IL PICCOLO

Anno 108 / numero 13 / L. 1000 — Giornale di Trieste del lunedì — Lunedì 3 aprile 1989

IL CASO «VERDI»

Trieste: c'era una volta un teatro...

Commento di
Roberto Curci

C'era una volta un teatro. Un piccolo grande teatro, onusto di memorie storiche e di glorie musicali. Il «Verdi» di Trieste, naturalmente.
Sul suo palcoscenico, nel passato remoto (e anche in un passato alquanto prossimo), è transitata l'élite della vocalità lirica. Nel solo dopoguerra, a cantare (ad esempio) l'amore disperato di Violetta e Alfredo, si sono succedute coppie «top» quali Carosio-Filacuridi, Zeani-Raimondi, Tebaldi-Albanese, Carteri-Kraus, Ricciarelli-Carreras.
Sì, parliamo giustappunto di quella «Traviata» di Verdi che in questa malconcia stagione 1988-'89 è (come si sa) all'origine dell'ennesimo incidente di percorso al Comunale triestino. Una «prima» che slitta, uno sciopero che incombe, una spiacevole sensazione di conflittualità permanente (e a tutto campo, come oggi si suol dire) all'interno del teatro.
Perché? Il pubblico lo vuol sapere, il pubblico lo vuol capire. E ha ogni diritto di reclamarlo. E' mai possibile — esso si chiede, tanto per cominciare — che da qualche anno in qua al «Verdi» non approdi più un nome del Gotha operistico che sia uno? Nemmeno una tantum, a mo' di zuccherino? E' solo colpa dei «cachet» astronomici? E gli altri teatri, come fanno? Domande da incompetenti forse, domande da profani non addentro alle «secrete cose», ma più che lecite e comprensibili.
E poi: è giusto che un cartellone già sguarnito di eventi musicalmente memorabili contempli (com'è successo quest'anno) anche dei tagli quantitativi, con due produzioni in meno rispetto alla stagione precedente (e con sacrifici ulteriori per i titolari di alcuni turni di abbonamento)?
Ed è infine giustificabile che il varo di una buona metà degli spettacoli previsti sia preceduto da deplorevoli infortuni, frutto quanto meno di una certa imprevidenza, e talora mimetizzati (come nel «caso Toffolo») da maldestre cortine fumogene?
Via!, qui ci vuole trasparenza e non nebbia artificiale. E in tal senso la vicenda di «Traviata» sembra davvero l'ultima, classica goccia. Il pubblico è maturo e fin troppo paziente, e sarebbe imperdonabile se alla disaffezione causata dalla pochezza delle proposte artistiche si sommasse il fastidio delle tante beghe che costellano la stagione. Ne nascerebbe — temiamo — una reazione di «rigetto» (di cui del resto già si avvertono preoccupanti sintomi), che significherebbe distacco crescente tra la schiera dei melomani e il loro teatro.
Certamente nessuno vuole questo. E dunque si tratta di comprendere per bene quali mali travaglino l'ente: un ente che, tra l'altro, dovrà affrontare (ma come e quando non è ancor chiaro) i tempi duri della ristrutturazione «fisica» del teatro, e che già su questo terreno rischia grosso (la stagione 1991-'92 dovrebbe saltare del tutto); un ente i cui vertici sono in scadenza, ma che non può esimersi (cosa che sta facendo proprio in questi giorni) dal definire, laboriosamente — e, sembra, non senza contrasti — il «preventivo» artistico della prossima stagione.
E qui sta uno dei punti dolenti, anzi la causa prossima della querelle su «Traviata», picco emergente di un iceberg di incomprensioni. Tra la direzione e i lavoratori del teatro (con l'orchestra nel mezzo, a fare un po' parte per se stessa) è ormai guerra aperta: nell'assemblea di sabato mattina (quella che ha impedito il cambio delle scene necessario a consentire la «generale» dell'opera verdiana), 170 dipendenti del teatro hanno respinto all'unanimità le linee di programmazione generale.
Il problema riguarda sostanzialmente gli organici, che un «placet» ministeriale consente, dopo tredici anni, di sbloccare, sanando situazioni professionali assai precarie (si consideri che ai duecento dipendenti fissi del teatro si sommano quasi 120 «stagionali», che lavorano una media di dieci mesi all'anno).
Ma sull'applicazione di questa sanatoria, che dovrebbe finalmente consentire al teatro di avere un organico «legale» (e funzionale), il contrasto è completo, e i lavoratori contestano quasi tutti gli orientamenti della direzione: dall'aumento del numero degli orchestrali (misura in sé auspicata, ma che andrebbe a scapito delle altre categorie), alla politica «attendista» che si vuol adottare per il corpo di ballo (che l'ente rifiuta rigorosamente di considerare «fisso»), fino al nodo davvero cruciale: i ventilati tagli alla produzione, con un ulteriore sacrificio della musica lirica (già gradualmente penalizzata negli ultimi anni), a vantaggio di quella sinfonica. In sostanza, dalle nove opere in cartellone la scorsa stagione e dalle sette della stagione in corso, si scenderebbe, nell'89-'90, a sei soli «titoli» lirici.
Ma la polemica è accesa anche su altre faccende: quella del decentramento, ad esempio. E' meglio, per dirla in soldoni, che i friulani vengano in frotta a Trieste e si incentivi una «politica dei torpedoni» (come va bene all'ente), o è meglio che sia l'ente stesso a osare la trasferta, magari con spettacoli agili e strutturalmente non impegnativi (come vorrebbero i lavoratori)?
Al pubblico le ardue sentenze su questi dilemmi. E' su di lui, alla fine, che piovono le conseguenze della bagarre: e non solo sotto forma di disagio per una «prima» rinviata, ma come futura prospettiva di un teatro in cui la lirica sembra destinata a recitare il ruolo della Cenerentola. Non quella di Rossini, purtroppo.
E il rischio del pragmatismo e dell'efficientismo manageriale cui si è voluta ispirare l'attuale sovrintendenza è forse proprio questo. Che la già «musicalissima» città non si riconosca più in un teatro lirico che un tempo le regalava tanti ottimi bocconcini, e oggi la tiene a rigoroso stecchetto. E finisca insomma per considerare il «Verdi» un altro pezzo della «Trieste passata» (c'era una volta un teatro...): da rimpiangere e da disertare.

IL CLIMA DI RISSA NEL GOVERNO

Forlani «richiama» la maggioranza

NEL CORSO DELLA VISITA A TOKIO

De Mita difende i giudici a rischio

Smentita un'intervista attribuitagli da un settimanale

TOKIO — Il presidente del Consiglio De Mita in visita a Tokio non ha nascosto il suo disappunto per l'intervista attribuitagli dal settimanale «Panorama»: «Non mi riconosco assolutamente — ha detto — nei giudizi attribuitimi». De Mita ha parlato poi con i giornalisti del «caso» Riggio e ha ricordato che «le persone chiamate a collaborare con Sica sanno di assumere un incarico rischioso; è un incarico volontario, uno ci va solo se accetta, non è che arrivi la cartolina precetto».

Marin a pagina 2

ROMA — Permane il clima di tensione all'interno della maggioranza. Mentre La Malfa dice di non volere la crisi, ma non rinuncia alla critica nei confronti dell'azione di governo, il segretario della Dc Forlani lancia un appello ai partiti della coalizione volto a modificare il clima di rissosità che potrebbe avere conseguenze negative per la stabilità governativa. Eppure nuove occasioni di frizione certamente non mancheranno. Oggi alla Camera è prevista la discussione sui decreti fiscali legati alla manovra economica che farà esplodere i malumori e le critiche già sollevati negli ultimi giorni. Anche l'effetto ticket ha provocato un tale caos negli ospedali da indurre molti a reclamare una vigorosa marcia indietro. Non solo medici, sindacati e partiti di opposizione, ma anche i liberali hanno annunciato numerosi emendamenti.

Servizi a pagina 2

IL VERTICE MONETARIO

I Paesi poveri: un piano Usa

Dal corrispondente
Cesare De Carlo

WASHINGTON — Nel sole e nel verde di Mount Vernon, alle porte di Washington, i sette «ricchi» dell'Occidente hanno discusso ieri di dollaro e di debiti. Sul dollaro è emersa una generale convergenza: non c'è motivo di un suo ulteriore apprezzamento. I voti di «stabilità» coprono in realtà l'auspicio per un rientro nelle «fasce di referenza» concordate l'anno scorso e i cui tetti sono collocati al di sotto dei 130 yen, di 1,85 marchi, di 1350 lire. Questi tetti sono stati abbondantemente sfondati nelle ultime settimane. Le banche centrali hanno venduto centinaia di milioni di dollari, ma la quotazione è rimasta alta. Gli speculatori guardavano più a Alan Greenspan, presidente del Federal Reserve Board, che agli interventi calmieratori.
Il trend rimane verso l'alto, alimentato dall'ossessione antinflazionistica di Greenspan. «Il mio obiettivo è l'inflazione a quota zero», continua a ripetere.
L'inflazione negli Stati Uniti oscilla fra il 5 e il 6 per cento. Non è dunque catastrofica, come Greenspan sembra ritenere.
Nella prospettiva di una tregua da parte del Fed, il dollaro dovrebbe scendere nelle prossime settimane. «Non sono in vista nuovi aumenti nei tassi d'interesse», ha detto ieri una fonte del dipartimento del Tesoro. A chi crederanno gli speculatori? Un dollaro apprezzato arresta il rientro del passivo commerciale americano. Ritarda la riduzione del deficit federale. Aggrava la situazione debitoria del Terzo mondo.
Ieri, mentre i sette «ricchi», vale a dire i ministri finanziari di Stati Uniti, Giappone, Germania Federale, Francia, Italia, Gran Bretagna, Canada, si riunivano a Mont Vernon, il «gruppo dei ventiquattro» emetteva un comunicato angosciato. I recenti aumenti del tasso di sconto, ordinati da Greenspan, significano 10 miliardi di dollari in più di carico debitorio. Il gruppo dei «ventiquattro» comprende i 24 più poveri Paesi del globo. Il carico debitorio del Terzo mondo è valutato a 500 miliardi di dollari, fra capitali e interessi.
La situazione è veramente drammatica. Il Terzo mondo non è in grado di ripagare nemmeno gli interessi. «Le strade da percorrere sono due», dice Nicholas Brady. La prima: abbuonare una parte dei capitali prestati. La seconda: ridurre i tassi di credito. Brady suggerisce di percorrere l'una e l'altra e ieri mattina ha presentato ai colleghi (per l'Italia era presente Giuliano Amato) un suo piano. I «sette» lo hanno accolto con riserva.

WOJTYLA ESALTA IL SERVIZIO MILITARE

Il Papa: «Giusta la guerra, se si difende la patria»

Giovanni Paolo II

ROMA — «La pace va costruita giorno per giorno, nelle coscienze e nei rapporti interpersonali: la pace va anche difesa perché nella visione cristiana la vita trova la sua giustificazione ultima nel precetto evangelico dell'amore». L'ha detto il Papa a 10 mila militari che in un grande piazzale assistevano sotto il sole a una messa da lui celebrata alla città militare della Cecchignola dove ha trascorso l'intera seconda parte della domenica tra le forze armate italiana.
Il Papa ha poi messo in risalto la validità al giorno d'oggi del servizio militare e della guerra giusta, quando si tratta di difendere la propria patria dagli aggressori esterni.
Rispondendo a domande rivoltegli da quattro allievi ufficali sulla compatibilità del Cristianesimo con il servizio militare e sull'obiezione di coscienza, il Papa ha detto: «Il servizio militare è per sua natura, in senso positivo, una cosa molto degna, molto bella, molto gentile. Non è altro. Il nucleo stesso della vocazione militare è la difesa del bene, della verità e soprattutto la difesa di quelli che sono aggrediti ingiustamente.
«Qui ritroviamo anche il principio che spiega quando e in quale situazione la guerra può essere giustificata, se è una difesa della patria aggredita. Difesa di quelli che sono perseguitati, innocenti, difesa anche con il rischio della propria vita».
«Naturalmente — ha proseguito il Papa — questa difesa può però portare in sé anche la morte dell'aggressore, ma è lui il colpevole in questo caso. Naturalmente, si cerca di sminuire il danno anche all'aggressore, ma chi è esposto al danno e al pericolo di morte è soprattutto quello che difende».
Rilevando poi che il servizio militare per i giovani «è una cosa molto positiva», il Papa ha così proseguito: «Il servizio militare è una prova per i giovani e costa molto in senso affettivo. Non è una cosa facile per il giovane cambiare il proprio modo di vita ed essere soprattutto sottoposto a una disciplina, caratteristica della vita militare.
«Proprio per questo forse non è tanto piacevole, ma nello stesso tempo è tanto utile e molto costruttivo. Ciascuno di noi deve essere disciplinato e forse è ciò che manca a molti giovani d'oggi, specialmente nei paesi del benessere, di larga libertà, auto-disciplina che serva per tutta la vita».

LA SERIE A ALLA GIORNATA NUMERO 23

Inter, campionato ormai «ucciso»

Sei punti sul Napoli - Serie B: 0-0 dell'Udinese a Padova

Il campionato di serie A è ormai finito, si direbbe, per quanto riguarda il discorso scudetto. L'Inter, vincendo con il Como (4-0) dopo la sconfitta del Napoli con la Juventus (nella foto gli esultanti Matthaus e Bergomi), guida la classifica con sei punti di vantaggio. Come si suol dire, solo l'Inter stessa può ormai perdere lo scudetto. Continua invece accanita la lotta per non retrocedere, che coinvolge almeno otto squadre. Tra le «sorprese» della giornata, il ritorno della Roma di Liedholm (!) alla vittoria, in casa, contro il Cesena, anche se con uno striminzito «gol fantasma» di Voeller.
In serie B, l'Udinese conclude sullo 0-0 la difficile trasferta a Padova e resta in ottima posizione per tentare la scalata alla massima serie.

Servizi nello Sport

Atteso abbraccio

ROMA — «Ora spero di restare in Italia per tanto, tanto tempo». Sono state le prime, emozionate parole di Zhu Juwang, il diplomatico cinese che, dopo il forzato soggiorno nel proprio Paese, è giunto a Roma ieri mattina con un volo proveniente da Zurigo. Alle 8.55 Zhu ha potuto riabbracciare (nella foto) la moglie, Patrizia Riccardi, napoletana, in attesa di un secondo figlio e protagonista di un lungo braccio di ferro con le autorità cinesi per riavere il marito.

Servizio a pagina 2

NUOVI CRUENTI COMBATTIMENTI NEL PAESE AFRICANO

Namibia, sangue sulla tregua

Muoiono decine di guerriglieri della Swapo - S'incaglia il processo d'indipendenza

WINDHOEK — Quarantadue guerriglieri della Swapo, l'organizzazione popolare dell'Africa di Sud-Ovest, sono rimasti uccisi nei nuovi combattimenti ingaggiati con le forze di sicurezza della Namibia all'indomani della tregua che sia la Swapo sia i soldati sudafricani dislocati in quell'area dovrebbero rispettare. Per il secondo giorno consecutivo è saltato il cessate il fuoco in quella che è stata definita un'«alba di sangue» del processo di indipendenza del territorio africano. La situazione al momento è esplosiva. La tregua è prevista nella risoluzione 435 dell'Onu che fissa tempi e modi di attuazione del processo di indipendenza che dovrebbe diventare realtà all'inizio del '90. Agenti della Namibia in collaborazione con i soldati sudafricani sono impegnati nella caccia a 400 della Swapo infiltratisi dall'Angola.

Goldoni a pagina 3

TENTATIVO CONTRO AVRIL

Haiti, golpe sventato

Interviene la guardia presidenziale

PORT AU PRINCE — Colpi di mitragliatrice nelle prime ore della mattina nella capitale dell'isola di Haiti. Si è trattato dell'ennesimo «golpe» ad opera dei militari, fallito grazie all'intervento della guardia presidenziale che ha riportato il generale Avril al palazzo della presidenza dopo che i golpisti l'avevano trasferito all'aeroporto, intenzionati a farlo partire per un Paese straniero. Secondo l'ambasciata americana, Avril è «di nuovo in carica» e la situazione è sotto controllo.
Comunque ieri si è sparato a lungo, e tutto si è concluso dopo che i capi del piccolo esercito isolano avevano momentaneamente rovesciato il governo e catturato lo stesso Presidente Avril (che a sua volta si impadronì con la forza del potere nel settembre dello scorso anno, travolgendo il gabinetto guidato da un altro militare, il generale Nemphy).
Ispiratore di questo ennesimo «putsch» sarebbe stato il generale Herard Abraham. Fra i protagonisti vi sarebbe anche il tenente colonnello Rebu, comandante dei «Leopard», l'unità considerata il fiore all'occhiello delle forze armate haitiane. Si ignora se nel corso della lunga sparatoria vi siano state delle vittime.

DOPO I FUNERALI DI ZITA

Essere un Asburgo

Nostra intervista al figlio di Otto

VIENNA — Gli Asburgo hanno seppellito sabato Zita, la loro ultima imperatrice. Gli echi dell'Impero si sono ormai spenti da tempo: qual è la realtà quotidiana degli ultimi rampolli ? Otto è parlamentare europeo. Dopo di lui viene suo figlio Karl, ventottenne, colto e preso da molteplici interessi.
Gli pesa portare il nome degli Asburgo? No, dice: è vissuto in una famiglia educata in una dimensione europea. Certo essere un Asburgo influisce comunque, talvolta in senso positivo talaltra in senso negativo: dipende dagli ambienti in cui uno si viene a trovare. Karl, finiti gli studi, conta di rendersi più attivo nella vita politica, sulla scia del padre.
Nel frattempo, il figlio di Otto sottolinea come lui e la sua famiglia siano attualmente «discriminati» in Austria: «Tutti noi siamo cittadini di seconda categoria».
Quanto alla sua vita privata, Karl dice di aver poco tempo libero, ma gli piace soprattutto la velocità: «Amo le auto sportive e gli sport sulla neve».

Giovanella a pagina 3

ATTENTATO IN CROAZIA NELLA SEDE DEI CORRISPONDENTI DA BELGRADO

La bomba-Kosovo è più innescata che mai

Dall'inviato
Paolo Rumiz

BELGRADO — Mentre nel Kosovo continua a regnare la calma, ieri si è avuto un attentato in Croazia, a Osijek, in un edificio che ospita gli uffici di corrispondenza dei quotidiani di Belgrado «Borba», «Politika» e «Vecernje Novosti». E' esploso un ordigno collocato sul davanzale di una delle finestre. Danni, ma nessuna vittima.
Intanto la crisi jugoslava è arrivata a un punto cruciale. «Ora che il Kosovo è nostro, il problema è risolto per i prossimi mille anni», dicono i serbi, sicuri di aver chiuso la partita. In realtà, non si è chiuso un bel niente. Non è solo che la bomba-Kosovo resta più innescata che mai, con un potenziale distruttivo moltiplicato dal sangue, succede anche che in presenza di questa bomba lo scontro si sposta pericolosamente in campo aperto sul piano federale. Con il risultato che ora l'intera Jugoslavia rischia lentamente di diventare un Kosovo.
Il Kosovo è il «buco nero» delle contraddizioni e dell'impotenza jugoslava, dice Slobodan Milosevic, l'uomo forte delle masse serbe. Senza risolvere questo problema, è il suo teorema, non è pensabile por mano al rebus-Jugoslavia. Ebbene, oggi Milosevic ha ricostruito la Grande Serbia, ha eliminato i suoi avversari politici (gli ultimi leader albanesi a lui ostili sono stati espulsi dal partito), ha rafforzato il suo ruolo politico, ha egemonizzato il Montenegro e parte della Macedonia, ma non ha contribuito a risolvere nemmeno uno dei veri problemi jugoslavi: nazionalismo emergente, inflazione, debito estero da Terzo Mondo.
La sua escalation politica, appare ormai chiaro, non passa più per un Kosovo pacificato, ma per un Kosovo in perpetua emergenza. E' sull'emergenza infatti che egli fa leva: per ottenere quel congresso straordinario che solo gli consentirebbe di vincere, con la sua forza numerica. E' questo il grande salto di qualità dello scontro jugoslavo. Ed è contro questo salto che si sono schierati i militari, nel timore di un'egemonia serba che finirebbe per destabilizzare il Paese innescando una pericolosa spirale di spinte nazionalistiche (l'altra notte una bomba ha semidistrutto in Croazia un ufficio del giornale «Politika», vicino a Milosevic).
E' per questo motivo, soprattutto, che i carri armati sono presenti in Kosovo. Non solo per impedire la guerra civile nella piccola provincia del Sud, ma per togliere di mano a Milosevic il grimaldello attraverso il quale accedere al potere e spegnere contemporaneamente un incendio che potrebbe allargarsi all'intero Paese.

RAPPORTI ECONOMICI

Verso il Sol Levante

Il mercato giapponese attira l'Italia

TOKIO — L'Italia vuol forzare le porte di questo mercato impenetrabile come una fortezza e diventare un partner di primo piano del Giappone. Lo è già dal punto di vista politico, ma intende avere ottimi rapporti anche nel campo economico, commerciale e della ricerca.

Nel discorso che pronuncerà oggi alla colazione offertagli dalle maggiori organizzazioni economiche giapponesi, il presidente del Consiglio De Mita porrà con decisione la candidatura del nostro Paese a cooperare con la seconda economia mondiale in tutti i campi, spingendosi fino a proporre una cooperazione nel campo dell'ingegneria civile, settore nel quale le imprese straniere non hanno mai sfondato sul ricco mercato nipponico.

De Mita deplora che l'interscambio dell'Italia con il Giappone costituisca appena l'1,8% del nostro commercio estero. Mentre nell'Est europeo, in Medio Oriente e perfino in Cina teniamo testa ai più ricchi partner europei, nell'Impero del Sol Levante la nostra posizione è di grave ritardo.

Nel discorso agli uomini d'affari giapponesi De Mita presenta realisticamente le credenziali economiche dell'Italia e sottolinea con franchezza che il processo di riaggiustamento della bilancia commerciale giapponese sembra essersi fermato. «Nel contesto di un forte incremento del commercio internazionale — afferma il presidente del Consiglio — l'Italia ha fornito un rilevante contributo alla crescita. Nel 1988 ha realizzato uno sviluppo elevato che sfiora il 4% e che la pone ai primi posti a livello europeo e mondiale».

I tre punti principali della politica economica del governo, afferma De Mita, sono il risanamento della finanza pubblica, il riassorbimento degli squilibri territoriali e «l'appuntamento con l'Europa del 1992».

Poi delinea i cinque obiettivi che il prossimo vertice dei sette Paesi post-industriali dovrebbe perseguire a Parigi: rafforzamento degli interventi coordinati sul mercato dei cambi e sui tassi d'interesse; cooperazione più estesa delle politiche strutturali, in particolare quelle fiscali e di bilancio; uno sforzo per ridurre gli squilibri esterni, coinvolgendo anche i nuovi Paesi industriali che hanno avanzi commerciali rilevanti; un rafforzamento delle regole del libero scambio, concludendo positivamente il negoziato dell'Urugay Round; fare affluire infine maggiori risorse verso i paesi in via di sviluppo, contenendo l'onere del debito anche per i paesi a medio reddito.

De Mita mira molto in alto nell'interscambio col Giappone. Mentre le macchine utensili nipponiche stanno invadendo l'Italia (10% del mercato), il presidente del Consiglio propone a questo grande partner le macchine utensili italiane. E soprattutto invita il Giappone a investire di più da noi. «Crediamo — dice — che esistano le condizioni industriali ed economiche per attirare un maggior flusso di iniziative di carattere produttivo».

[Marino Marin]

ANCORA TENSIONE NELLA MAGGIORANZA

La Malfa: «No alla crisi, sì alla critica» E De Mita smentisce Panorama

Arnaldo Forlani intanto ha invitato i colleghi della coalizione a modificare il clima complessivo di rissosità che potrebbe avere delle conseguenze negative per la stabilità del governo: «Per tenere la politica sui binari giusti conviene ragionare — ha detto — e rendere possibili le collaborazioni».

Servizio di
Giuseppe Sanzotta

ROMA — La Malfa non vuole la crisi, ma non vuole nemmeno rinunciare alle critiche nei confronti dell'azione di governo, nonostante il richiamo di De Mita. Nella maggioranza permane un clima di tensione, specialmente per lo scontro che vede contrapposti repubblicani e socialisti.

Polemici sono anche i liberali che però adesso imputano le incertezze e i ritardi del risanamento economico alle mancate riforme istituzionali. In questo quadro il segretario della Dc, Forlani, rassicurato dalle smentite di De Mita per la polemica intervista sulla Dc (ma il settimanale Panorama ne conferma i contenuti) ha lanciato un appello ai partiti della coalizione.

Forlani, che nei prossimi giorni dovrebbe incontrarsi con La Malfa, ha invitato i colleghi della maggioranza a modificare il clima complessivo di rissosità che potrebbe avere delle conseguenze negative per la stabilità del governo. «Per tenere la politica sui binari giusti e rendere possibili le collaborazioni — ha detto Forlani — conviene ragionare e mi pare che su questa linea si collochi anche la risposta del presidente del consiglio alle critiche che sui provvedimenti del governo. Le altre polemiche invece mirate a complicare i rapporti non le capisco».

E il ministro del Lavoro Formica, socialista, sembra concordare, anche se — sostiene — la responsabilità della situazione di incertezza va attribuita al Pri. «I nodi ancora aperti non sono problemi interni, e soprattutto del Pri. Tutto questo, ha detto Formica, non rafforza il governo alla vigilia «dell'esame dei decreti economici in Parlamento». L'attuale clima, insomma, non «contribuisce a risolvere le difficoltà».

L'imputato principale di questo stato di cose, per Formica, è La Malfa e il suo partito per le critiche alle scelte dell'esecutivo. «Una cosa è rilevare le ansie, un'altra è buttare il sasso e poi nascondere la mano. Quando un partito — ha aggiunto il ministro — presente nei punti chiave del governo definisce sbagliate e insufficienti le decisioni sulla manovra, attribuendole alla volontà esclusiva di Dc e Psi, è tutt'altro che giusto: non è corretto nascondere le proprie responsabilità».

La Malfa, però, non ci sta a sedersi sul banco degli imputati e controattacca. Lo fa rivendicando il diritto del Pri a rendere pubblica la posizione di critica per le «insufficienze di quanto si è messo in cantiere per il risanamento della finanza pubblica». Il leader repubblicano — che ieri ha commemorato il padre, Ugo La Malfa, nel decimo anniversario della scomparsa — replica anche a De Mita, ricordando che ad esprimere un giudizio negativo sono stati anche alcuni dirigenti democristiani, come Andreatta e Cristofori. Con i socialisti rimane aperta la polemica.

Un quadro politico animato anche per i comunisti. «Non so cosa accadrà — ha detto D'Alema — tutto dipende dalla serietà di intenti dell'on. La Malfa. Ma non è escluso che il governo non superi i congressi. Ciò creerebbe una situazione strana, anche perché è problematica una crisi durante la campagna elettorale. Forse si prepara una crisi per l'indomani delle elezioni europee».

Il segretario liberale Altissimo è convinto, invece, che per impostare una manovra di bilancio seria e tempestiva si deve prima intervenire sulla struttura istituzionale modificando i regolamenti parlamentari. Cristofori, chiamato in causa da più parti per le sue contestazioni al modo con cui il governo ha deciso la concessione del recupero del drenaggio fiscale, ha cercato di allontanare i sospetti di una contestazione interna alla Dc a De Mita.

IL PRESIDENTE DEL CONSIGLIO REPLICA AL SETTIMANALE

«Ma in quei giudizi non mi riconosco proprio»

Partita da Tokio la dura presa di posizione sull'intervista contestata

Dall'inviato
Marino Marin

TOKIO — «Su questa storia non ci sarà più una sola parola per tutto il viaggio», assicura De Mita dopo aver smentito recisamente di aver mai rilasciato l'intervista che «Panorama» pubblica nel numero in edicola oggi.

Nel testo del settimanale si legge che il presidente del Consiglio lamenta di aver subito uno «sgambetto» all'ultimo congresso Dc, ma dice anche di essere di nuovo in piedi; e si chiede — sempre secondo «Panorama» — cosa possa essere la «Dc senza De Mita».

Il presidente del Consiglio afferma — nel comunicato stilato al suo arrivo in Giappone — «di non riconoscersi minimamente nella assoluta improprietà dei giudizi attribuitigli». Il breve documento così conclude: «Questo caso conferma la necessità, del resto già segnalata su un piano generale dagli stessi giornalisti attraverso i loro organismi, che l'Ordine detti principi e regole di comportamento in questa delicata materia».

La dura precisazione di Palazzo Chigi è giunta come un fulmine a ciel sereno dopo che nel pomeriggio di sabato (mentre l'aereo sorvolava Mosca) il presidente del consiglio era sceso dal secondo piano del jumbo Alitalia per intrattenersi cordialmente con i giornalisti che lo seguono in questo viaggio. Dopo le risposte brusche date ai rappresentanti della stampa nel viaggio in Spagna, De Mita si era mostrato più disteso e disponibile con i giornalisti già a Taormina il 30 marzo.

I rapporti sono diventati di nuovo tempestosi? Secondo il portavoce di Palazzo Chigi, Nazzareno Pagani, non c'è questo pericolo. De Mita ha ritenuto opportuno smentire seccamente la presunta intervista a «Panorama», ma è stato per tutta la giornata di ieri di ottimo umore.

In aereo, dopo aver parlato di Gorbacev («non escludo che venga travolto: muove troppe cose»; «con Mitterrand siamo d'accordo sul fatto che la spinta eccessiva a favore della perestrojka che viene dal voto di Mosca e Leningrado pone Gorbacev in una posizione centrale tra i burocrati e gli impazienti, e quindi lo rafforza»).

De Mita ha risposto — dopo aver riflettuto per un po' — ad alcune domande sul caso del giudice Gianfranco Riggio, che ha rinunciato a collaborare con l'alto commissario antimafia Sica per le minacce ricevute.

«Le persone chiamate a collaborare con Sica sanno di assumere un incarico rischioso — ha detto il presidente del Consiglio — così come un giornalista che va in zona di guerra non può poi meravigliarsi di correre più pericoli di quando sta in redazione dietro una scrivania. Il magistrato fa un mestiere rischioso, è stato sempre così. Ma collaborare con Sica è un incarico volontario, uno ci va solo se accetta, non è che arrivi la cartolina precetto».

La rinuncia di Riggio è una sconfitta per lo Stato? «La sconfitta — ha risposto De Mita — ci sarebbe se questo avvenisse a Milano. Ma tutto questo avviene in Sicilia, dove c'è una situazione di difficoltà e non tutti accettano il rischio. Comunque faremo e stiamo facendo qualcosa di più. Bisogna scegliere le espressioni dell'autorità dello Stato in questa realtà — ma a livello diffuso, ovunque, non solo i magistrati e il commissario — che creino davvero il punto limite tra ordine e disordine. Se a ogni livello, dal controllore del treno al preside della scuola, ci fosse un riferimento all'ordine contro la prevaricazione questa si sarebbe una risposta forte».

ALLA CAMERA LA DISCUSSIONE SUI DECRETI FISCALI

Governo e Parlamento oggi alla resa dei conti

Le critiche e i malumori sollevati dalla manovra economica verranno a galla

ROMA — Comincia il momento della resa dei conti tra governo e Parlamento. Oggi l'ordine del giorno dei lavori alla Camera prevede la discussione dei decreti fiscali legati alla manovra economica. Sotto esame vi sarà un po' di tutto, dalle «disposizioni urgenti in materia di imposta sulle persone fisiche (Irpef) e versamento di acconto sulle imposte sui redditi», alla determinazione forfettaria del reddito e dell'Iva per le piccole imprese, alla sanatoria di irregolarità formali e di minori infrazioni, eccetera. Domani sarà il Senato ad affrontare il decreto legge sulla finanza locale.

All'apparenza sono normali passaggi parlamentari, per dei normali decreti per i quali, al massimo, è prevedibile qualche ritocco. In realtà, sarà l'occasione per far venire a galla tutte le critiche e i malumori che la manovra economica (sia nella prima fase del decretone fiscale, sia in quella sui tagli alle spese) ha sollevato in questi ultimi giorni.

All'appuntamento parlamentare il governo si presenta avendo fatto capire, in modo molto chiaro, di avere pronto nel cassetto il ricorso alla fiducia se la discussione dovesse cominciare ad andare per le lunghe, o peggio se i partiti d'opposizione decidessero di giocare la carta dell'ostruzionismo. Tutto ciò, però, non esclude che nella stessa maggiorenza vi sia una notevole tensione. Le dichiarazioni di La Malfa rimbeccate dai socialisti, nonché la difesa della filosofia posta alla base della manovra economica fatta da De Mita in persona con la lettera di replica a Visentini dimostrano la turbolenza esistente nei rapporti tra i partiti della maggioranza.

Tra l'altro, anche ieri il presidente della commissione bilancio della Camera, il democristiano Nino Cristofori, è tornato alla carica per spiegare che il suo rifiuto ad accettare la norma sul recupero del fiscal drag è dovuta solo «al semplice esercizio costituzionale; il quale pretende che ogni decisione di spesa sia accompagnata dalla relativa copertura finanziaria».

Sulla stessa linea è pure il senatore democristiano, nonché presidente della commissione bilancio del Senato, Andreatta, il quale ha condito la sua asserzione con l'accusa ai ministri socialisti di essere i veri colpevoli se l'intera manovra «bene articolata nei principi è insufficiente nei contenuti».

Ma non basta. Ieri anche il segretario liberale Altissimo ha fatto sapere di non essere per nulla contento di come è stata gestita la partita economica.

Al di là delle polemiche, però, è proprio la questione del recupero del fiscal drag che rischia di diventare una specie di bomba a orologeria messa sul tavolo di De Mita. Il presidente del consiglio al ritorno dal viaggio in Giappone dovrà incontrare i sindacati per avviare la «trattativa politica» sul rinnovo dei contratti del pubblico impiego.

Il sindacato, per ora, ha evitato di parlare di sciopero generale solo perché vuol vedere che cosa accadrà sul fronte del pubblico impiego. E' chiaro che tutto potrebbe cambiare se il terreno dovesse essere ancora ingombrato dalla restituzione del fiscal drag che Cgil, Cisl e Uil considerano il loro principale successo.

[Nu. Na.]

SANITA'

Sul ticket adesso è «guerra» aperta

ROMA — Sono in vigore da due giorni e già si chiede a viva voce di ritirarli: è l'effetto-ticket, che negli ospedali ha provocato un tale caos da indurre molti a reclamare una vigorosa marcia indietro. Non solo medici, sindacati e partiti di opposizione come il Pci, che fin dall'inizio avevano dichiarato la loro contrarietà al provvedimento, ma anche i liberali, forza di governo, hanno annunciato ieri numerosi emendamenti.

E chi non si fida delle soluzioni politiche, o non vuol stare ad aspettarle, si rivolge alla magistratura, convinto che ci siano i presupposti per un giudizio di incostituzionalità dei ticket. Il tutto, quando l'applicazione del decreto non ha ancora affrontato la prova del fuoco: sabato (giorno del debutto) e domenica infatti sono per gli ospedali giornate relativamente tranquille. Si vedrà oggi cosa potrà succedere, quando riprendono in pieno le attività ambulatoriali e i ricoveri normali, non urgenti.

Si dà per scontato, comunque, che nei sessanta giorni occorrenti per tramutare in legge il decreto arriverà più di un ripensamento e aggiustamento.

I medici della Cosmed (la confederazione dei dipendenti ospedalieri) pretendono tout court il diritto dei ticket sul ricovero.

Antonio Patuelli e Francesco De Lorenzo, della segreteria del Pli, preannunciano gli emendamenti del loro partito, affermano che «senza consistenti modifiche soprattutto delle norme attuative dei ticket ospedalieri, il decreto sulla sanità rischia di arenarsi presto in Parlamento.

L'Unus, associazione di tutela degli assistiti, denuncia alla magistratura la disparità di trattamento sancito dai ticket differenziati tra ospedali (10 mila lire al giorno) e cliniche convenzionate (15 mila). In molte città — rileva l'associazione — alcune prestazioni le possono dare solo le cliniche, il cittadino non ha scelta: è giusto che paghi di più?

Il movimento dei consumatori, intanto, invita la gente a esigere sempre la ricevuta del ticket pagato; non pagare anticipatamente le degenze, a meno di non aver visto coi propri occhi una specifica circolare. Infine, vigilare che non ci siano rifiuti di pronto soccorso o di ricovero, che non può essere negato anche se il paziente non ha i soldi.

FEMMINA DI QUATTRO METRI

Un altro squalo catturato nelle acque di Piombino

Servizio di
Fiorenzo Bucci

PIOMBINO — Un altro squalo è stato catturato nel mare di Piombino. Ieri mattina un grosso esemplare di Cethorinus maximus è finito nelle reti di due pescatori, calate a meno di un miglio dalla costa, nello specchio d'acqua davanti alla centrale Enel di Tor del Sale. Dopo la morte del sub Luciano Costanzo, è il secondo squalo che in due mesi esatti viene pescato in un ridottissimo specchio d'acqua intorno al promontorio di Piombino.

Il pesce, catturato ieri è conosciuto volgarmente come «squalo elefante». Si tratta di una femmina di quattro metri e del peso di sei quintali. Un incontro con una bestia del genere non è augurabile anche se gli esperti dicono che abitualmente il Cethorinus maximus non attacca l'uomo; né i suoi piccolissimi denti sono in grado di produrre i danni che altri esemplari di squali, ben noti a Piombino, possono arrecare con un solo morso.

Il pesce elefante non è insomma uno squalo bianco anche se è consigliabile tenerlo a distanza. E' la mole del pesce che impressiona e che consiglia prudenza anche alle imbarcazioni più attrezzate. Tant'è che il piccolo gozzo dei due pescatori piombinesi ha impiegato più di un'ora e mezzo per recuperare e rimorchiare lo squalo nel breve tratto di mare tra Tor del Sale ed il porto di Piombino. Addirittura è stato neccessario l'impiego della gru di una grossa barca per tirar fuori il pesce dall'acqua e calarlo sulla banchina del porto. Così come avvenne per lo squalo volpe catturato a San Vincenzo, a febbraio, e così come avvenne nell'episodio di Luciano Costanzo, il mare ieri era calmissimo, la giornata splendida.

Salvatore Pillesci, 49 anni, piombinese, pescatore da una vita, era uscito di buon mattino per salpare i mille metri di tramaglio che aveva calato il giorno prima a meno di un miglio dalla costa di Tor del Sale, su un fondale di 12 metri. Con sé Salvatore aveva il figlio Giuseppe, 21 anni, anche lui avviato alla professione del padre.

Immediatamente segnalata alla Capitaneria di porto di Piombino, la cattura ha richiamato sul posto esperti e curiosi. Lo squalo è stato ripulito sulla stessa banchina dai pescatori che lo hanno catturato.

Il pesce elefante si nutre di solito di minuscoli crostacei planctonici. L'esemplare catturato nello stomaco aveva pochissimo cibo; tra le sue anse intestinali è stata invece ritrovata addirittura una siringa.

Lo squalo pescato ieri a Piombino è commestibile. Domani, come già successo per il «volpe» catturato a San Vincenzo, le sue carni saranno sul mercato.

PESCARA

Ragazzo ucciso

PESCARA — Un ragazzo di 15 anni, Giovanni Di Lauro, è stato ucciso e il padre Gennaro, di 39 è rimasto ferito in modo grave a Pescara da alcuni colpi di pistola sparati durante una discussione, da un loro vicino di casa, Franco Ariano, un ingegnere di 42 anni che è stato arrestato. All'origine dell'omicidio potrebbero esserci dissapori legati a problemi condominiali o precedenti alterchi tra il ragazzo e l'ingegnere. Il ragazzo è morto all'ospedale per ferite alla testa, all'addome e alle gambe.

STUDENTE

Si butta dal ponte

NAPOLI — Uno studente, Vincenzo Romeo, di 17 anni, di Vico Equense, si è ucciso lanciandosi dal ponte della stazione circumvesuviana, da un'altezza di 50 metri. Vincenzo Romeo, orfano di entrambi i genitori, viveva col tutore e il fratello handicappato di sette anni. Il ragazzo si sarebbe ucciso in preda a una crisi depressiva. In un biglietto Romeo ha chiesto scusa ai parenti e ha spiegato di «essere stanco di vivere».

L'ARRIVO DEL DIPLOMATICO CINESE

Ritrovarsi dopo otto mesi

«Ora spero di restare in Italia tanto tempo», ha detto Zhu

Servizio di
Fabio Negro

Zhu Juwang è entrato ieri mattina all'areoporto di Fiumicino. Pochi minuti dopo, alle 8.55, ha riabbracciato la moglie napoletana Patrizia, la cui clamorosa protesta davanti all'ambasciata cinese ha convinto le autorità di Pechino a permettere il ricongiungimento della famiglia dopo una lunga separazione.

ROMA — «Tutto è bene quel che finisce bene». Mai citazione di Shakespeare è stata più opportuna di quella che Zhu Juwang ha pronuncito in inglese ieri mattina quando è entrato con passo spedito nel salone passeggeri dell'aeroporto di Fiumicino arrivando da Pechino via Zurigo. Pochi minuti dopo, alle 8.55, il giovane diplomatico cinese ha finalmente riabbracciato la moglie napoletana Patrizia, la cui clamorosa protesta alla vigilia della nascita di un secondo bambino, davanti all'ambasciata cinese di Roma, ha convinto finalmente le autorità di Pechino a permettere il ricongiugimento della famiglia. All'aeroporto, in braccio a Patrizia, c'era anche il primo figlio della coppia, David, che ora ha quasi due anni.

Dopo otto mesi di separazione la coppia finalmente si riabbraccia. «Ora spero di restare in Italia per tanto, tanto tempo» commenta Zhu, in pantaloni verdi di velluto e giubotto marrore sopra un maglione girocollo color panna. Chiederà la cittadinanza italiana? «No, voglio continuare a essere cittadino della Repubblica popolare, ma credo di poter servire la mia patria anche all'estero».

Patrizia riesce a stento a trattenere le lacrime e, stringendosi al marito ritrovato, replica a una domanda: «Non mi sento affatto la protagonista di una telenovela internazionale, ma solo una donna che si è battuta per suo marito e per suo figlio».

Zhu racconta rapidamente le ultime giornate della sua convulsa vicenda: «Ho avuto la notizia che potevo venire in Italia soltanto giovedì e ho appena fatto in tempo a completare tutte le pratiche necessarie: ora finalmente tutto è a posto, ma credo che questo sia merito anche di tutti gli italiani che sono stati vicini a mia moglie e a me in questi giorni».

Cosa faranno ora Zhu e Patrizia? Resteranno probabilmente qualche giorno a Roma, poi torneranno a Napoli a casa di lei, ma la sistemazione definitiva sarà decisa solo quando sarà certa la futura destinazione di Zhu. Tornerà ad avere un incarico a Ginevra? «Spero che sia possibile — risponde il giovane diplomatico — avere un incarico da parte del mio paese alla Fao a Roma».

Ad attendere Zhu in albergo c'era un funzionario delle Nazioni Unite, la signora Raymonde Martineau, che ha voluto dargli a nome dell'Onu e di tutti i colleghi il benvenuto confermandogli che l'incarico che ha lasciato a Ginevra è sempre a sua disposizione. «Ancora 119 funzionari delle Nazioni unite si trovano in una situazione simile a quella di Zhu», ha poi affermato Raymonde Martineau, che nel festeggiare la felice conclusione della vicenda ha colto l'occasione per lanciare un appello a non dimenticarli.

PRATO

Deltaplano bi-posto cade Restano uccisi due giovani

PRATO — Due deltaplanisti sono morti ieri in un incidente aereo accaduto a San Giorgio a Colonica in prossimità di una pista di volo situata a fianco di un aeroclub. Sono Claudio Morelli, 34 anni, nativo di Ariano Irpino (Avellino) e abitante a Prato, e Stefano Condi, 32 anni, nato e abitante a Castiglion dei Pepoli (Bologna). I due erano a bordo di un deltaplano a motore a due posti che si era levato in volo dalla pista di San Giorgio. A un certo momento, sembra per un guasto al motore, che si sarebbe spento, il velivolo è caduto a terra e i due sono morti.

Nei prossimi giorni saranno affidate molto probabilmente le perizie per cercare di stabilire con esattezza le cause dell'incidente. Dai primi accertamenti il velivolo sarebber precipitato in picchiata e sembra che prima di cadere abbia toccato un filo della corrente elettrica nei pressi di una diroccata.

MILANO

Bimbo muore soffocato nel lettino che si richiude

MILANO — Un bambino di 5 anni, Cristian Laverda, è morto soffocato nel suo lettino che si è richiuso, mentre dormiva da solo nella sua stanza, la scorsa notte a Milano.

La madre, Liliana Bianchi, di 24 anni, che dormiva nella stanza accanto non si è accorta di quanto stava accadendo e la disgrazia è stata scoperta dal padre, Roberto, di 33 anni, solo quando è rientrato in casa. L'uomo ha subito aperto il lettino ma il bambino era già morto.

Cristian era sdraiato a pancia in giù, la testa contro il cuscino. Mentre il padre cercava disperatamente di rianimarlo, la madre è corsa a chiamare il 113. Pochi minuti dopo un'ambulanza è partita a tutta velocità dalla casa della famiglia Laverda all'ospedale: ma ai medici di turno non è rimasto che constatare la morte per soffocamento del bambino e avvertire il magistrato.

Il sostituto procuratore della Repubblica Daniela Borgonuovo ha disposto l'autopsia per accertare le cause della morte.

Serena: poche speranze, tante proteste

Dall'inviato
Umberto Marchesini

RACCONIGI — Più che sperare, quelli del «Comitato di solidarietà», si preparano al colpo di coda. Perché, ormai, quasi tutti sono sicuri che la sentenza del Tribunale dei minorenni, dopo la camera di consiglio di venerdì e sabato, non farà tornare la piccola Serena Cruz con Francesco, Rosanna e Nazario Giubergia. Conosceremo la sentenza, e le sue motivazioni, con esattezza, soltanto oggi, massimo domani, quando verrà depositata in cancelleria.

Intanto, i due telefoni del «comitato», in una stanza al piano terra del municipio, squillano in continuazione e portano, da ogni angolo d'italia, le reazioni sdegnate per la probabile decisione dei giudici. Per prima, ha chiamato, ieri mattina, una signora da Milano, in lacrime. Stessa scena da Bologna. Poi c'è la mamma di Isernia che incita: «Non mollate, non mollate». Lo ripetono da Torino, da Pisa, da Firenze, da Genova, da Roma, da Napoli, da Messina, da Palermo.

Un commerciante di Trieste offre il suo appartamento nelle Dolomiti, ai Giubergia «per cercare di attenuare, lassù fra i monti, il dolore per l'ingiustizia subita». Continuano ad ammucchiarsi telegrammi, lettere, mentre le firme di solidarietà raccolte qui a Racconigi e in tanti altri paesi e città della penisola, hanno superato le 130 mila.

C'è Giorgio Amoretti, 57 anni, una compagna e 4 figli adottivi, che fa sapere da La Spezia: «Dopo aver letto la sentenza, mi farò portare in mare, a 200 chilometri dalla costa, poi salirò su una zattera e mi lascierò trascinare dalla corrente fin quando i giudici non avranno ridato Serena ai Giubergia. Contemporaneamente, mia moglie, con i nostri figli, si piazzerà sulla roulotte davanti a un Tribunale dei minori. Magari quello di Torino».

Dove troverà compagnia, visto che c'è un racconigese, Renato Cuman, 53 anni, infermiere all'ospedale psichiatrico locale, in pensione da 2 giorni, che, ieri mattina, ha preso una grave decisione: letta la sentenza ufficiale, si farà portare in auto fino in corso Unione Sovietica, a Torino, dinnanzi al Tribunale dei minori, e lì comincerà lo sciopero della fame.

«Smetterò solo se i giudici chiameranno i Giubergia per ridargli Serena. Oppure, quando mi dovranno portare all'ospedale perché starò troppo male», promette Renato.

Ma è una battaglia, a voler essere ottimisti, con scarse speranze. Serena, se sarà confermata ufficialmente la sentenza dei giudici, finirà, molto presto, adottata da un'altra famiglia. Come raccomanda, nel suo parere del 29 marzo al collegio giudicante il pm Graziana Calcagno.

Graziana Calcagno nella conclusione «chiede, inoltre, che l'istruttoria in corso per la dichiarazione dello stato di adottabilità di Serena Cruz, venga integrata con un'inchiesta, a cura del Servizio sociale internazionale, volta ad accertare le circostanze e le modalità con cui i coniugi Giubergia si "procurarono" la piccola Serena».

«Sì, perché i giudici hanno scoperto che le Filippine sono una delle fonti del commercio dei bambini», commenta l'avvocato Leonarda Strippoli, legale dei Giubergia.

COLLOQUI

I nodi Nord-Sud nell'agenda di Gorby a Cuba

L'AVANA — Un riesame dei rapporti economici Cuba-Urss, alla luce delle priorità introdotte dalla perestroika sovietica e dalla «rettifica» cubana nelle economie dei due Paesi, sarà uno degli argomenti centrali dei colloqui che i Presidenti Fidel Castro e Mikhail Gorbacev hanno iniziato già ieri sera, poche ore dopo l'arrivo del leader sovietico all'Avana.

«Queste conversazioni saranno molto importanti per le relazioni bilaterali», ha dichiarato ieri un portavoce ministeriale cubano, accennando ad una «definizione dei legami economici per i prossimi anni».

I nuovi contenuti dei piani quinquennali cubani sotto gli effetti delle «correzioni» intese a porre fine ancora una volta a quel che Castro ha definito l'«uso di meccanismi del capitalismo per la costruzione del socialismo», dovranno trovare apparentemente un «modus vivendi» con una programmazione sovietica avviata verso una maggiore profittabilità, particolarmente nei rapporti economici con l'estero, e comportanti l'impiego di forme di gestione economica «prese in prestito» dal capitalismo.

Il quinto incontro Castro-Gorbacev sembra anche destinato a servire da cornice per l'approfondimento di una recente scelta fatta dall'Urss a favore di un suo coinvolgimento, ad un livello multilaterale, nei problemi dello sviluppo dei Paesi del Terzo mondo.

Questo passo, che ha messo fine alla tradizionale autoemarginazione di Mosca rispetto a una problematica che i vari dirigenti del Cremlino hanno considerato come una responsabilità esclusiva delle antiche potenze coloniali, era stato fatto da Gorbacev nel suo primo intervento all'assemblea generale dell'Onu, il 7 dicembre scorso.

All'Avana, in occasione della sua prima visita in America Latina durante la sua carriera politica e di governo e in un momento in cui questa regione subisce un ulteriore aggravamento della crisi del debito estero, Gorbacev avrebbe intenzione di fare un intervento specifico su questo tema caro a Castro, che tre anni fa si era impegnato in una lunga e vivace campagna impostata a dimostrare che il debito latinoamericano è impagabile.

Questo argomento è «per di più all'ordine del giorno dei dibattiti che avvengono in questo momento a Washington, nell'ambito delle riunioni di primavera della Banca mondiale e del Fondo monetario internazionale».

L'occasione sarebbe quindi propizia perché Gorbacev attuasse la quasi promessa fatta all'Onu di dichiarare una moratoria unilaterale sui debiti contratti con l'Urss dai Paesi emergenti, e addirittura di cancellare dai libri gli addebiti delle nazioni più povere.

Poche ore prima dell'arrivo del leader sovietico all'Avana, l'agenzia di stampa cubana Prensa Latina si è fatta eco di voci secondo cui Gorbacev annuncerà una moratoria a favore di «alcuni» nel suo intervento di domani pomeriggio all'assemblea nazionale cubana convocata in seduta straordinaria.

Mentre a Washington il Presidente George Bush porta avanti la sua serie di incontri con i leader latinoamericani, per discutere questioni del Centro America ma anche riguardanti il debito estero, la crisi centroamericana sarà anche presente nei colloqui Castro-Gorbacev, che proseguiranno oggi.

Nel frattempo un vertice a Dublino tra il Presidente sovietico Mikhail Gorbacev e il suo collega americano George Bush è stato proposto ieri dal primo ministro irlandese Charles Haughey durante la tappa di Gorbacev all'aeroporto irlandese di Shannon sulla rotta per Cuba. «Questa non è soltanto una sosta per motivi tecnici, è una pietra miliare nei rapporti tra Unione Sovietica e Irlanda», ha dichiarato Gorbacev appena sceso dall'aereo, insieme con la moglie Raissa.

«Il fatto che una superpotenza come l'Urss trovi importante parlare con una piccola democrazia neutrale come la nostra segna una svolta nella politica internazionale», ha risposto Haughey. Il primo ministro irlandese, che due settimane fa era stato ricevuto a Washington da George Bush, ha avuto così l'occasione di giocare un'alta carta nei rapporti tra Est e Ovest. In una conferenza stampa congiunta, Haughey e Gorbacev hanno annunciato che una delegazione di ministri irlandesi andrà a Mosca per «continuare il dialogo».

Secondo le fonti il Presidente sovietico ha ascoltato con interesse la proposta di un incontro Usa-Urss sul «campo neutro» irlandese ma non ha preso impegni.

Nel suo discorso di benvenuto Haughey ha lodato Gorbacev per aver «contribuito grandemente, in un nuovo spirito di cooperazione con gli Stati Uniti, a ridurre le tensioni internazionali e la sfiducia fra le nazioni».

Il Presidente sovietico ha risposto: «L'intensificazione del dialogo internazionale e l'affermazione di un nuovo pensiero politico che ha portato cambiamenti rivoluzionari nel nostro Paese non sono soltanto coincidenze. Sono processi che si rafforzano a vicenda e contribuiscono a rendere il mondo migliore, più sicuro e più giusto».

INTERVISTA A KARL, FIGLIO DI OTTO

Il futuro degli Asburgo

Resta vocazione familiare la politica in Austria e in Europa

Dall'inviato
Carlo Giovanella

VIENNA - La grande cerimonia di sabato con la quale gli Asburgo hanno seppellito nella Kaisergruft la loro ultima imperatrice fa ormai parte della storia. La realtà di ogni giorno è diversa anche per loro che non governano più questo paese dal lontano 1919. Dopo Otto, parlamentare europeo ed esponente di primo piano dell'Unione paneuropea, viene Karl, il suo primogenito, al quale spetta per diritto dinastico il titolo di arciduca erede al trono degli Asburgo.

Karl è un ragazzo di 28 anni dai moltissimi interessi. E' colto come suo padre e come lui non ostenta saggezza. L'abbiamo incontrato nella sede viennese dell'Unione paneuropea, in Prinz Eugenstrasse 18. Sta per partire per Budapest dove oggi il primate d'Ungheria celebrerà un solenne pontificale in memoria di Zita. Ecco l'intervista.

Otto d'Asburgo, sua moglie Regina e suo figlio Karl, di cui pubblichiamo qui un'intervista, assistono in prima fila alla funzione per il funerale dell'ultima imperatrice, Zita, nella cattedrale di Santo Stefano.

Un cognome difficile

Altezza, le pesa chiamarsi Asburgo?

«No, assolutamente. Io sono cresciuto in una grande famiglia che ha voluto sempre conservare le sue tradizioni indipendentemente dagli eventi che si verificavano attorno ad essa. Io e i miei fratelli siamo sempre stati educati in quella dimensione europea, che già esisteva da secoli. Perciò non mi pesa per niente portare questo nome».

Questo nome la condiziona nella vita di ogni giorno?

«Dipende dagli ambienti in cui ci si trova: è chiaro che un nome così ha lati positivi e negativi. Certo è che mi obbliga a tenere sempre un comportamento esemplare, ad avere precisi obblighi che devono in ogni momento essere rispettati. E' questo l'aspetto più impegnativo».

E' vero che, come suo padre Otto, desidera intraprendere la carriera politica?

«Io, i miei fratelli e le mie sorelle siamo cresciuti in una casa nella quale si respirava politica ogni giorno e sin da ragazzi alcuni di noi si sono politicamente impegnati: mia sorella Walburga lavora al Parlamento europeo di Strasburgo e io da dieci anni dirigo qui a Vienna la sezione austriaca di Paneuropa, la più grande organizzazione politica del Paese al di fuori dei partiti. Svolgiamo un ruolo importante, tanto che io da tempo vengo consultato da diversi ambienti partitici sui problemi che coinvolgono l'Austria nell'Europa».

Ha dei programmi precisi?

«Certamente li ho. Ma per ora lavoro al di fuori di quella che è la politica dei singoli partiti. Quando finirò gli studi l'impegno di questi anni avrà uno sbocco ben preciso».

Monarchia o Repubblica

Se dovesse convincere un amico ad avvicinarsi ideologicamente all'istituto monarchico cosa gli direbbe?

«Io non desidero convincere nessuno. Dico solo: guardiamo la realtà europea... Metà degli Stati sono monarchici e sono tutti democratici. Non altrettanto si può dire delle repubbliche».

I monarchici italiani sono divisi tra loro. Qual è la situazione qui in Austria?

«C'è un movimento popolare relativamente forte che però non è organizzato. E' uno stato d'animo, un sentimento, che non tende al potere. Lo abbiamo visto a Vienna in questi giorni. Nella Paneuropa convivono tranquillamente monarchici e repubblicani; entrambi riconoscono il passato del loro Paese».

Conosce l'Italia?

«Più o meno... Sono stato al Nord e in particolare nelle "nostre" vecchie province: ricordo Trieste, Gorizia, Gradisca d'Isonzo, Cormons, il Trentino e il Veneto».

E veniamo al personale. Ha giurato fedeltà alla Repubblica austriaca?

«Questo è difficile da spiegare. Dobbiamo, infatti, chiarire prima di tutto la differenza che c'è tra un giuramento e una promessa: io non ho firmato nulla. Personalmente penso di essere un politico pragmatico: in questo momento in Austria c'è una repubblica, ma bisogna distinguere tra il significato di "res publica" e di "repubblica". Mentre mi sento impegnato totalmente per la prima, cioè nella tutela degli interessi del popolo austriaco, altrettanto non posso dire per la seconda».

Lei oggi è il pretendente al trono degli Asburgo. Sente questa responsabilità?

«Sono cresciuto con questo impegno. Comunque fino ad oggi non mi sono mai trovato nella situazione di dover mettere in pratica queste mie prerogative. Se mai accadrà glielo farò sapere».

Cittadini di serie b

In quanto erede al trono ha qualche limitazione personale qui in Austria?

«Tutta la mia famiglia è discriminata. Tutti noi siamo cittadini di seconda categoria. Per esempio non possiamo candidarci per la carica di presidente della Repubblica... Pensi che a distanza di settant'anni dalla fine dell'impero ci sono ancora alcuni miei familiari che non possono mettere piede sul territorio austriaco. La Repubblica, infatti, con le leggi anti-Absburgiche ci ha "cancellato" come Casa... Solo chi ha firmato l'atto di fedeltà alla Repubblica può vivere nel suo Paese».

E voi come avete avuto il permesso per ritornare?

«A mio padre hanno chiesto di firmare una dichiarazione nella quale si diceva che lui non faceva più parte di una dinastia che per la legge repubblicana già non esisteva. Quindi con un colpo di spugna hanno cancellato le tradizioni e i diritti dinastici».

Le sue prerogative reali. Intende rinunciarvi, come ha fatto tanti anni fa suo padre, oppure vuole essere fino in fondo il continuatore di questa grande dinastia?

«Mio padre ha firmato e ha ottenuto come contropartita l'ingresso anche per i suoi figli. Io, come dicevo prima, non ho firmato niente. Né posso immaginare che oggi qualcuno possa farmi una simile richiesta».

Se un domani l'Austria volesse ripristinare l'istituto monarchico lei sarebbe pronto a prendere il posto che già fu di suo nonno?

«Se si verificasse una simile circostanza sono pronto e a disposizione, senza però riallacciarmi alla situazione che si era creata nel 1918».

Un impegno full time

Quali sono i suoi hobby?

«Purtroppo ho poco tempo da dedicare agli hobby. Lo scorso anno ho partecipato a oltre 130 manifestazioni politiche. Sono poi pilota dell'aeronautica militare austriaca che periodicamente mi chiama per frequentare corsi di aggiornamento. Mi piace la velocità, amo le auto sportive e gli sport sulla neve».

Ho letto su un giornale austriaco che ha partecipato alla campagna di Reagan per il secondo mandato presidenziale. Cosa le è rimasto di questa esperienza?

«Per un anno in America ho studiato in un centro specializzando le tecniche pubblicitarie, argomento che mi ha sempre molto affascinato. In quel periodo ho conosciuto diversi personaggi politici americani e uno di loro mi ha proposto di lavorare nello staff di Reagan: ho accettato... E' stata una bellissima esperienza».

L'Austria e Zita

Concludiamo con alcune domande su sua nonna, l'imperatrice Zita. Cosa hanno rappresentato per l'Austria repubblicana del 1989 i suoi funerali?

«Innanzitutto contesto chi ha detto che è stata una manifestazione monarchica. I funerali di mia nonna hanno ricordato agli austriaci che la storia del loro Paese ha radici molto profonde... Da quanto si insegnava nelle scuole fino a pochi anni fa, infatti, poteva sembrare che questo Paese fosse nato nel 1919 o addirittura nel 1945. Una cerimonia di questo tipo cinque anni fa sarebbe stata impensabile».

Come ricorda sua nonna?

«Era una persona eccezionale per la quale avevamo un grande rispetto... Le abbiamo sempre dato del "lei" anche se tra noi c'era un rapporto di reciproco affetto. Ogni anno tutta la famiglia si riuniva in occasione del suo compleanno e io ricorderò sempre con piacere le lunghe discussioni di carattere storico fatte con lei».

Per concludere, una curiosità: un giornale austriaco ha scritto che la vostra famiglia avrebbe rifiutato un'offerta americana di acquisto dei diritti di trasmissione televisiva del funerale superiore di dieci volte a quanto vi è stato dato dalla televisione austriaca. E' vero?

«Come potevo vendere mia nonna? La televisione austriaca non ci ha dato nemmeno un Groschen».

IL TEMPO OGGI

lunedì 3 aprile 1989 — S. Sisto
Sole: sorge 6,41 — tramonta 19,35
Luna: sorge 5,20 — tramonta 16,19

PREVISIONI: al Sud e sulla Sicilia generalmente poco nuvoloso. Sulle altre regioni condizioni di variabilità, con tendenza ad aumento della nuvolosità sulla Sardegna, sul settore nord-occidentale e sull'alta Toscana, con locali precipitazioni. Foschie e nebbie nelle pianure. Temperatura in lieve diminuzione. Venti deboli occidentali. Mari generalmente mossi.

Sulla nostra regione sono previste condizioni di variabilità con cielo generalmente poco nuvoloso e temporanei addensamenti. Scarse probabilità di qualche breve precipitazione isolata più probabile in prossimità dei rilievi. Venti deboli di direzione variabile, temperatura stazionaria e possibilità di residue foschie locali.

TEMPERATURE IERI

	TRIESTE	GORIZIA	MONFALCONE	PORDENONE	UDINE
minima	13,2	13	13	10	8,4
massima	17,6	16,5	16,1	16	16,5

Minime e massime in Italia

Città	Min	Max	Città	Min	Max	Città	Min	Max
Bolzano	9	18	Firenze	13	15	Venezia	11	13
Milano	7	18	Torino	5	17	Genova	14	17
Bologna	7	20	Cuneo	7	15	L'Aquila	np	15
Pescara	12	20	Roma	9	19	Campobasso	9	15
Bari	10	20	Napoli	11	18	Reggio C.	11	21
Palermo	16	17	Catania	7	20	Cagliari	11	19

Minime e massime nel mondo

Città	Min	Max	Città	Min	Max	Città	Min	Max
Amsterdam	5	14	Atene	12	20	Belgrado	12	23
Berlino	-3	8	Bruxelles	2	15	Ginevra	7	13
Londra	8	14	L. Angeles	15	29	Madrid	3	19
Mosca	-1	5	N. Delhi	19	32	New York	3	6
Oslo	-4	6	Parigi	11	20	Rio de J.	19	35
Stoccolma	-4	3	Varsavia	-4	7	Vienna	3	19

IN NAMIBIA E' GUERRA

Quattrocento guerriglieri infiltrati dall'Angola

Servizio di
Marco Goldoni

WINDHOEK — La nuova Namibia indipendente ha emesso vagiti poco rassicuranti. In meno di due giorni dalla sua nascita, fissata per le 6 del mattino di sabato, nelle zone del Nord, presso il confine angolano, tra le forze di polizia controllate dal Sud Africa e infiltrati della «Swapo», il movimento di guerriglia, si sono già registrati due scontri sanguinosi, che hanno fatto almeno un'ottantina di morti e un numero assai superiore di feriti.

America, Onu e Unione Sovietica, che sono i garanti esterni dell'accordo sottoscritto tra cubani, angolani e sudafricani a New York, il 22 dicembre scorso, sono ovviamente preoccupati, anche perché Roelof «Pik» Botha, il ministro degli esteri di Pretoria, già dopo il primo scontro, avvenuto all'alba di sabato, aveva fatto sapere che se gli incidenti fossero continuati, il suo governo si sarebbe visto costretto a chiedere alle Nazioni Unite di ritirare le prime centinaia di «caschi blu» inviati sul posto a vigilare sulla tregua.

Questi «caschi blu» (tra i quali alcune decine di elicotteristi italiani) sarebbero già stati spediti nel Nord per indagare sui due incidenti, ma si prevede che essi non avranno un compito facile. Secondo i sudafricani, infatti, i guerriglieri della «Swapo» (Organizzazione popolare per l'Africa del Sud Ovest) si sarebbero infiltrati, con corredo di lanciarazzi e lanciagranate, in almeno quattrocento, mentre viceversa il loro leader politico, l'esule Sam Nujoma, sostiene che i poliziotti hanno sferrato un attacco preventivo oltre il confine.

Roelof «Pik» Botha, ministro degli esteri sudafricano.

Gli incidenti, naturalmente, erano stati messi in preventivo, ma probabilmente non si pensava che scoppiassero così presto. L'accordo di New York prevedeva infatti che le forze militari contrapposte (almeno quindicimila guerriglieri e oltre trentamila soldati sudafricani) si ritirassero su nuove posizioni di sicurezza (i guerriglieri ad almeno 300 chilometri a Nord del 16.o parallelo che segna il confine con l'Angola), mentre sul campo sarebbero rimaste, in attesa dei 4650 «caschi blu», ridotte forze di polizia «locali».

Se le infiltrazioni della «Swapo» saranno confermate, verrebbe da pensare che l'organizzazione di Nujoma, ancorché accreditata di una facile vittoria alle elezioni di novembre, abbia voluto prendersi qualche vantaggio, o almeno garantirsi una base di appoggio contro le incursioni dei «Koevoet», specie di squadroni della morte anti-guerriglia, accusati anche pochi giorni fa da Nujoma su vari quotidiani.

In ogni caso si tratterebbe di una prova di sfiducia nella mediazione dell'Onu, tale da far temere il peggio. E' ovvio che il Sud Africa che ha controllato per settant'anni questa preziosa ex colonia tedesca (preziosa non solo per le sue ricchezze minerarie, ma anche per il suo ruolo di cuscinetto strategico verso la marxista Angola ex portoghese), tenti di favorire con ogni mezzo le formazioni politiche che non gli sono ostili o che lo sono di meno.

E il fatto che, come è stato scritto, Pretoria abbia investito almeno 20 milioni di «rand» (circa 20 miliardi di lire) nella propaganda preelettorale dei movimenti antinazionalisti, non sorprende affatto. Importante, invece, è che entrambe le parti rispettino la tregua armata (che del resto era in atto sin dall'agosto scorso) e non tentino di imbrogliare le carte fin dall'inizio.

In quest'ultimo caso, infatti, le premesse di un regolamento pacifico del lungo contenzioso namibiano (la risoluzione 435 del Consiglio di sicurezza che intimava al Sud Africa di restituire il mandato è del 1978) fallirebbero sul nascere, con la prevedibile ricaduta sui rapporti internazionali i quali sono attualmente influenzati dalla nuova distensione Est-Ovest.

SHAMIR ARRIVA, MUBARAK PARTE

Non ci sarà a Washington un altro Camp David

BEIRUT

Una pioggia di fuoco

BEIRUT — Il bilancio complessivo dei combattenti che si susseguono ormai da ventisei giorni fra l'esercito cristiano da una parte e le milizie druse di Walid Jumblatt e l'esercito siriano dall'altra è salito in queste ore a 137 morti e 460 feriti. L'artiglieria siriana ha bombardato per tutta l'altra notte i settori cristiani di Beirut, sui quali sono caduti migliaia di razzi e granate.

Gli effettivi del generale Aoun hanno colpito con gli obici da 155 millimetri anche caposaldi dell'artiglieria siriana dislocati nella valle della Bekaa e nella zona centrale degli altopiani. I cannoni dell'esercito cristiano hanno preso di mira postazioni di carri armati e di artiglieria delle milizie druse di Walid Jumblatt intorno alla cittadina di Suk el Gharb, nel cui interno si trovano, circondati dal nemico, gli uomini dell'ottava brigata dell'esercito libanese.

I duelli di artiglieria hanno distrutto diverse linee elettriche facendo spronfodnare nel buio Beirut e i paesini circostanti.

«Oltre duemila granate e razzi, sparati a un ritmo di cento al minuto, sono piovuti sui quartieri cristiani durante la notte», ha riferito un funzionario di polizia.

Secondo quanto affermano le emittenti cristiane sarebbero state colpite anche le residenze dell'ambasciatore americano John Mc Carthey e l'ambasciata del Brasile situata nei pressi del palazzo presidenziale, ma la circostanza non è stata confermata.

Dal corrispondente
Cesare De Carlo

WASHINGTON — Non ci sarà un Camp David numero due. Nel decennale della storica firma tra gli allora presidente egiziano Sadat e primo ministro israeliano Begin, il Presidente americano George Bush avrebbe desiderato un vertice mediorientale a tre. Aveva chiesto a Hosni Mubarak, sucessore dell'assassinato Sadat, di prolungare di un giorno la sua permanenza a Washington, e a Yitzhak Shamir, successore di Begin, di anticipare di un giorno il suo arrivo. Shamir ha accettato. Mubarak no. «Shamir insegue apparenze senza sostanza. Quando farà proposte serie, allora diremo sì», ha detto un portavoce egiziano.

Oggi a Washington si apre una settimana forse decisiva per la questione palestinese che da quarantun anni avvelena e insanguina le relazioni tra arabi e israeliani. Oggi Bush riceverà alla Casa Bianca Mubarak. Giovedì Shamir. Fra due settimane Re Hussein di Giordania. Ma, mentre quest'ultimo si è tirato fuori dalla mischia rinunciando alla Cisgiordania e passandone la rivendicazione ad Arafat, Mubarak e Shamir sono considerati i personaggi chiave della vicenda. In questa consapevolezza, Bush aveva cercato di ricreare lo «spirito di Camp David». Aveva chiesto a Shamir di fare il primo passo e di essere lui formalmente a sollecitare il vertice a tre.

Questo passo Shamir l'aveva fatto e contemporaneamente aveva osato una certa apertura: aveva proposto in un'intervista al «New York Times» elezioni nei territori occupati. Le aveva condizionate alla sospensione della rivolta. A Mubarak la proposta è sembrata riduttiva e tardiva. «Se avessimo detto sì all'incontro con Shamir, avremmo dato l'impressione di essere d'accordo con lui. Invece così non è», ha spiegato il portavoce egiziano.

Nei colloqui con Bush, Mubarak insisterà per la creazione di uno Stato palestinese indipendente. Non a caso il suo arrivo è stato preceduto dalla proclamazione, proprio al Cairo, di Arafat a capo dell'inesistente «Stato» palestinese. Non è solo una mossa propagandistica. Elevando il suo status, Arafat eleva anche la qualità dei suoi interlocutori. Domani potrebbe chiedere di parlare direttamente con James Baker, segretario di Stato. L'ipotesi è prematura, ma non più assurda.

Il Presidente Bush segue con «fastidio» — dice una fonte della Casa Bianca — le quotidiane scene di violenza nel West Bank e nella striscia di Gaza.

Le pressioni maggiori saranno esercitate su Shamir. Ma Shamir ricorderà a Bush i risultati di un sondaggio pubblicato ieri in prima pagina dal «New York Times». La stragrande maggioranza degli israeliani respinge un dialogo diretto con l'Olp e considera Arafat ancora un terrorista. Shamir si è fatto rieleggere primo ministro proprio su queste convinzioni. Come fare a rinnegarle?

ELEZIONI

Grava su Tunisi l'ombra degli integralisti islamici

TUNISI — Si sono svolte ieri in Tunisia le elezioni anticipate presidenziali e legislative. Le operazioni di voto non sono state turbate da incidenti. Gli elettori sono circa due milioni 700 mila, di cui il 47 per cento donne. I risultati dovrebbero essere noti entro lunedì.

La riconferma alla presidenza di Zin el Abidin Ben Alì è scontata, essendo egli candidato unico, appoggiato da tutti i partiti. L'unica incognita del voto sono i partiti islamici, che puntano al secondo posto.

Ben Alì, che all'inizio della sua presidenza aveva fatto ampie aperture verso l'Islam — ribadendo che è la religione dello stato, liberando tutti i detenuti islamici, andando in pellegrinaggio alla Mecca e introducendo il richiamo alla preghiera per radio e televisione — di fronte all'ondata integralista che sta attraversando tutto il mondo musulmano ha dovuto fare marcia indietro facendo appello ai tradizionali valori tunisini di democrazia, tolleranza e libertà.

Oggi 3 aprile ricorre il sedicesimo anniversario della scomparsa della nostra adorata

Nerina

La ricordiamo con immutato affetto.

ERMINIO GORUPPI e figlio MASSIMO

Trieste, 3 aprile 1989

IV ANNIVERSARIO

Angela Mauro

FRANCO e SAVINO Ti ricordano sempre.

Trieste, 3 aprile 1989

Van Wood

OROSCOPO DI OGGI

ARIETE — Qualche incertezza in mattinata, ma alla fine scelte azzeccate! Ragionate e siate tenaci, nessun ostacolo potrà oggi resistervi a lungo. In amore poche novità interessanti.

TORO — Rendimento alto e buon umore vi concilieranno con il mondo intero; sarete ottimi amici e compagni ideali, anche in amore avrete buone opportunità da mettere a frutto!

GEMELLI — L'ambizione vi terrà sempre in movimento; gli obiettivi sono chiari e a portata di mano, coraggio! Fortuna e intuito vi terranno per mano anche nelle scelte più importanti.

CANCRO — Carriera e lavoro al centro dell'attenzione; qualche preoccupazione varrà le soddisfazioni in arrivo, non risparmiatevi! Stelle favorevoli alla salute e alla forma fisica.

LEONE — Libertà nelle scelte e indipendenza sul lavoro. Nella vita privata qualche rancore vi rende la vita acida; dimenticate, è meglio per tutti! Una svolta positiva in amore.

VERGINE — Risultati immediati sul lavoro; un poco di accortezza con i superiori aprirà un periodo molto fortunato. Idee chiare e volontà vi sosterranno per tutta la giornata.

BILANCIA — In amore promesse e desideri si concretizzeranno; una grande serenità di spirito vi sosterrà per tutta la giornata. La vita familiare sarà rilassata, regnerà la collaborazione.

SCORPIONE — Un incontro importante per la carriera, presentatevi al meglio e siate ottimisti. In campo sentimentale novità piacevoli ma anche sorprese fastidiose; vivacità nel rapporto di coppia.

SAGITTARIO — Giornata favorevole per aprire e intavolare progetti per il futuro; inizierete e vostre avventure sotto una buona stella! Amicizie e conoscenze al centro dell'attenzione.

CAPRICORNO — Trascorse le prime ore del mattino sarete fuori da un momento sfavorevole. Giornata resa piacevole dai contatti umani, imparerete molto a contatto con gli altri!

ACQUARIO — Vitalità e fantasia porteranno soddisfazione e ammirazione. In amore metterete a segno buoni punti, la famiglia sarà dalla vostra parte. Incontri importanti sul lavoro.

PESCI — Grande sensibilità verso i problemi di tutti; aiutate gli altri, ma pensate anche a voi stessi! Sul lavoro troverete accoglienza amichevole, mettete a frutto la vostra simpatia.

IL PICCOLO
fondato nel 1881
PAOLO FRANCIA *direttore responsabile*
RICCARDO BERTI *vicedirettore*
DIREZIONE, REDAZIONE e AMMINISTRAZIONE
34123 Trieste, via Guido Reni 1
Telefono 77861 (dieci linee in selezione passante)
ABBONAMENTI: CC Postale 254342
ITALIA, con preselezione e consegna decentrata posta: annuo L. 233.000; semestrale L. 126.000; trimestrale 67.000; mensile 26.000 (con Piccolo del lunedì L. 272.000, 145.000, 77.000, 30,000)
ESTERO: tariffa uguale ITALIA più spese postali - Copie arretrate L. 2000.
Abbonamento postale Gruppo 1/70
PUBBLICITA'
S.P.E., piazza Unità d'Italia 7, tel. 65065/6/7, Fax 040/62012
Prezzi modulo: Commerciali L. 150.000 (festivi, posizione e data prestabilita L. 180.000) - Redaz. L. 162.000 (festivi L. 194.400) - Pubbl. istituz. L. 210.000 (festivi L. 252.000) - Finanziari e legali 5600 al mm altezza (festivi L. 6720) - Necrologie L. 3500-7000 per parola (Anniv. Ringraz. L. 3200-6400 - Partecip. L. 4600-9200 per parola)
La tiratura del 2 aprile 1989 è stata di 77.500 copie
Certificato n. 1376 del 15.12.1988

IL PICCOLO
Trieste
Anno **108** | *numero* **13** | *L.* **1000**
Lunedì **3** *aprile 1989*

CONDONO IMMOBILIARE
Case tutte censite, retaggio austriaco

Se il condono immobiliare non avrà storia a Trieste per la presenza del Tavolare, retaggio del sistema austriaco di catalogazione degli immobili, per quello edilizio, dell'85, il Comune è ancora in alto mare. Le domande presentate, soprattutto per piccoli illeciti (come ad esempio le verande abusive), sono state complessivamente 14 mila. Finora sono state inserite nel sistema informativo municipale appena 4500.

Servizio di
Mauro Manzin

Condono immobiliare. E' questo il binomio assunto dal Governo per inglobare nella tanto discussa manovra economica anche le case e i terreni.

Più che di condono si dovrebbe parlare di «sanatoria» per coloro i quali, proprietari di immobili, non li hanno denunciati (o lo hanno fatto per valori più bassi del reale). Il tutto ai fini dell'Irpef, dell'Ilor e dell'Irpeg. Chi usufruirà del condono si metterà in regola con il fisco senza pagare penali di sorta.

La proposta è ancora a livello di disegno di legge, ma crea già molteplici interrogativi sulla sua incidenza sulla realtà immobiliare locale. A tale proposito l'avvocato Armando Fast, presidente dell'Associazione della proprietà edilizia, è categorico. «A Trieste — afferma — il condono non porterà nulla alle casse dello Stato. Tutti onesti, allora? «Mah, questo non lo so», prosegue sorridendo il presidente. «Di certo — continua — il nostro sistema tavolare, unico in Italia e risalente ai tempi dell'imperatrice d'Austria Maria Teresa, non offre alcuna possibilità di scampo ai 'furbi'».

«Ciascun immobile — spiega Fast — ha una sua partita tavolare, da cui si può ricostruire tutta la cronistoria dell'immobile stesso, chi ne sono stati i proprietari, per quanto tempo ecc.». «Al massimo ci sarà qualche mansarda o qualche soffitta non in regola con gli adempimenti fiscali». Poca cosa quindi che ci conferma ancora una volta che «l'Austria era un paese ordinato».

Completamente diversa è la situazione nel Meridione. «Nel Sud della penisola — sostiene ancora Fast — ci sono milioni di immobili mai censiti e per i quali i rispettivi proprietari non pagano alcuna imposta. Nell'ultimo censimento delle proprietà svolto a livello nazionale risultava che su 22 milioni di immobili, solo per il 50% venivano versate regolarmente le tasse». Trieste, dunque, è a prova di evasori immobiliare visto che il sistema tavolare offre una fotografia indelebile della situazione delle proprietà e dei suoi reali valori.

Il disegno di legge del ministro delle Finanze, Emilio Colombo, prevede, tra i suoi obiettivi, controlli incrociati tra catasto, anagrafe tributaria e Comuni. Abbiamo interpellato in proposito l'assessore comunale all'urbanistica, Eraldo Cecchini. «E' un intento destinato a rimanere tale — sostiene — i controlli incrociati fra sistemi diversi è storicamente provato che non funzionano. Non è possibile la loro connessione. Il tutto deve ridursi a lunghissime e farraginose verifiche manuali».

E dal condono immobiliare il discorso scivola quasi inevitabilmente su quello edilizio sancito dalla legge 47 del 1985. «Pensi — precisa Cecchini — che solo nel 1988 è stato istituito al Comune un ufficio apposito per occuparsi delle pratiche relative al condono edilizio (si riferisce, lo ricordiamo, alle realizzazioni o alle modifiche abusive). Sono pervenute complessivamente quasi 14 mila domande, ma nel sistema informativo municipale finora ne sono state inserite soltanto 4.500».

Il ritardo è enorme. Ora si cerca di affidare una certa priorità alle pratiche più urgenti e a quelle riguardanti situazioni localizzate in zona di vincolo.

Tornando al condono immobiliare, ricordiamo per gli eventuali «smemorati» che il termine ultimo per sanare eventuali posizioni illecite scadrà alla fine di novembre. Sempre che il disegno di legge passi al vaglio del Parlamento.

STASERA
Comune, consiglio

Dopo la pausa pasquale, torna a riunirsi stasera (ore 18) il consiglio comunale. L'assemblea cittadina nel corso dell'ultima seduta aveva approvato il bilancio di previsione '89. Si era espresso a favore compattamente il pentapartito, al quale si era aggiunto il sì di Deo Rossi della Lista per Trieste. Oggi il consiglio comunale tornerà a occuparsi di ordinaria amministrazione.

Il consiglio provinciale tornerà invece a riunirsi lunedì 10. Bonat (LpT), dopo l'iscrizione al Psi confermata dal segretario socialista Perelli, dovrebbe annunciare la sua adesione al gruppo del «garofano».

Il presidente Crozzoli presenterà da parte sua il bilancio di previsione '89. Il documento contabile sarà discusso il 17, mentre il giorno 19 è prevista la votazione.

Nell'ultimo vertice del pentapartito, il Pli aveva [illegible] annunciato il voto favorevole di Dini (LpT), mentre il Psdi aveva garantito il sì di Pertusi che, nella ratifica sull'impianto di smaltimento rifiuti si era astenuto. Per quanto riguarda il voto sul bilancio della Provincia non dovrebbero esserci dunque sorprese.

Il calendario politico amministrativo prevede inoltre due altri appuntamenti: domani si riunirà l'assemblea intercomunale dell'Usl che eleggerà il comitato di gestione. Secondo gli accordi la presidenza dell'assemblea andrà al Psdi (Derin, consigliere comunale a Muggia). Per quanto riguarda il comitato di gestione, l'intesa prevede tre democristiani, un socialista, un liberale e un repubblicano. Al Psi andrà anche la presidenza dell'organismo esecutivo.

Venerdì infine è in programma un ulteriore vertice del pentapartito. Nel corso della riunione dovrebbe emergere l'intesa sulle presidenze dell'Act (assemblea e ente). La prima dovrebbe andare al neocapogruppo liberale Hermet. La seconda sarebbe richiesta dai socialisti.

LA PICCOLA «MARATONA» LUNGO LE VIE DEL CENTRO
«Vivicittà» da record
Erano 1068 gli iscritti - Raccolti fondi a favore dell'Agmen

Con 1.068 iscritti, la sesta edizione di «Vivicittà» ha battuto ogni record di partecipazione. In una mattinata domenicale bigia si sono dati appuntamento alle 10.30 in piazza Duca degli Abruzzi i «competitivi» e gli «amatori». Per i primi un percorso di 12 chilometri. Solo 4 per i secondi. Una manifestazione che si è svolta contemporaneamente in molte città italiane. Trieste era l'unica della Regione ad aver concesso il centro cittadino ai «maratoneti».

Una concessione un po' contesa con gli automobilisti, che già espropriati per tre ore nei giorni feriali del Borgo Teresiano, non hanno collaborato con i concorrenti e difficilmente hanno dato loro precedenza agli incroci. Una convivenza difficile, ma per fortuna nessun incidente.

A tagliare per primo il traguardo è stato Salvatore Candela del Cus Palermo. Ha fatto fermare i cronometri sul tempo di 34 minuti e 34 secondi. Un buon tempo che gli permette di occupare la sesta posizione assoluta a livello nazionale. Così come ottavo assoluto si è classificato Sergio Lena, giunto alle spalle di Candela. Nella categoria donne l'ha spuntata Silvana Trampuz del Prevenire con il tempo di 45 minuti e 8 secondi. Valentina Tauceri, la concittadina primatista italiana dei 500 metri, ha gareggiato a Venezia e si è piazzata al settimo posto della classifica nazionale.

Tra gli «amatori» (610 in tutto) da rilevare che il concorrente più anziano è stato Fedele Zugna, classe 1912. Una simpatica accoppiata, invece, quella tra Valeria Gerosina, 56 anni, la più «attempata» tra le donne della categoria «competitivi», e il nipotino Simone, un anno di vita, decisamente il più giovane. La palma per il gruppo più numeroso è andata al Circolo lavoratori del porto, che ha organizzato la manifestazione giuliana. Nell'occasione il Circolo ha promosso una raccolta di fondi a favore dell'Agmen, l'associazione dei genitori di bambini affetti da cancro.

Il momento della partenza in piazza Duca degli Abruzzi della sesta edizione di «Vivicittà». La folla degli oltre mille concorrenti si accinge ad affrontare il percorso cittadino che sarà di 12 chilometri per i «competitivi» e di 4 per gli «amatori». (Foto di Giovanni Montenero)

UNA NOTA DI CGIL, CISL E UIL
Il sindacato sul Verdi in crisi
«La prima della "Traviata" viene spostata per i soliti errori di organizzazione»

Forte preoccupazione per le scelte direzionali, che comporterebbero inevitabilmente influssi negativi sullo stato degli organici, è stata espressa dai dipendenti del teatro Verdi tramite un comitato congiunto delle loro organizzazioni sindacali (Filis-Cgil, Fis-Cisl, Filsic-Uil).

In relazione alle agitazioni sindacali che hanno fatto saltare, come «Il Piccolo» ha già riferito nell'edizione di ieri, la prima della «Traviata» in programma per domani, le organizzazioni sindacali hanno chiarito alcuni contenuti del contratto nazionale di lavoro per il settore. In particolare, si legge in una nota, il contratto, recependo le indicazioni della Corte dei conti e del ministero dello Spettacolo, impone agli enti lirici di stabilizzare il personale al fine di pervenire alla costituzione di un organico ottimale, sanando situazioni di continuo uso dei contratti a termine (stagionali) in violazione della legge.

I sindacati rilevano anche che la scelta dominante dell'ente lirico triestino «si fonda sul forte ridimensionamento dell'attività lirica a favore di un aumento dell'attività sinfonico-concertistica». Tale scelta, proseguono Cgil, Cisl e Uil, «non si sa quanto condivisa dalla città e dalla regione verso la quale l'ente dovrebbe proiettarsi, porterà già nella prossima stagione a una riduzione delle opere in cartellone».

«Ne consegue — sempre ad avviso del sindacato — un declassamento del teatro e una ricaduta in termini occupazionali del personale, che se da una parte rafforza l'orchestra dall'altra indebolisce gli altri settori i quali sono anch'essi essenziali alla realizzazione dello spettacolo».

Vive proteste, inoltre, per la decisione di non stabilizzare il corpo di ballo «dove a tutt'oggi sedici ballerini hanno accumulato contratti stagionali fra i tre e i dieci anni, prestando la loro opera nelle attività più disparate, dal balletto classico all'opera, dall'operetta al balletto promozionale in città e in regione. Questi ballerini rivendicano il diritto di essere considerati parte integrante dell'ente a tutti gli effetti: la proposta della direzione si limita ad un contratto per tre stagioni di pochi mesi ciascuna senza alcuna garanzia per il futuro».

Nonostante la giornata di sciopero proclamata in coincidenza con la prima della «Traviata», i sindacati affermano comunque che la prima rappresentazione viene spostata non a causa dell'azione di disturbo sindacale, bensì «per i soliti errori di organizzazione della direzione».

CONVEGNO
I giovani e la scuola
Oggi e domani al liceo «Petrarca»

Il diciassettesimo distretto scolastico organizza un convegno di due giorni dal titolo: «Vivere giovane nella scuola superiore». La manifestazione sarà inaugurata oggi, alle 17.30, nell'aula magna del liceo «Petrarca». Proseguirà, sempre con inizio alle 17.30, anche nella giornata di domani.

Le tematiche che saranno affrontate nella due giorni di convegno cercheranno di elaborare un programma di riconciliazione tra la vita giovanile e la scuola, spesso accusata di non offrire risposte e proposte adeguate. Oggi il professor Giuseppe Dall'Asta, esperto di problemi educativi, parlerà su «Il compito orientativo della scuola nel quadro delle sue finalità educative». Domani sarà la volta del professor Bruno Vezzani dell'Università di Padova, che tratterà il tema: «Benessere-malessere nella scuola: metodologia e risultati di una ricerca tra gli studenti della scuola secondaria superiore».

Il convegno vuole così offrire un contributo e uno stimolo affinché la scuola possa potenziare le sue riserve educative, allargando le basi del dialogo con il mondo giovanile.

DOPO QUATTRO NOTTI
Ricompare illeso a Bohinj l'escursionista disperso

L'hanno cercato per quattro giorni tra l'altipiano del Vogel e il Tricorno. Centinaia di uomini del soccorso alpino sloveno, dell'esercito e della milizia, appoggiati anche da due elicotteri. Ieri alle 17.30 Michele Paiza, 48 anni, si è presentato all'albergo «Jezero» di Bohinj, dove il lunedì di Pasqua aveva preso alloggio con la moglie Lidia.

«E' ritornato da solo, con le sue gambe. E' molto confuso e non ricorda nulla» dice la signora. In questi giorni di attesa la donna non ha mai perso le speranze. Di più Lidia Lazzari Paiza non dice. Accenna solo ad un burrone dove il marito sarebbe rimasto per tutto questo tempo. Ovviamente dopo esser caduto e aver perso i sensi. «Per conoscere i particolari della vicenda dovrete attendere alcuni giorni. Non dovevate pubblicare la notizia della scomparsa. Adesso mio marito ha bisogno di me» afferma ancora la signora e butta giù il telefono.

L'escursionista triestino è stato subito visitato da un medico. Non è stato comunque ricoverato all'ospedale. Ha una piccola ferita sulla fronte e dice di non ricordare nulla della sua avventura.

«La memoria gli ritornerà presto» afferma disinvolto il sottufficiale della milizia di Bohinj che ieri ha coordinato i soccorsi. «E' rientrato all'albergo dalla parte opposta a quella in cui la moglie ci aveva detto che si era allontanato».

Michele Paiza, dipendente in cassa integrazione dell' Italcantieri di Monfalcone aveva lasciato l'albergo «Jezero» alle 10 di mercoledì mattina. Aveva preso un panino e aveva detto alla moglie che sarebbe rientrato nel pomeriggio. «Non aspettarmi a pranzo».

Era calata la sera, lui non era rientrato. Era scattato l'allarme e le squadre di soccorso si erano mosse alle prime luci dell'alba. Milizia, esercito, volontari, per quattro giorni hanno battuto gli altipiani e i boschi della zona tra il Tricorno (2863 metri) e il Vogel (2348).

I parenti da Trieste e da Milano avevano tempestato di telefonate la nostra prefettura, la questura e il consolato italiano a Capodistria e il nostro giornale. Avevano sollecitato l'intervento del nostro soccorso alpino. Ieri la svolta. Michele Paiza ritorna con le sue gambe all'albergo. E' solo e dice di non ricordare nulla. Quando sarà rientrato nella sua casetta di strada per Longera 32/1 e avrà superato lo choc, racconterà come ha passato quattro notti all'addiaccio, senza cibo e senz'acqua, su un altipiano a mille metri di quota, senza sacco a pelo e con un'attrezzatura non certo alla Reinhold Messner.

[Claudio Ernè]

NUOVA ONDATA DI MISSIVE
Il trabocchetto dei bollettini-tasse
Destinatari migliaia di pensionati indotti a pagare 120 mila lire per un periodico

A Torino sono stati denunciati. A Trieste molti si sono rivolti in questura e alle stazioni dei carabinieri. Ma i bollettini «trabocchetto» continuano ad arrivare a migliaia e migliaia di famiglie. Inesorabili, feroci, portano lo scompiglio nella vita degli anziani che li trovano nella cassetta delle lettere. «Imposte e tasse» è stampato sul frontespizio. Più sotto compaiono le parole «contributi», «prestazioni sociali», «ticket», «pensioni», «Inps». All'interno è già scritta la cifra da versare: 119 mila 650 lire. Ma è un trucco, l'ultima subdola trovata per far soldi.

Molti ci cascano, hanno paura, pensano all'ennesimo balzello inventato dal governo o a qualche errore nella compilazione della dichiarazione dei redditi. Pensano al fisco inesorabile, a terribili sanzioni, alla pensione decurtata. Corrono all'ufficio postale, metton mano al portafoglio. Pagano. Meglio non aver grane.

La questura mette in guardia i cittadini sull'equivoco

Ma non si tratta di una tassa. Quelle 119 mila 650 lire rappresentano il prezzo dell'abbonamento a un «bollettino nazionale di imposte e tasse». Un giochino di parole tanto ben fatto che ieri l'ufficio stampa della questura ha diffuso un comunicato in cui si mettono in guardia i cittadini.

«Sono pervenute alla squadra mobile numerose lamentele da parte di persone che hanno ricevuto per posta un modulo la cui impostazione grafica è del tutto simile ai bollettini di conto corrente postale delle Amministrazioni dello Stato. Anche il tono artatamente perentorio e fuorviante a imitazione del linguaggio burocratico induce facilmente in errore i destinatari, facendo versare loro circa 120 mila lire per sottoscrivere l'abbonamento ad un periodico in materia di tasse. Avvertiamo pertanto la cittadinanza affinché non ne venga carpita la buona fede e perché si sappia che la pubblicazione non ha nulla a che vedere con gli adempimenti fiscali e contributivi».

«Ci sono cascata un anno fa. Nei giorni scorsi mi è giunto un nuovo bollettino. E' ora che li facciano smettere» sostiene un'anziana insegnante. «Oltre il danno ho subito anche le beffe. Pretendono che paghi altre 120 mila lire perché secondo loro non ho disdetto in tempo l'abbonamento alla rivista. Gli altri giornali e periodici si comportano in modo ben diverso. Anzi diametralmente opposto. Lasciano al lettore la facoltà di rinnovare l'abbonamento».

In effetti sul retro del bollettino di conto corrente è stampata a caratteri minuscoli «l'abbonamento si intende continuativo alle stesse condizioni, a meno che non ci pervenga lettera raccomandata due mesi prima della scadenza».

«Ci sono cascata — spiega ancora la maestra — perché ho letto sul bollettino le parole "con riferimento alla sua posizione di contribuente". Chi poteva essere se non l'Ufficio imposte?».

Secondo alcuni legali sembra però che non vi siano gli estremi per denunciare per truffa la società milanese che ha ideato questo «stratagemma». Sembra che la «Edizioni Bollettino Contributi e Tasse», società a responsabilità limitata, via Capecelatro 12 Milano, abbia ottenuto le opportune autorizzazioni. Sarebbe interessante conoscere i nomi dei pubblici funzionari che le hanno firmate.

SPETIC
Via il Satana della Risiera

Il senatore Stojan Spetic ha espresso in una nota la propria soddisfazione per il passo compiuto dal ministro degli esteri, Giulio Andreotti, nei confronti delle autorità tedesche affinché dal cimitero militare di Costermanno fossero rimosse e riportate in Germania le spoglie del criminale di guerra Christian Wirth. L'ufficiale fu uno dei comandanti della Risiera di San Sabba e morì in un agguato tesogli dai partigiani sloveni a Cosina.

L'iniziativa era stata proposta dai senatori Spetic e Boldrini in un'interrogazione parlamentare. Wirth veniva chiamato «Satana» dai suoi stessi commilitoni per la crudeltà dimostrata a Berlino contro gli handicappati e nei campi di Treblinka, Chlemno e Belsen.

IL SEMINARIO DI PEDAGOGIA «WALDORF»

Natura viva con bambini per una scuola che sarà

Due lingue straniere da sei anni, lo sviluppo delle capacità manuali e artistiche, la musica e il teatro per il nuovo istituto steineriano

Le Assicurazioni Generali, severe padrone di casa, a un certo punto hanno dovuto impedire l'accesso alla sala Baroncini. Una parte del pubblico che avrebbe voluto ascoltare il seminario del dottor Renato Bon sull'educazione steineriana («Quale scuola per i nostri figli?»), è stata costretta a restare fuori dalla porta. Troppa gente nella sala avrebbe potuto mettere in questione le norme di sicurezza, ma la presenza di un pubblico così numeroso ha soprattutto testimoniato di un acceso, rinnovato interesse dei triestini per le idee del pensatore centroeuropeo Rudolf Steiner, che all'inizio del secolo predicò una vita più equilibrata e riflessiva.

La progettata apertura (a partire dal prossimo settembre), di una vera e propria scuola steineriana anche a Trieste, dopo che la pedagogia steineriana ha raccolto consensi in molti paesi europei e ora anche nelle maggiori città italiane, ha poi ravvivato l'interesse di numerose giovani coppie, che si sentono insoddisfatte o preoccupate di quanto può offrire ai loro bambini l'istruzione tradizionale.

Particolare interesse, accesa curiosità, un fitto incrocio di domande, si sono concentrati sui punti essenziali dei tre interventi del seminario, dedicati all'arte come base di una pedagogia a misura d'uomo, al programma di studio della scuola «Waldorf» e all'attualità pedagogica steineriana. Molti hanno chiesto ragguagli sui metodi usati per l'apprendimento delle lingue estere (già dalla prima elementare nella nuova scuola si prevede l'avvio «dolce» dei bambini a due diverse lingue straniere), sulle attività di creazione artistica, sullo studio della natura viva e dei materiali inanimati che ci circondano, sullo sviluppo delle abilità tecniche e manuali.

Interesse anche per la drammatizzazione teatrale, per l'istruzione musicale, che prevede con metodi adatti alle diverse fasi dello sviluppo infantile l'uso di veri e propri strumenti, appositamente studiati.

Molto dibattuta anche la questione dell'educazione religiosa, che la scuola steineriana vuole affrontare in modo del tutto originale. Saldamente radicata nell'universo dei valori spirituali cristiani, infatti, la pedagogia «Waldorf» rifugge da qualunque indottrinamento che possa turbare la coscienza infantile.

Altra richiesta pressantemente rivolta dai numerosi insegnanti che hanno seguito il seminario è stata quella di organizzare un corso dedicato alla fiaba, alla favola e al mito tradizionale. Un tema centrale nell'educazione steineriana destinato a suscitare sempre maggiore interesse fra chi vuole dedicarsi con attenzione alla comprensione del mondo infantile. Tanti argomenti, tanti problemi ormai avvertiti anche al livello della società civile, degli stessi nuovi programmi ministeriali per la scuola elementare, che vorrebbero adeguare la nostra scuola a quelle richieste, a quelle inquietudini che si registrano nella società.

La risposta originale (a suo modo «rassicurante», nella spiccata caratterizzazione offerta dalla filosofia antroposofica), che la scuola steineriana è capace di offrire ha fatto fioccare le iscrizioni di genitori interessati e fiduciosi.

L'associazione pedagogica costituita da un gruppo di genitori e presieduta dal dottor Paolo De Mottoni punta ora all'apertura di una struttura di cui lo stesso dottor Bon sarà uno dei principali organizzatori. Il gruppo vorrebbe anche trovare una nuova sede da sostituire a quella attuale di via Trento, nel borgo Teresiano, dove già in questi mesi funzionano alcune classi a titolo sperimentale. La ricerca si sta concentrando su uno spazio più idoneo e completato anche da un giardino di cui i bambini dell'asilo e delle classi elementari possano godere in libertà.

[g. v.]

UNIVERSITA'

Terza età, le lezioni

Pubblichiamo come di consueto il calendario delle lezioni della ventesima settimana dell'Università della Terza età.

Oggi. Nella sala del Centro giovanile «Madonna del mare» in via don Sturzo 4, dalle 16 alle 17, prof. Maria Caterina Proglio Oriani, «Storia di Trieste e della regione: castelli e affreschi del Friuli»; dalle 17.30 alle 18.30, i docenti Antonella Furlan e Leone Veronese parlano sulla «Memoria collettiva - Notizie del convegno tenuto a Chianciano».

Domani. Nella sala del Centro giovanile «Madonna del mare» in via don Sturzo 4, dalle 17.30 alle 18.30, prof. Franco Firmiani, «Storia dell'arte: maestri e stili dell'architettura moderna, il palazzo e la villa». Nella sala «Baroncini» delle Assicurazioni Generali in via Trento 8, dalle 17.30 alle 18.30, prof. M. Luisa Princivalli, «L'immaginario scientifico: il futuro museo della scienza a Trieste».

Mercoledì. Nella sala del Centro giovanile «Madonna del mare» in via don Sturzo 4, dalle 16 alle 17, prof. Mauro Messerotti, «Introduzione alla programmazione dei calcolatori»; dalle 17.30 alle 18.30, prof. Lia Ghiardelli, «L'impiego del microscopio elettronico in biologia».

Giovedì. Nella sala del Centro giovanile «Madonna del mare», in via don Sturzo 4, dalle 16 alle 17, prof. Aldo Raimondi, «Scienza dell'alimentazione» (2.o corso); dalle 17.30 alle 18.30, prof. Ileana Chirassi Colombo, «Storia delle religioni: il percorso storico del monoteismo». Nell'aula magna dell'ospedale Maggiore, in via Stuparich 1 II piano, dalle 16.17, prof. Franco Giorgetti, «La scienza della terra: sismicità dell'area del Carso triestino». Nella sala della Sogit in via Besenghi 25, dalle 16 alle 17, perito agrario Renato Ravaro, «Floricoltura: preparazione delle piantine».

Venerdì. Nella sala del Centro giovanile «Madonna del mare», in via don Sturzo 4, dalle 16.30 alle 18, prof. Carlo Monti Bragadin, «Le malattie del sangue: le setticemie». Nell'aula 2 della scuola media Dante in via Giustiniano 2, dalle 16 alle 18.15, dott. Giuliana Zali Franzot, «Lingua francese, 1.o e 2.o corso». Centro culturale «Veritas», via Monte Cengio 2/1a, dalle 16 alle 18, Antonio Lapel, «Suono e immagini: corso pratico sugli audiovisivi».

IL BUONGIORNO

Il proverbio del giorno

Donna buona, vale una corona.

Dati meteo

Umidità: 62%; pressione millibar: 754,2 stazionaria; cielo molto nuvoloso; vento da S-O 12 km/h; mare mosso con temperatura di 13,4 gradi.

Le maree

Oggi: alta alle 8.42 con cm 83 e alle 21.12 con cm 53 sopra il livello medio del mare; bassa alle 2.57 con cm 83 e alle 14.47 con cm 48 sotto il livello medio del mare.

Un caffè e via...

Anche per i ristoranti il caffè rappresenta una voce molto importante. Chi infatti non desidera concludere un ottimo pasto con una buona tazzina di espresso? Una tazzina di tutto rispetto contribuisce a ricordare con maggior piacere tutto un pranzo. Oggi lo degustiamo alla Locanda Mario - Draga Sant'Elia 22 - San Dorligo della Valle (Ts).

OGGI

Farmacie aperte

Normale orario di apertura delle farmacie: 8.30-13 e 16-19.30.

Farmacie aperte anche dalle 13 alle 16: piazza Cavana 1; piazza V. Giotti 1; largo Osoppo 1; via Zorutti 19; lungomare Venezia 3, Muggia; Opicina, p.le Monte Re 3, tel. 213718, solo per chiamata telefonica con ricetta urgente.

Farmacie aperte anche dalle 19.30 alle 20.30: piazza Cavana 1, tel. 300940; piazza V. Giotti 1, tel. 761952; largo Osoppo 1 (Gretta), tel. 410515; via Zorutti 19, tel. 766643; piazza Oberdan 2, tel. 62412; via Tiziano Vecellio 24, tel. 727028; lungomare Venezia 3, Muggia, tel. 274998; Opicina, p.le Monte Re 3, tel. 213718, solo per chiamata telefonica con ricetta urgente.

Farmacie in servizio anche dalle 20.30 alle 8.30 (notturno): piazza Oberdan 2; via Tiziano Vecellio 24; lungomare Venezia 3, Muggia; Opicina, p.le Monte Re 3, tel. 213718, solo per chiamata telefonica con ricetta urgente.

DI SERA

Linee bus

Informazioni relative a percorsi e orari Act (7795283).

Linee serali

Dopo le ore 21, le linee 1, 5, 6, 8, 9, 10, 11, 15, 16, 18, 25, 29, 33, 35, 48, vengono sostituite dalle linee:

A - piazza Goldoni-Ferdinandeo.
p. Goldoni - percorso linea 11 - Ferdinandeo - Melara - Cattinara.
p. Goldoni-Campi Elisi.
p. Goldoni - percorso linea 9 - Campo Marzio - pass. S. Andrea - Campi Elisi.
B - p. Goldoni-Longera.
p. Goldoni - percorso linea 9 - S. Giovanni - str. di Guardiella - Sottolongera - Longera.
p. Goldoni-Servola.
p. Goldoni - percorso linea 29 - Servola.
C - p. Goldoni-Altura.
p. Goldoni - l.go Barriera Vecchia - percorso linea 33 - Campanelle v. Brigata Casale - Altura.
p. Goldoni-Valmaura.
p. Goldoni - percorso linea 10 - Valmaura.
p. Goldoni-Barcola.
p. Goldoni - v. Carducci - percorso linea 6 - Barcola.
D - p. Goldoni-v. Cumano.
p. Goldoni - percorso linea 5 - p. Perugino - v.le D'Annunzio - percorso linea 18 - v. Cumano.
p. Goldoni - Campo Marzio.
p. Goldoni - percorso linea 15 - Campo Marzio.

ARCHIMEDE

Il progetto dei giovani

Il «Progetto Archimede» è una proposta di formazione professionale per i giovani non ancora inseriti nel mondo del lavoro che desiderino autorealizzarsi creando un'impresa e gestendola autonomamente e con professionalità. Strumento innovativo ed efficace, il Progetto giunge quest'anno alla sua sesta edizione e può oggi in effetti costituire un punto di riferimento ricco di riflessioni per lo sviluppo di tematiche di «job creation».

Il corso, che si rivolge ai giovani con meno di 25 anni provenienti da varie regioni d'Italia selezionate esclusivamente sulla base di potenziali capacità e attitudini personali all'imprendere, sarà presentato domani alle 15.30, nella sede dell'Associazione degli industriali. All'incontro, organizzato dal Gruppo giovani imprenditori dell'Assindustria locale, parteciperanno il dottor Giacinto Patanè e la dottoressa Cleofe Guardigli, rispettivamente delegato triveneto e presidente nazionale della società Meet di Perugia, detentrice del Progetto, il dottor Francesco Zacchigna, amministratore delegato della «Bic Trieste» e il dottor Cesare Pironti, direttore dell'Agenzia regionale per l'impiego.

Il corso, la cui durata si articolerà in sette mesi a tempo pieno in alternanza tra fasi residenziali in college comuni a tutti i partecipanti e fasi di lavoro individuali e per sottogruppi regionali nel territorio di localizzazione della nuova impresa e le cui spese sono sostenute quasi totalmente da borse di studio messe a disposizione dalla Cee e dal ministero del Lavoro, inizierà il 29 maggio. Gli interessati che volessero prendere parte alle selezioni possono rivolgersi all'Associazione degli industriali.

MUGGIA: AZIENDA DI SOGGIORNO

Marevivo, difendilo

Disegni di ragazzi delle scuole elementari e medie

Autorità e invitati nella sede di Muggia dell'Azienda di soggiorno e turismo, dove ieri mattina è stata inaugurata la mostra di disegni sul tema «Salva e difendi il tuo mare». (Italfoto)

«Nel mare inquinato di Barcola c'è un'oasi di bellezza...è la speranza di un tuo aiuto».

Sono le parole che una ragazzina della scuola Codermatz ha scritto sul suo dipinto. E che riflettono in pieno il successo dell'iniziativa di Marevivo, intitolata «Salva e difendi il tuo mare».

Ieri mattina nella sede di Muggia dell'Azienda di soggiorno e turismo, ente che ha collaborato con l'associazione ambientalista nella realizzazione della rassegna, sono stati esposti 50 disegni messi a punto da ragazzi delle elementari e delle medie inferiori (in totale 14 scuole, 2 delle quali di Udine).

I ragazzi hanno svolto anche un lavoro di pulizia nella pineta di Barcola, dove si sono ispirati per i loro disegni, nel tentativo di responsabilizzare l'opinione pubblica sui problemi inerenti l'Adriatico e la sua salvaguardia.

La mostra rimarrà aperta sino a sabato (ore 9-14). Dopo Muggia la rassegna diverrà itinerante e toccherà tutte le delegazioni di Marevivo fino a Catania, per concludersi a Roma.

MARITTIMA

Ragazzi dell'olivo

Questo pomeriggio alle 18, nella sala Illiria della Stazione Marittima, avrà luogo una manifestazione pubblica promossa dalle Acli, dall'Agesci e dal Circolo «Che guevara». Sarà presentata la campagna di solidarietà con i giovani della Palestina, promossa in tutta Italia da Arciragazzi, dall'Agesci e sostenuta da sindacati, associazioni culturali, movimenti giovanili.

L'iniziativa denominata «Salaam ragazzi dell'olivo», e i primi risultati della campagna di solidarietà, saranno illustrati dal senatore Domenico Rosati, già presidente nazionale delle Acli, dal presidente dell'Agesci Maria Scolobig e dal senatore Rino Serri, presidente dell'Arci nazionale. Interverrà il rappresentante dell'Olp in Italia Nemer Hammad.

ISCRIZIONI

Scuola infanzia

Sono aperte le iscrizioni alla scuola comunale dell'infanzia di Muggia.

In vista di questo importante appuntamento, l'amministrazione della cittadina rivierasca ha organizzato alcuni incontri con le famiglie interessate.

Oggi alle 16.30, nell'edificio di Fonderia (via dei Carpentieri 8) le insegnanti racconteranno il funzionamento della scuola con il supporto di diapositive e video-registrazioni.

In precedenza si era svolto un incontro al centro sloveno.

Le iscrizioni si raccoglieranno fino al 15 del mese all'ufficio istruzione di via Battisti 14, con il seguente orario: dalle 9 alle 11, oppure alla scuola di Fonderia nel corso della riunione con i genitori interessati.

ORE DELLA CITTA'

Pressione arteriosa

Il Circolo cardiopatici «Sweet Heart - Dolce cuore» ricorda che nei giorni di lunedì e giovedì, al mattino, dalle 9.30 alle 11.30, presso la sede di via M. D'Azeglio 21/C, viene effettuata a tutti, gratuitamente, la misurazione della pressione arteriosa.

Lectura Evangelii

Oggi, nella chiesa della Beata Vergine del Rosario, con inizio alle 19.15, per la «Lectura Evangelii», don Giorgio Carnelos commenterà dal Vangelo di S. Luca 10, 38-42 «La parte migliore».

Traversata Carsica

La XXX Ottobre organizza una traversata carsica da Pese e Jamiano, con bivacco intermedio a Rupingrande, nei giorni 8 e 9 aprile. Informazioni nella sede sociale dalle 16.30 alle 21 di ogni giorno, sabato escluso.

Amici dei funghi

Il gruppo di Trieste dell'Associazione micologica G. Bresadola in collaborazione con il civico Museo di storia naturale, continuando gli incontri del lunedì, propongono per oggi l'argomento: «I funghi dell'ambiente mediterraneo». Parlerà Bruno Derini. L'appuntamento è fissato alle 19 nella sala conferenze del museo civico di storia naturale in via Ciamician 2. L'ingresso è libero.

Chitarra classica

L'associazione italo-latino americana comunica che sono aperte le iscrizioni al Corso primaverile di chitarra moderna per principianti.

Numero chiuso di cinque persone per gruppo. Periodo 10 aprile-10 giugno. Informazioni, iscrizioni, tesseramento presso l'Ailtac, via Martiri della Libertà 7. Tel. 62977. Orario: 10-13, 15-18.

Consigli rionali

Il Consiglio rionale di San Giovanni è convocato per questa sera alle 20 per la trattazione degli argomenti iscritti all'ordine del giorno.

Alcolisti Anonimi

Se vi sentite soli, separati dagli altri, se bere non vi diverte più, provate gli alcolisti anonimi. Riunioni: martedì ore 19.30, giovedì ore 17.30 in via Pendice Scoglietto 6.

Cucina romana

Questa sera alle 18, nella sala covegni della Ras (via S. Caterina, 2) per gli incontri culturali promossi dall'Ancol-Indac e curati da Liliana Ulessi, il prof. Pietro Egidi, archeologo, parlerà di cucina. La cucina degli antichi romani, però. Una excursus dall'età repubblicana a quella imperiale. Ingresso libero.

Esperienze di viaggio

Questo pomeriggio alle 17.30, nella sala dell'Unione degli Istriani in via Silvio Pellico 2, Rino Tagliapietra presenterà una proiezione di diapositive in dissolvenza incrociata dal titolo: «Esperienze di un viaggio in America n. 1» documentario sulla trasvolata e su Astoria, Brooklin, Manhattan, Parco Statale di Minnewaska. Ingresso libero.

Esperanto filatelia

Questo pomeriggio alle 16.30 avrà luogo nella sede dell'Associazione esperantista triestina di via Crispi 43 - I piano, l'inaugurazione di un'esposizione di francobolli, annulli postali, bolli commemorativi e curiosità a tematica Esperanto. La mostra rimarrà aperta fino al 16 aprile, giornalmente, con il seguente orario: da lunedì a sabato: 16.30 - 19.30, domenica: 10 - 13.

Compleanno in famiglia Eccardi

Il comm. Plinio Eccardi, apprezzato e stimato professionista della nostra città, compie oggi ottant'anni circondato dall'amore e dall'affetto del figlio, del fratello e cognata, dei nipoti e pronipoti tutti.

MOSTRE

Sala Comunale d'arte
GUALTIERO CORNACHIN
mostra postuma

Torcucherna
espongono
BRUNETTI
MASSARIA
RAZA
ROMIO
vernice ore 18

Galleria S. Michele 8
ANNAMARIA ZELIK

UN LIBRO SUL TIMAVO

La storia di un fiume

Lo hanno realizzato dieci autori

Nasce ai piedi del Monte Nevoso. Si inabissa nelle grotte di San Canziano. Riemerge a San Giovanni di Duino dopo un percorso sotterraneo di decine e decine di chilometri. E' il Timavo, il fiume più studiato del mondo, il corso d'acqua attorno al quale si è sviluppata la speleologia moderna. A lui l'editore Bruno Fachin ha dedicato un libro che verrà presentato oggi alle 17.30 nella sala 'Baroncini' di via Trento 8. Lo hanno realizzato dieci specialisti italiani e sloveni. Giuseppe Cuscito, Enrico Halupca, Luigi Foscan, Moica e Bortut Ursic, Fabio Forti, France Habe, Sergio Dolce, Fabio Stoch e France Leben saranno presenti in sala e illustreranno i singoli capitoli.

Giuseppe Cuscito parlerà del «Lacus Timavi», dall'antichità al Medioevo. Enrico Halupca descriverà la cartografia antica, Luigi Foscan parlerà dei castelli feudali, Moica e Bortut Ursic illustreranno le testimonianze d'arte, Fabio Forti farà il punto sulle ricerche speleologiche. France Habe si soffermerà sulla storia dei mulini e delle segherie. Fabio Stoch e Sergio Dolce parleranno della fauna e dell'ecologia, France Leben dei siti di interesse archeologico.

«Ho pensato di realizzare questo volume poco più di tre anni fa» spiega l'editore. «Fabio Forti, presidente della Commissione Grotte dell'Alpina delle Giulie mi presentò un dattiloscritto riguardante il Timavo. L'argomento mi affascinò e assieme decidemmo di dar voce ad altri otto autori che parlassero non solo di idrologia e speleologia ma anche di storia, arte, cartografia, tradizioni popolari. Al momento ne ho stampato un migliaio di copie. Fra poco sarà pronta anche l'edizione slovena che verrà diffusa nella vicina repubblica».

[c. e.]

ILLUSTRATO IL PROGETTO AL CENTRO DI MIRAMARE DEL WWF

Comune-scuola, un binomio vincente per la natura

L'ambiente è stato l'argomento cardine di cui si è discusso nel «Centro visite» della riserva marina di Miramare del Wwf. «Scuolambiente» il titolo del progetto — per molti versi «pilota» in Italia — che, introdotto dal dottor Benedetti, responsabile della Riserva marina di Miaramare, è stato successivamente illustrato dal suo coordinatore professor Spoto.

Mentre Benedetti ha sottolineato la bontà del connubio Associazioni ambientalistiche-amministrazione comunale, le une portatrice di idee e volontà, la seconda di mezzi per concretarle, il professor Spoto ha dettagliatamente spiegato l'iniziativa. Visite guidate da parte di classi elementari (e le prime prenotazioni sono già esaurite) alla Riserva di Miramare, con studio dell'ambiente di marea, delle caratteristiche delle coste rocciose, delle condizini climatiche, ecc. E poi ancora l'«itinerario costiero» da Miramare fino alle bocche del Timavo con indagini di tipo faunistico, floristico e geologico, e osservazioni — a seconda del luogo visitato — meteo-marine, della flora mediterranea, dei fenomeni carsici epigei e ipogei o di risorgenza e carsismo. Al tutto si aggiungeranno le mini-crociere oceanografiche da Trieste a Miramare — sulle barche che effettuano giri turistici — per altri studi e rilevamenti (sempre guidate da personale specializzato) sino alla visita conclusiva alla mostra permanente presso il Centro di educazione ambientale di Miramare, corredata dalla messa in onda di audiovisivi.

Questi gli itinerari di tipo marino costiero. Ma «Scuolambiente», con la collaborazione del Gruppo Speleologico San Giusto — e per esso ha parlato il professor Tarabochia — prevede anche attività sul Carso. «Siamo il primo gruppo che ha portato, nel 1976, la speleologia nella scuola — ha detto Tarabochia — con grosso sostegno del Comune e la collaborazione del corpo insegnanti e grosse risposte dagli alunni delle scuole elementari e medie».

L'assessore all'Ambiente Gianfranco Bettio aveva infatti in precedenza sottolineato come l'amministrazione abbia accolto con favore l'iniziativa del Wwf, «non per sponsorizzare delle gite scolastiche, ma ore di studio; studio all'aperto, dal vivo, da parte di quei giovanissimi ai quali spetta il diritto e il dovere di guardare all'ambiente con il giusto rispetto ma soprattutto — per assimilare tale rispetto — con la giusta conoscenza dell'essenza e del val ore dei beni naturali che li circondano».

Bettio, nel ricordare i suoi primi anni scolastici — quando lo studio dell'ambiente era un bel gioco, destinato però ad arrestarsi bruscamente nel prosieguo degli studi — ha ribadito la necessità di formare una nuova coscienza nei bambini, sin dalla prima infanzia, con l'ausilio degli insegnanti e delle famiglie, che sacrifichi il proprio egoistico microcosmo per il benessere di tutti. L'assessore ha individuato in tre i punti focali cui guardare nell'immediato: rafforzamento dell'iniziativa con il prossimo anno scolastico, maggiore investimento del corpo insegnanti sull'argomento, e azione pratica nell'ambiente scolastico, soprattutto tramite la raccolta differenziata di carta, vetro, lattine.

Il provveditore agli studi professor Corbi ha posto l'accento sulla «maturità civica di Trieste nei confronti dell'ambiente» di cui Scuolambiente è un esempio concreto; «è un progetto — ha proseguito — partito su basi di organicità e omogeneità da parte di tutti coloro che l'hanno sostenuto».

Ha cocluso il cordiale incontro con ambientalisti, operatori scolastici e giornalisti, il vicesindaco e assessore alla pubblica istruzione, Augusto Seghene. «L'amministrazione comunale è sensibile alle iniziative che guardano con nuovi occhi e nuovi metodi all'ambiente — ha dichiarato — ed è proprio specifico ruolo del Comune quello di utilizzare e sostenere le energie che dai gruppi ambientalistici vengono emanate».

TEATRO / CONVEGNO

Idee sul confine

Il futuro «intravisto» dagli esperti di tutta Europa

UDINE — L'unità culturale europea ha un cuore contraddittorio. Se esiste la volontà che con il '92, e poi più in là, nell'imminente fine del millennio, i Paesi europei si aprano definitivamente a contatti e scambi realizzando un intenso e attivo circuito di idee e di progetti, esiste anche il timore di un'omologazione culturale, un silenzioso livellamento delle differenze che la forza delle economie opererebbe ai danni delle risorse più originali delle diverse anime d'Europa.

Nelle due giornate del convegno «La ricerca è una linea di confine», organizzato a Udine dal Centro servizi e spettacoli e dall'Ente teatrale italiano, questo contraddittorio centro del problema si è riproposto in quasi tutti gli interventi.

Responsabili di istituzioni teatrali pubbliche, direttori di festival, registi e drammaturghi provenienti da tutta Europa hanno fatto del teatro il campo di un'esemplificazione che riguarda complessivamente la strategia culturale dei prossimi dieci anni, ma hanno cercato soprattutto di mettersi al di là di facili parole d'ordine («abolizione delle barriere nazionali») per dare una concreta dimensione a quei problemi di rapporto e integrazione che le più importanti realtà teatrali europee hanno affrontato e dovranno ancor più consapevolmente affrontare nei prossimi anni.

Una strenua difesa delle culture contro la politica «del denaro» e il pericolo dell'omologazione dopo il fatidico '92. E l'Est dice...

«Le frontiere sono ostacoli che dobbiamo saper sfruttare — ha detto Jacques Lassalle, del Teatro nazionale di Strasburgo, città simbolo e crocevia dell'internazionalismo culturale d'Europa — Il teatro deve riconoscere l'esistenza delle frontiere perché solo parlando delle nostre differenze possiamo avvicinarci gli uni agli altri».

Un'accusa al teatro da festival e ai grandi investimenti su prodotti ideati per un pubblico indifferenziato. Un'accusa che Renate Klett, direttore artistico del berlinese Theater der Welt, ha ribaltato sul lato produttivo: «Di fronte ai problemi, dieci anni fa il teatro tedesco ricorreva all'inventiva e alla fantasia, oggi più semplicemente mette mano al libretto degli assegni. E' questa la ragione del suo stallo creativo».

Mentre il critico italiano Franco Quadri è andato raccogliendo in un atlante di impressioni e suggestioni le sue esperienze di viaggiatore di teatro, altri responsabili europei hanno testimoniato la storia e le intenzioni delle istituzioni teatrali dei loro Paesi: il belga Hugo de Grieff, il tedesco orientale Wolfgang Engel, il regista italo-tunisino Cherif, l'ungherese Szekely Gabor, la croata Gordana Vnuk e Miroslav Kosuta, dello Stabile sloveno di Trieste.

La rappresentanza dei Paesi dell'Est è stata particolarmente numerosa, a dimostrazione che, fra le linee di confine, è prima di tutto quella fra Occidente e Oriente europeo a dover essere presa in considerazione. Più che negli altri interventi, soprattutto nelle analisi di Ljubisa Ristic, del Teatro nazionale di Subotica (Jugoslavia), e nelle dichiarazioni di poetica del regista sovietico Anatolj Vassil'ev si è fatta evidentissima l'aderenza di scelte culturali e scelte politiche, l'impossibilità di distinguere fra la propria attività teatrale e le proprie scelte di vita di fronte a situazioni di grossa mobilità sociale come nell'attuale, frammentata Jugoslavia o nelle nuove trasparenze sovietiche.

Non pare strano allora che proprio laddove più incerto o più nuovo si fa il tessuto politico e sociale, là si sente più ovviamente il bisogno di una presa di posizione, il teatro (quello più interessante, perlomeno) non sceglie la strada delle dichiarazioni e dell'impegno ideologico, ma — come ha detto Vassil'ev — «è un teatro che nasce dov'è la società, dalle persone, eppure si trova dietro le parole, dietro la messinscena, dietro il soggetto, e forse anche dietro la stessa società».

[Roberto Canziani]

«Tutto per bene»: una prima perbene

TRIESTE — E' andata in scena con successo l'altra sera la commedia di Pirandello «Tutto per bene», ottavo appuntamento della stagione di prosa della «Contrada» (su cui riferiremo domani in sede critica). Centrata su uno dei temi più cari al drammaturgo, quello della vita non vissuta e dell'identità, ha come interpreti principali Gianrico Tedeschi e Aldo Allori (nella foto di Ivano Corazza), Rina Franchetti, Marianella Laszlo, Gianni Fenzi. Regia di Luigi Squarzina. Le repliche si susseguiranno fino a sabato 8 aprile (domenica 7 alle 16.30, da martedì a venerdì alle 20.30, sabato alle 16.30 e alle 20.30).

TEATRO

«La scuola delle mogli» da domani a Trieste

TRIESTE — Debutta domani al Rossetti «La scuola delle mogli» di Molière nella produzione del Teatro di Genova, traduzione di Cesare Garboli, protagonista Gastone Moschin e regia di Gianfranco De Bosio. Nella scorsa stagione ha avuto un successo incredibile, tanto da guadagnarsi il Biglietto d'oro Gis-Bnl per lo spettacolo con i maggiori incassi fra quelli che hanno superato le cento repliche.

Ma già al suo apparire, nel 1662, fu il più grande successo del suo autore: tutta Parigi (e anche re Luigi XIV) andò a vederla, e l'anno successivo fu replicata ben 78 volte. Per i tempi, un record.

La commedia fece scandalo, attirò invidie e ire sul Molière. Si disse che era volgare, oscena, immorale. Ma, in fondo, ai suoi detrattori [illegible] in testa) dava fastidio soprattutto una cosa: che l'autore fosse riuscito a mettere in una sola commedia tanta profondità e tanto divertimento, un dialogo così vivo, caratteri tanto veri; e soprattutto una macchina spettacolare tanto perfetta.

Il lavoro riflette in parte le vicende personali di Molière

TEATRO / TOURNEE

Dietro i sipari, trasparenza

Dal 22 aprile in quattro città italiane tredici compagnie sovietiche

ROMA — La «glasnost» di Gorbacev anche in palcoscenico. E' il progetto presentato in questi giorni e che viene denominato «il teatro della trasparenza». Prevede la tournée in Italia dal 22 aprile al 25 giugno di tredici compagnie sovietiche che propongono al pubblico un'ampia e attenta scelta di spettacoli, fatta con la collaborazione dell'Unione degli artisti teatrali dell'Urss assieme al Teatro Stabile di Torino, il Teatro Vittoria di Roma l'Intercity - Mosca di Sesto Fiorentino e il Teatro Due di Parma. Le quattro manifestazioni si terranno a Parma, Torino, Sesto Fiorentino e Roma.

Questi sono i programmi: a Parma, nell'ambito del Teatro Festival 89 - Meeting dell'attore, verrà presentato dal teatro Studio Cevolec di Mosca «Cinzano» di Liudmila Stefanova Petrusevskaja, una rappresentante della numerosa e anticonformistica generazione della nuova drammaturgia sovietica (il 26 aprile allo Spazio Bignardi). Sempre il 26, allo Spazio Grande andrà in scena «Pirosmani, Pirosmani» di Korostyliov, proposto dal lituano Jaunimo Teatras Vilnius, ispirato alla vita di un artista autodidatta.

Lo stesso gruppo il 27 proporrà «Zio Vania» di Cechov con la regia di Eimuntas Nekrosius. Il festival di Parma non è interamente dedicato all'Urss, ma aprirà (il 28 aprile) con una riflessione sul Bicentenario della Rivoluzione Francese: «Elle», operetta ironica e provocatoria scritta da Genet nel 1955.

Dal 18 al 27 maggio si svolgerà a Torino l'XI Festival internazionale di Teatro ragazzi e giovani, che propone cinque «giovani» compagnie sovietiche. La prima, Vilnius, presenterà il 19 «il quadrato», di Nekrosius.

Il 20, il Piccolo Teatro di Leningrado proporrà «Mu Mu», dal racconto di Turgenev, una storia che ruota attorno al tema dell'ingiusto e disumano trattamento dei servi da parte dei padroni.

Il 21 andrà in scena «L'albero delle albicocche», presentato dal Teatro regionale di Figura di Viborg; quindi sarà la volta di «Cinzano», già presentato a Parma, e, per finire, il 22 «L'usignolo dell'imperatore» da Andersen, proposto dal Teatro per i Giovani di Mosca.

A Sesto Fiorentino dal 31 maggio al 25 giugno si svolgerà «Intercity-Mosca-Festival internazionale di città in città». Il 31 maggio la compagnia del Teatro della Limonaia proporrà «Le stelle del mattino» di Galin, con la regia di Garji Cernjachovskij. Il testo, che ha riscosso interesse e successo negli Stati Uniti e a Londra, è ambientato in un baraccone a un centinaio di chilometri dalla capitale sovietica, dove per le Olimpiadi furono ammassati prostitute, omosessuali e «diversi» di ogni genere, considerati personaggi scomodi.

Il 6 giugno il Teatro Taganka di Mosca proporrà «Cedra» di Marina Cvetaeva, con la regia di Roman Viktjuk. L'8 giugno sarà la volta di «Corsia numero 6», liberatamente tratto dall'omonimo racconto di Cechov, presentato dal Teatro Tvorceskie Masterskie di Mosca con la regia di Eremin.

Sempre una compagnia moscovita, la Plasticeskoj Dramy, presenterà il 17 «Krasnjy Con», un lavoro dedicato al alcuni pittori del XIX e XX secolo. Il giorno 20 sarà la volta dei clown e acrobati del teatro Drevo di Leningrado, impegnati nello spettacolo «Krasnol». Infine, il 23 andrà in scena «Pannocka» di Nina Sadur da un racconto di Gogol (Teatro Studio Cevolec di Mosca). Per concludere, a Roma, al Teatro Vittoria, dal 2 al 10 giugno si terrà la rassegna «Sette giorni Urss), organizzata dalla compagnia «Attori e Tecnici». Il programma non è stato ancora definito.

[v. s.]

TV: RAIDUE

Ma Sandra Milo dice la verità?

Stasera l'attrice rievoca la morte della madre nel corso del programma di Santalmassi

Servizio di **Daniela d'Isa**

ROMA — La televisione-verità ha un'altra vittima, anche se volontaria. Va in onda stasera alle 21.30, su Raidue, una puntata de «La macchina della verità» dedicata all'eutanasia. Clou della puntata sarà, come al solito, il test finale, durante il quale il protagonista del caso si sottopone al «lie detector». E stasera i telespettatori potranno vedere Sandra Milo rispondere, commossa, alle domande di Santalmassi e rievocare la morte della madre, avvenuta nel 1962. Nel 1983 l'attrice rivelò infatti al settimanale «Oggi» di aver aiutato a morire con dei tranquillanti la propria madre da tempo malata. Nell'86 Sandra Milo (che per quell'intervista era stata denunciata alla Procura della Repubblica per omicidio) fu assolta dal reato di omicidio del consenziente. Non si capisce come oggi la Milo abbia accettato, dopo aver sofferto non poco le conseguenze di quella rivelazione, di andare alla macchina della verità a rinnovare quei ricordi.

Venerdì scorso, comunque, Sandra è arrivata negli studi sulla via Aurelia dove si registra «La macchina della verità». Nella prima parte della puntata è stata protagonista Elisabetta Scacchi, l'infermiera dell'ospedale di Como che fu accusata di aver praticato l'eutanasia ad alcuni degenti. Dall'accusa di aver ucciso i sei anziani dell'Unità coronarica, morti improvvisamente, l'infermiera fu assolta e la macchina della verità ha confermato la sua estraneità al fatto. Al momento di sottoporre Sandra Milo al test, l'attrice ha chiesto a Santalmassi di far uscire il pubblico: un magistrato, un sostituto procuratore, Aiuti, il professore che si occupa di Aids, Eolo Parodi e Silvio Carattini.

Sandra ha cominciato a parlare di sua madre e si è subito commossa: ha cominciato a piangere. Ed è piangendo che ha risposto alle domande di Santalmassi: due risposte sono state giudicate «menzogne» dalla macchina.

La «macchina» ha rivelato due «bugie» fra le risposte

Ecco le domande: «Lei ha praticato l'eutanasia a sua madre?». La Milo ha risposto «No». «Sa per certo che la morte di sua madre è avvenuta per eutanasia?». Un altro no da parte di Sandra. Seconda menzogna è il verdetto del «lie detector». «E' ancora più importante comunque — dice Santalmassi — che la Milo abbia risposto sì a un'altra domanda: "Sua madre le ha fatto richiesta di eutanasia?"».

C'è da domandarsi perché Sandra non ha chiesto di interrompere la registrazione o di non mandare in onda la puntata. «Fortunatamente Sandra Milo non è Maradona» risponde Santalmassi, che ha ancora il dente avvelenato con il calciatore, che ha stoppato la puntata con cui doveva debuttare «La macchina della verità», durante la quale Cristiana Sinagra veniva giudicata sincera dal «lie detector» nell'affermazione di aver avuto un figlio da lui. «La Milo ha accettato di venire, sapeva che si parlava di eutanasia, non si è alzata e ha continuato il test». Ma almeno dopo, quando la macchina ha dato il suo verdetto, come ha reagito la Milo? «Ha detto che se non temesse di essere arrestata direbbe la verità», continua il conduttore. E lui, Santalmassi non ha avuto alcun dubbio nel dare in pasto ai telespettatori il dolore di una donna che recentemente ha anche avuto problemi di salute? «No, la televisione — asserisce il giornalista — è sempre dare qualcosa in pasto alla gente. Anch'io sapevo che Sandra non era stata bene e ho riflettuto prima di invitarla. Ma lei ha accettato subito e io ho esaurito la sua richiesta di non avere il pubblico mentre avveniva il test».

Per la cronaca, il «lie detector» non registra le menzogne ma le alterazioni della pressione sanguigna, del ritmo respiratorio e della sudorazione. A queste alterazioni si dà valenza di menzogna. I sostenitori della macchina le attribuiscono al 95% di attendibilità, i denigratori (e non sono pochi) dicono che ingannarla è facilissimo: basta un tranquillante e una buona dose di autocontrollo. Non sempre, inoltre, le alterazioni corrispondono a menzogne: possono anche solo significare la paura di essere giudicati bugiardi.

RAIREGIONE

Nordest: scienza e paranormale

Il contenitore televisivo regionale **«Nordest»**, presentato da Gioia Meloni con la regia di Fabio Malusà, propone mercoledì alle 14.30 un reportage da Cormons sul convegno «Scienza e paranormale»; un incontro con Patrizia Milani e Carola Stagnaro, interpreti di «Anni di piombo»; un ritratto di Giampaolo Amstici, illustratore, vignettista, pubblicitario triestino; una parentesi musicale dedicata al mondo dell'operetta con Daniela Mazzucato e Max Renè Cosotti presentati da Gianni Gori; Fulvio Camerini parla dei progressi della cardiologia; Saba raccontato da Stelio Mattioni; infine Lamberto Mazza parla del suo rapporto controverso con Pordenone.

«Felicità è...» un cucciolo caldo, vivere nel verde, leggere un libro, una bella tavola, sentirsi bene. Cinque ricette per trovare il benessere, proposte dai microfoni di «Undicietrenta» in onda (in diretta) su Radiouno da oggi a venerdì, a cura di Noemi Calzolari e Tullio Durigon con la collaborazione di Maria Cristina Vilardo.

Oggi alle 14.30 nella **«Critica dei giornali»** condotta da Renzo Sanson per «Il Piccolo» si conversera di lirica e prosa, guardando anche ai grandi spettacoli fuori regione. Sempre oggi, alle 15.15, **«La musica nella regione»**, a cura di Guido Pipolo, ospiterà tra l'altro il complesso veneto «Orpheus Ensemble», esibitosi recentemente all'Auditorium di Gorizia.

Mercoledì alle 14.30 va in onda la replica della puntata domenicale del **«Campanon»** e alle 15.15 la tredicesima puntata di **«Molighe 'l fil che 'l svoli»** di Liliana Bamboschek e Euro Metelli, imperniata sui «capricci di stagione».

Giovedì alle 14.30 **«La voce di Alpe Adria»**, a cura di Renzo Cigoi ed Euro Metelli, propone, tra l'altro, un servizio da Lubiana sulla grave situazione dei boschi in Slovenia, mentre alle 15.15, a **«Controcanto»**, la rubrica a cura di Mario Licalsi e Vanna Posarelli, Gianni Gori parlerà di «Traviata», mentre Fedra Florit riferirà sul concerto di Suites bachiane che il violoncellista Rocco Filippini presenta oggi e lunedì prossimo al Politeama Rossetti.

«La sicurezza nelle strade» è uno dei temi di cui si occuperà venerdì la trasmissione di Sebastiano Giuffrida «50 e più», condotta questa settimana da Carla Capaccioli. Ne parlerà in studio il col. Pietro Comelli, comandante del Compartimento regionale della Polstrada. Sempre venerdì, alle 15.15, **«Nordest Spettacolo»**, a cura di Michele Del Ben e Rino Romano, proporrà la critica di «La scuola delle mogli» di Molière, un incontro con Gianrico Tedeschi, protagonista di «Tutto per bene», e presenterà «La storia delle musica n. 3» della Banda Osiris, attesa a Udine.

«Nordest Cultura», di Lilla Cepak, Fabio Malusà e Alessandra Zigaina, presenta sabato alle 11.30 Karl Corino, biografo di Robert Musil. Seguirà un romanzo triestino di Ricarda Huch, proposto da Fiora Palazzini, e divagazioni su Theodor Daubler.

Infine, da oggi a venerdì, la rubrica **«Voci e volti dell'Istria»**, condotta da Guido Miglia, prevede interventi di Antonio Borme, Ezio Mestrovich, Giordano Sattler, Sergio Maurel, Giuliano Orel, Darko Bratina, Luciano Fonda, Renzo de Vidovich, Renato Ferrari, Fabio Benes.

Si è sposata Patricia, giudice della Piovra

LAS VEGAS — L'attrice Patricia Millardet, che nello sceneggiato televisivo «La Piovra 4» impersonava il giudice Silvia Conti, si è sposata. Lo annuncia il settimanale «Oggi» nel numero in edicola questa settimana, che pubblica in esclusiva il servizio sul matrimonio, celebrato a Las Vegas. Lo sposo è Randy Catleman, 23 anni. La coppia, dopo un breve viaggio di nozze, si stabilirà a New York. L'attrice francese sarà la protagonista della «Piovra 5».

CINEMA: ANTEPRIMA

L'Intifada, con gli occhi di Youssef

ROMA — Il destino di Youssef è la rivolta. Un bambino palestinese, nato durante la guerra dei sei giorni nel 1967, compie vent'anni quando il suo popolo scaglia le prime pietre contro gli israeliani. E' il dicembre del 1987 e nei territori occupati da Israele scoppia l'Intifada, una ribellione (a colpi di sassi contro un esercito che spara e uccide) di un popolo che lotta per ottenere una propria terra e per difendere la propria identità e la propria cultura. Questa protesta collettiva, che è costata centinaia di morti, per la prima volta sarà un film.

Si tratta di una coproduzione italo-palestinese e la realizzazione è stata affidata al regista Francesco Laudadio. «Ho pensato di raccontare l'Intifada attraverso gli occhi di un ragazzo — ha detto Laudadio — cresciuto nei campi profughi della Palestina occupata. Youssef non ha mai conosciuto la libertà. Vuole la sua terra, la sua nazione e non gli rimane altro che ribellarsi e combattere. Ho viaggiato a lungo nei territori occupati e mi hanno colpito due cose: la giovinezza e la determinazione dei palestinesi che lottano per l'indipendenza e la somiglianza della Palestina con la mia terra di origine, la Puglia. C'è una affinità nei luoghi, nei paesaggi. La gente è uguale a noi, come dovunque nel Mediterraneo, e proprio il Mediterraneo sarà la lingua comune di questo film».

«Intifada», questo sarà il titolo, è il primo lungometraggio prodotto in collaborazione con lo Stato della Palestina. Il produttore italiano, Gianfranco Piccioli, è appena rientrato dal Cairo dove, insieme al regista, ha incontrato una delegazione dell'Olp, composta da Abdullah Hurani, capo del dipartimento culturale e membro del comitato esecutivo dell'Olp, da Mahnoud Darwish, intellettuale, poeta e anche lui membro dell'esecutivo, da Nemer Hammad, rappresentante dell'Olp a Roma e da Zuhair Al Khatib, segretario generale dell'Unione dei giuristi palestinesi.

Nel corso dell'incontro è stato discusso il progetto del film, che srà pronto per la primavera del 1990 e verrà distribuito dalla Warner Bros.

CONCORSO: GRADISCA

Giovanissimi violini

In lizza da domani musicisti in erba di Alpe-Adria

GORIZIA — Anche la nostra regione è stata contagiata dalla generale proliferazione dei concorsi musicali. E' che, in sé, la formula funziona, poiché la musica è destinata al pubblico e il concorso funge spesso da primo viatico per il giovane artista.

Giunto alla sua settima edizione, il Concorso violinistico di Farra d'Isonzo si annuncia ricco di novità e di stimoli innovativi. Intanto si sposta nella vicina Gradisca, un centro che ha sempre unito la piacevolezza a misura d'uomo del borgo a una certa vivacità e irrequietudine culturali; a Gradisca il problema logistico, molto avvertito a Farra, risulterà risolto, e anche le manifestazioni collaterali potranno avere una degna cornice di pubblico. Il grande appuntamento per i violinisti in erba inizia domani; il concerto di chiusura, con la premiazione, si terrà domenica 9.

Quanto alle novità, queste sono strettamente collegate con la fase organizzativa. Affiora palese la tendenza di associare la competizione artistica alla struttura dell'Alpe Adria e innalzare così un vessillo della nuova, emergente realtà mitteleuropea.

Rappresentate quest'anno otto regioni della comunità

Una prima apertura interregionale si ebbe già l'anno scorso, coinvolgendo sei regioni contermini. L'edizione 1989 è aperta a otto, e precisamente: Friuli-Venezia Giulia, Veneto, Trentino-Alto Adige, Carinzia, Stiria, Salisburgo, Slovenia e Croazia. Il Trentino-Alto Adige e il Land del Salisburghese sono le ultime acquisizioni, ma la manifestazione non nasconde l'ambizione di completare il quadro Alpe Adria, con l'inserimento di quelle poche altre regioni che lo compongono e che risultano ancora assenti.

Appaiono lontani i tempi della prima edizione che vedeva ai nastri di partenza solo la nostra regione, quella della Carinzia e quella della Slovenia. Del resto, sono i numeri a dare ragione dall'Associazione musicale e culturale di Farra, che ne è stata la promotrice e che continua a esserne l'animatrice. Ventuno concorrenti nell'82, ventitré nell'84, quarantotto nell'85, quarantadue nell'86, cinquantaquattro nell'87, settantatré nell'88.

Tre anni fa si è avuto il salto di qualità, con l'inserimento di un'orchestra da camera formata da una trentina di studenti delle varie scuole. Questo ha accentuato il carattere di incontro e confronto che ha distinto il concorso di Farra, che non vuole essere una competizione fra artisti che si sentono già pronti al gran salto, ma un'occasione di avvicinamento di scuole e di metodi.

I premi non sono altissimi proprio perché si rivolgono e sono destinati a dei giovanissimi, ma sono fittamente distribuiti, e anche un bambino decenne che si classifichi quinto riceve il suo bel riconoscimento e torna a casa soddisfatto e disposto a rimettersi allo studio, col sacrificio che questo comporta.

Quattro sono le categorie ammesse alla settima edizione del Concorso: fino agli undici anni; dai dodici ai quattordici; dai quindici ai diciotto; e dai diciannove in poi. Solo per quest'ultima categoria le prove sono diversamente articolate e comportano anche una certa capacità di resistenza; per le altre tre, alcune pagine fondamentali della letteratura violinistica basteranno alla qualificata giuria per stabilire il valore di ciascuno.

Nel bando di concorso stesso c'è implicito l'invito a ritornare a Farra e a ripresentarsi al successivo, festoso meeting violinistico; il primo capoverso del bando recita infatti: «L'iniziativa vuole esprimere ai giovani l'importanza dello studio del violino, ponendoli di fronte a didattiche ed esperienze artistiche diverse, per far loro apprezzare i risultati concreti dello studio stesso».

Al concerto finale dei premiati, che si terrà al teatro Coassini di Gradisca domenica prossima alle 18, seguirà una fitta tournée nei vari centri delle regioni che aderiscono all'iniziativa: Udine, Lubiana, Salisburgo, Trento, Klagenfurt, Graz, Zagabria, Padova, Venezia. Dall'elenco manca Trieste, ma confidiamo che l'omissione sia dovuta alla cronica mancanza di spazi di cui il capoluogo soffre e che la lacuna venga prontamente colmata.

[c. g.]

Radio e Televisione

RAIUNO

7.15 Unomattina.
7.30 Collegamento Gr2.
8.00 Tg1 Mattina.
9.40 Amo non amo. Telefilm.
10.00 Ci vediamo alle dieci.
10.30 Tg1 Mattina.
10.40 Ci vediamo alle dieci.
11.00 Passioni, sceneggiato (60).
11.30 Ci vediamo alle dieci.
12.00 Tg1 Flash.
12.05 Loretta Goggi presenta: via Teulada 66.
13.30 Telegiornale.
14.00 Stazione di servizio, telefilm.
14.30 Il mondo di Quark. A cura di Piero Angela.
15.00 Albertone, disegni animati.
15.30 Lunedì sport.
16.00 Cartoon clip, cartoni animati.
16.15 Big! Il pomeriggio ragazzi.
17.30 Parola e vita: le radici.
18.00 Tg1 Flash.
18.05 Zuppa e noccioline. Viaggio attraverso l'America col cinema dei grandi comici.
19.05 Santa Barbara. Serial.
19.30 Il libro, un amico.
19.40 Almanacco del giorno dopo.
19.50 Che tempo fa.
20.00 Telegiornale.
20.30 «LA DONNA CHE VISSE DUE VOLTE». Film, regia di Alfred Hitchcock. Con James Stewart, Kim Novak.
22.40 Linea diretta, di Enzo Biagi.
23.10 Telegiornale.
23.25 Cinema, immagini, storie, protagonisti.
24.00 Tg1 Notte. Oggi al Parlamento. Che tempo fa.
0.15 Dopo mezzanotte.

RAIDUE

7.00 Prima edizione.
7.30 I giornali.
8.15 Economia e finanza.
8.30 Più sani più belli «mattino».
9.00 Matinée al cinema: «ECCO IL FILM DEI MUPPET» (1981). Regia di James Frawley, con Elliott Gould, Madeleine Kahn.
10.30 Sorgente di vita. Rubrica di vita e cultura ebraica.
10.55 Tg2 Trentatrè. Giornale di medicina.
11.05 Dante Alighieri «La Divina Commedia». Lettura di Giorgio Albertazzi. Inferno, Canto XXVI.
11.35 Aspettando mezzogiorno.
12.00 Mezzogiorno è... con Gianfranco Funari.
13.00 Tg2 ore tredici.
13.30 Mezzogiorno è...
14.00 Quando si ama. Serie tv.
15.00 Argento e oro. Con Luciano Rispoli.
15.05 Oggi sport. Di Gianni Vasino.
17.00 Tg2 Flash.
17.05 Dal Forte Belvedere di Firenze, in occasione della mostra «La fabbrica del pensiero»: La ruota.
18.30 Tg2 Sportsera.
18.45 Hunter, telefilm.
19.30 Tg2 Telegiornale.
20.15 Tg2 Lo sport.
20.30 L'ispettore Derrick. Telefilm.
21.35 La macchina della verità. Programma condotto da Giancarlo Santalmassi.
22.35 Tg2 Stasera.
22.45 «International Doc Club».
24.00 La ruota, (replica della trasmissione delle 17.05.
1.15 Cinema di notte «IL SANGUE E LA ROSA» (1960), regia di Roger Vadim.

RAITRE

14.00 Rai Regione, Telegiornale regionale.
14.30 Universo bambino.
15.30 Lozzo di Cadore. Atletica leggera, cross internazionale.
16.05 Videobox.
16.40 Viaggio in Italia. Sanacio, una terra ritrovata.
17.30 Geo, di Gigi Grillo.
18.15 Vita da strega, telefilm.
18.45 Tg3, Derby, a cura di Aldo Biscardi.
19.00 Tg3.
19.30 Rai regione, Telegiornale regionale.
19.45 Sport regione del lunedì.
20.00 Videobox.
20.30 Un giorno in pretura. Di Nini Perno e Roberta Petrelluzzi.
21.45 Io confesso. Parole segrete in tv.
22.20 Tg3 Sera.
22.30 Il processo del lunedì. A cura di Aldo Biscardi.
24.00 Tg3 Notte.
0.15 20 anni prima.

I «Trettre» (Italia 1, 22.10)

Radiouno

Ondaverdeuno, Radiouno, Gr1: 6.03, 6.56, 7.56, 9.57, 11.57, 12.56, 14.56, 16.57, 18.56, 22.57. Giornali radio: 6, 7, 8, 10, 12, 13, 19, 23. 6.00: Ondaverde, di L. Matti; 6.48: Cinque minuti insieme; 8.30: Gr1 speciale; 9: Gianni Bisiach conduce Radio anch'io; 11: Gr1 spazio aperto; 11.10: «Mio figlio Nicola» (17), originale radiofonico; 11.30: Dedicato alla donna, con Rosanna Lambertucci; 12: Via Asiago Tenda; 13.20: Musica ieri e oggi; 13.45: La diligenza; 14.03: Sotto il segno del sole; 15.03: Radiouno per tutti: ticket; 16: Il paginone; 17.30: Radiouno jazz '89; 17.55: Ondaverde camionisti; 18.05: Viaggio musicale nell'America del sud: Argentina (8); 18.30: Musica sera: piccolo concerto; 19.15: Ascolta si fa sera; 19.20: Audiobox; 20: Carta carbone; 20.20: Mi racconti una fiaba?; 20.30: Radiouno serata lunedì: Teatro; 23.05: La telefonata di M. A. Castrovilli; 23.28: Chiusura.

STEREOUNO

15: Stereobig; 15.30, 16.30, 21.30: Gr1 in breve; 17.30: Gr1 Sport; 18.56, 22.57: Ondaverdeuno; 19: Gr1 sera; 21; 23.59: Stereodrome; 23: Gr1 ultima edizione. Chiusura.

Radiodue

Ondaverdedue, Radiodue, Gr2: 6.27, 7.26, 8.26, 9.26, 11.27, 13.26, 15.27, 16.27, 17.27, 18.27, 19.27, 22.27. Giornali radio: 6.30, 7.30, 8.30, 9.30, 11.30, 12.30, 13.30, 15.30, 16.30, 17.30, 18.30, 19.30, 22.30. 6: I giorni; 6.05: I titoli del Gr2 radiomattino; 7: Bollettino del mare; 7.18: Parole di vita; 8: Radiodue presenta: Sintesi quotidiana dei programmi; 8.45: «Under novanta» (51); 9.10: Taglio di terza; 9.34: Tra Scilla e Cariddi; 10.30: Radiodue 3131; 12.10: Gr regione; 12.45: Vengo anch'io; 14.15: Programmi regionali; 15: «La famiglia Manzoni», di N. Ginzburg, lettura integrale a più voci diretta da M. Benedetto; 15.30: Gr2 Economia, bollettino del mare; 15.45: Il pomeriggio; 18.32: Il fascino discreto della melodia; 19.30: Gr2 Radiosera; 19.50: Speciale Gr2 cultura; 19.57: Radiodue sera jazz; 20.30: Fari accesi; 21.30: Radiodue 3131 Notte; 22.19: Panorama parlamentare; 22.30: Gr2 Radionotte; 23.28: Chiusura.

STEREODUE

15: Studiodue; 16, 17, 18, 19, 21: Gr2 appuntamento flash; 18.05: I magnifici dieci; 18.05: La vostra hit; 19.26, 22.27: Ondaverdedue; 19.30: Gr2 radiosera; 19.50: Stereodue classic; 20.45: Gr2 Fm musica e notizie; 20.50: Discomotivo; 21.15: Stereo hits; 21.30: Disco: il D.J. ha scelto per voi; 21.03: I magnifici dieci; 23.20: Gr2 notizie.

Radiotre

Ondaverdetre, Radiotre, Gr3: 7.18, 9.43, 11.43. Giornali radio: 6.45, 7.20, 9.45, 11.45, 13.45, 14.45, 18.45, 20.45. 6: Preludio; 7-8.30-11: Il concerto del mattino; 10: Il filo di Arianna; 11.45: Succede in Italia; 12: Foyer; 14: Europa; 14.53: I fatti della cultura; 14.58: Un libro al giorno; 15.45: Orione; 17.30: Dentro la storia: Il Medioevo; 19: Terza pagina; 19.45: Radiosoftware; 21: Dal Sender Freies Berlin, Festival di Berlino '88, concerto diretto da C. Abbado; 22.50: Selezione da Terza pagina; 23.20: Blue note; 23.53: Gr3; 23.58: Chiusura.

STEREONOTTE

24: Il giornale della mezzanotte, Ondaverde e notturno italiano; 5.45: Il giornale dell'alba. Ondaverdenotte, notturno italiano; 23.31: Dove il sì suona, punto d'incontro fra Italia ed Europa, a cura di C. Baracchini e L. Bizzarri; 24: Il giornale della mezzanotte. Ondaverde musica e notizie; 0.36: Intorno al giradischi; 1.06: Lirica e sinfonica; 1.36: Italian Graffiti; 2.06: Canzoni del tempo; 2.36: Applausi a...; 3.06: Dedicato a te; 3.36: La vita in allegria; 4.06: Fonografoitaliano; 4.36: Solisti celebri; 5.06: Finestra sul golfo; 5.40: Per un buon giorno; 5.45: Il giornale dell'Italia. Ondaverdenotte.

Notiziario in Italiano: 1, 2, 3, 4, 5. In inglese: 1.03, 2.03, 3.03, 4.03, 5.03. In francese: 0.30, 1.30, 2.30, 3.30, 4.30, 5.30. In tedesco: 0.33, 1.33, 2.33, 3.33, 4.33, 5.33.

Radio regionale

7.30: Giornale radio; 11.30: Undicietrenta; 12.35: Giornale radio; 14.30: La critica dei giornali; 15: Giornale radio; 15.15: La musica nella regione; 18.30: Giornale radio.

Programma per gli italiani in Istria: 15.30: L'ora della Venezia Giulia, notiziario; 15.45: Voci e volti dell'Istria.

10.30 Cantando cantando. Gioco musicale.
11.15 Tuttinfamiglia: Gioco a quiz condotto da Lino Toffolo.
12.00 Bis. Gioco a quiz condotto da Mike Bongiorno.
12.35 Il pranzo è servito. Gioco a quiz condotto da Corrado.
13.30 Cari genitori. Gioco a quiz condotto da Enrica Bonaccorti.
14.15 Il gioco delle coppie. Conduce Marco Predolin.
15.00 Agenzia matrimoniale. Conduce Marta Flavi.
15.30 Telefilm: La casa nella prateria.
16.30 Telefilm: Webster, «Essere ricchi».
17.00 Doppio slalom. Gioco a quiz per ragazzi.
17.30 C'est la vie. Gioco a quiz condotto da Umberto Smaila.
18.00 O.k., il prezzo è giusto. Gioco a quiz condotto da Iva Zanicchi.
19.00 Il gioco dei nove. Condotto da Raimondo Vianello.
19.45 Tra moglie e marito. Gioco condotto da Marco Columbro.
20.25 Radio Londra. Programma di Giuliano Ferrara.
20.30 Film-Tv: «TI PRESENTO UN'AMICA». Con Michele Placido, Giuliana De Sio.
22.00 Telefilm: Top secret, «Un uomo nell'armadio».
23.00 Maurizio Costanzo Show.

Italia 1

7.00 Cartoni: Caffelatte.
8.15 Telefilm: Strega per amore.
8.45 Telefilm: Super Vicky - Harriet colpisce ancora.
9.15 Telefilm: Ralphsupermaxieroe.
10.00 Telefilm: Hardcastle and Mc Cormick.
11.00 Telefilm: L'uomo da sei milioni di dollari.
12.00 Telefilm: Tarzan - L'orgoglio della leonessa.
13.00 Cartoni: Ciao ciao, con Deborah e Four.
14.00 Telefilm: Casa Keaton - Amore e geometria.
14.30 Telefilm: Baby sitter - Una lezione difficile.
15.00 Show: Smile, conduce Gerry Scotti.
15.30 Musicale: Deejay television.
16.00 Bim, bum, bam. Cartoni animati.
18.00 Telefilm: Tre nipoti e un maggiardomo.
18.30 Telefilm: Supercar - Attenti a quei tre.
19.30 Telefilm: Happy days - La borsa di studio.
20.30 Ciclo: Totò, l'uomo in frac: «CHE FINE HA FATTO TOTO' BABY?». Film. Con Totò, Pietro De Vico (Italia 1964).
22.10 Telefilm: I-taliani. Primo episodio.
22.40 Show: dibattito! Conduce Gianni Ippoliti.
23.00 Musicale: Rock a mezzanotte. Leonard Cohen.
0.10 Telefilm: Troppo forte - L'eredità genetica.
0.40 Telefilm: Giudice di notte.
1.10 Telefilm: Kung Fu - Una servitù incerta.

Rete 4

7.50 Telefilm: Lou Grant - L'effetto boomerang.
8.50 Telefilm: Switch - La canzone che uccide.
9.50 Film: «LE MAGNIFICHE SETTE» con Sandra Mondaini, Valeria Fabrizi. Regia di Marino Girolami. (Italia 1961).
11.30 Telefilm: Petrocelli - C'era una volta una vittima.
12.30 Telefilm: Agente Pepper - La banda di Las Vegas.
13.30 Teleromanzo: Sentieri.
14.30 Teleromanzo: La valle dei pini.
15.20 Teleromanzo: Così gira il mondo.
16.15 Teleromanzo: Aspettando il domani.
16.45 Telefilm: California - L'importante è ammetterlo.
17.45 Teleromanzo: Febbre d'amore.
18.35 Teleromanzo: General hospital.
19.30 Telefilm: Alice.
20.00 News: Dentro la notizia.
20.30 Film: «IL PRIGIONIERO DELLA MINIERA». Con Gary Cooper e Susan Hayward.
22.25 Film: «OBIETTIVO BRASS». Con Sophia Loren, John Cassavetes. Regia di John Hough. (Usa 1978). Poliziesco.
0.30 Telefilm: Missione impossibile. Il traditore.
1.30 Film: «MALESIA MAGICA». Regia di Lionetto Fabbri. (Italia 1961). Documentaristico.

TELEPORDENONE

10.30 «Batman», telefilm.
11.00 Dalla parte del consumatore.
14.00 «Fichissimo», cartoni animati.
14.30 «Bia sfida la magia», cartoni animati.
15.00 «Blocker corps», cartoni animati.
15.30 «Voltus», cartoni animati.
16.00 «Coccinella», cartoni animati.
16.30 «Don Chisciotte», cartoni animati.
17.00 «Verde pistacchio», cartoni animati.
18.30 «Ironside», telefilm.
19.30 Tpn cronache.
20.30 «CRISTAL BRAIN, L'UOMO DAL... », film.
22.00 Teledomani, a cura di Sandro Paternostro, telegiornale.
22.30 Tpn cronache.
23.00 Incontro di calcio serie C2: Pordenone.

TVM

15.00 Cartoni animati.
18.00 «LE QUATTRO PIUME», film.
19.20 Andiamo al cinema.
19.30 Tvm notizie.
20.00 Cartoni animati.
20.15 Promozionale Roberta Pelle: sfilata primavera-estate.
20.30 Lunedì basket, a cura della San Benedetto di Gorizia.
22.20 Andiamo al cinema.
22.30 Tvm notizie.
22.50 «Isaura», telenovela.
23.30 Promozionale Roberta Pelle: sfilata primavera-estate.
23.45 «Angoscia», telefilm.

ITALIA 7-TELEPADOVA

11.45 Brothers, telefilm.
12.30 Mariana, telenovela.
13.15 Mademoiselle Anne, cartoni.
13.45 Lupin, cartoni.
14.15 Una vita da vivere, sceneggiato.
15.15 Un uomo, due donne, telenovela.
16.45 Andiamo al cinema, rubrica.
17.00 Mademoiselle Anne, cartoni.
17.30 Super sette, varietà per ragazzi.
18.00 Cartoni, Mr. T.
18.30 Cartoni, I rangers delle galassie.
19.00 Cartoni, I difensori della Terra.
19.30 Cartoni, Lupin.
20.00 Brothers, telefilm.
20.30 «LA SETTIMANA BIANCA», film, regia di Mariano Laurenti, con Gianfranco D'Angelo e A. Maria Rizzoli.
22.15 Colpo grosso, gioco a quiz condotto da Umberto Smaila.
23.00 «LA CINTURA DI CASTITA'», film, regia di P. Festa Campanile, con Monica Vitti e Tony Curtis.

TELEQUATTRO

13.50 Fatti e commenti (1.a edizione).
17.30 Telecronaca basket: Stefanel-Faciba Busto Arsizio.
19.00 Il caffè dello sport. (1.a parte).
19.30 Fatti e commenti (2.a edizione).
19.50 Il caffè dello sport. (2.a parte).
23.00 Fatti e commenti (replica).

TELECAPODISTRIA

19.00 Hockey su ghiaccio. Campionati mondiali gruppo B. In diretta da Oslo: Italia/Svizzera. All'interno del collegamento: Sportime, quotidiano sportivo.
21.15 Basket. «Nba Today»: Dallas Mavericks/Boston Celtics, campionato Nba '88/'89, regular season (registrata).
23.00 Telegiornale.
23.15 Sportime magazine.
23.30 «Boxe di notte». I grandi match della storia del pugilato: Tucker-Douglas, mondiale pesi massimi Ibf (Las Vegas, 30.5.87); Witherspoon-Smith (Usa), mondiale massimi Wba (New York 12.12.86).

Giuliana De Sio (Canale 5, 20.30)

ODEON-TRIVENETA

9.30 Sit-com, Good times.
10.00 Rubrica, Fiori d'arancio.
10.15 Tf, Arthur re dei britanni.
11.45 Telenovela, Marcia nuziale.
12.15 Sit-com; Good times.
13.00 Lamù, cartoni.
14.00 Sceneggiato, Rituals.
14.30 Telenovela, Maria.
15.30 Telenovela, Amore proibito.
16.30 Dinosauri, cartoni.
19.00 Rubrica, Fiori d'arancio.
19.30 Fantazoo, cartoni.
20.00 Telefilm, T and T.
20.30 Film, (1985) GUERRIERO AMERICANO», con Michael Dudikoff, Giuck Koock.
22.30 Film (1986) «VACANZE BOLLENTI PER QUEI PAZZI PORCELLONI», con Brad Zataut, James Karem.
0.30 Telefilm: Un salto nel buio.

RETE A

15.00 La Tv dei ragazzi.
16.00 Teleromanzo, «Il ritorno di Diana».
17.00 Teleromanzo, «Incatenati».
18.00 Sceneggiato, «Sentieri di gloria».
18.30 Teleromanzo, «La tana dei lupi».
19.30 TGA- Telegiornale, edizione della sera.
20.25 Teleromanzo, «Incatenati».
21.15 Teleromanzo, «Il ritorno di Diana».
22.00 Teleromanzo, «La tana dei lupi».
22.25 Sceneggiato, «Sentieri di gloria».
23.00 TgA - Telegiornale, edizione della notte.

TELEFRIULI

11.15 Side: proposte per la casa.
11.30 Roberta Pelle.
12.00 Telefilm, Barriere.
12.30 Cronache dei motori.
13.00 Mattino flash.
13.30 Telefilm, Dick Turpin.
14.00 Music box.
17.30 Sceneggiato, «La valle dei pioppi» con Rossano Brazzi, Philippe Leroy (14).
18.00 La dama De Rosa, telenovela.
19.00 Telefriulisera.
19.30 Giorno per giorno.
20.00 Zebretta special, lunedì con l'Udinese.
21.15 Anteprima basket.
21.30 Basket serie A2: Annabella-Fantoni (telecronaca registrata).
23.30 Telefriulinotte.
24.00 Proposte per la casa.
0.30 News dal mondo.

TMC-TELEANTENNA

12.45 Specchio della vita, conduce Nino Castelnuovo.
13.30 Oggi, telegiornale.
14.00 Sport News, Tg sportivo.
14.15 Rta Sport, a cura della redazione sportiva.
14.30 Clip clip. Musica, videoclips.
15.00 I viaggiatori del tempo, telefilm.
16.00 Pomeriggio al cinema: «TRIPLO GIOCO» commedia.
18.00 Tv donna. Chi, come, quando, dove e perché dell'universo femminile.
20.00 Tmc News, telegiornale.
20.30 Potere, serial.
22.15 G.T. Gente Turismo.
22.45 «Il Piccolo domani». Rta News, notizie flash.
23.00 Stasera sport.

RAIDUE

Vecchioni a «Doc»

Ospiti questa settimana all'«International Doc Club», il programma di Renzo Arbore e Ugo Porcelli, e di Adriano Fabi e Giuseppe Videtti, in onda da lunedì a mercoledì (solo per questa settimana non ci sarà la puntata del giovedì), su Raidue alle 22.45: Roberto Vecchioni e Dee Dee Bridgewater, già ospite di «Doc», dopo il Festival di Sanremo (nel corso del quale si esibì con Ray Charles), per proporre il videoclip del brano «Till the next somewhere». Mercoledì i Jack Daniel's Lovers torneranno a «Doc» per esibirsi assieme a Lee Allen, mitico sassofonista della New Orleans degli anni '50. Non mancheranno poi interventi di Armando De Raza e di Maurice Camembert, che ha «scelto l'Italia come sua sede artistica...».

Raiuno, 20.30

Alfred Hitchcock

Su Raiuno alle 20.30 c'è l'Alfred Hitchcock della «Donna che visse due volte» (1958). Kim Novak è la misteriosa figura femminile che attrae (e nello stesso tempo inquieta) l'ex poliziotto James Stewart. Alla radice del mistero c'è un oscuro episodio della vita dell'uomo. Costui, infatti, anni prima, era stato adibito alla sorveglianza di una donna che precipitò da un campanile, complici le vertigini del suo «sorvegliante». Oggi la nuova donna che attraversa la strada di Stewart somiglia come una goccia d'acqua alla morta. Ma nascosto nell'ombra c'è un tranello fatale. Finale da cardiopalma, con alcuni saggi di regia eccezionali da parte del maestro del brivido.

Tmc, 13.30

«La domanda di oggi»

A partire da oggi i servizi giornalistici di Telemontecarlo daranno il via ad un sondaggio telefonico per il pubblico a casa, che viene invitato a esprimere il proprio giudizio attraverso un «sì» o un «no» sul fatto del giorno. «La domanda di oggi», questo il titolo della rubrica, avrà inizio alle 13.30 nel corso del «Tg oggi» e si concluderà alle 22. Il risultato del sondaggio sarà annunciato il giorno successivo sempre nel corso del Tg delle 13.30. Nei primi sondaggi, la redazione del «Tg oggi» ha annunciato che si chiederà l'opinione degli italiani sui ticket sanitari, sulla lotta alla mafia e sulla questione delle adozioni alla luce del caso della piccola Serena.

Italia 1, 22.40

«Dibattito»

A «Dibattito» in onda alle 22.40 circa su Italia 1, l'opinionista signor Clemente e l'insegnante Sonia Grey, «diretti» dal conduttore della trasmissione Gianni Ippoliti, rispoderanno alla seguente domanda: considerati gli ultimi tagli alla spesa pubblica, volti ad eliminare gli sprechi inutili, dove vanno gli sprechi utili?

Italia 1, 22.10

«Day comedy» con i Trettrè

Va in onda da oggi il telefilm «I-Taliani», su Italia 1 alle 22.10, interpretato dai Trettrè, ovvero Gino Cogliandro, Edoardo Romano, Mirko Setaro, con la regia di Roberto Valentini. Prodotto da Rti e realizzato dalla Bravo Productions, «I-Taliani» andrà in onda tutte le settimane dal lunedì al venerdì (40 puntate da 24 minuti l'una) ed è la prima daycomedy: ogni giorno cambia scenografia, con interpreti e trama completamente diversi. I Trettrè saranno in ogni episodio, personaggi differenti, come differenti saranno gli avvenimenti e le situazioni quotidiane. «I-Taliani», inventato da Lorenzo Beccati e Mirko Setaro (uno dei tre comici partenopei), è una novità televisiva in assoluto. E' formato da tante piccole commedie, che mostrano come sono gli italiani quando si trovano ad affrontare le difficili quotidianità.

Raidue, 8.30

«Più sani più belli»

Si parlerà dell'obesità questa settimana a «Più sani più belli - Mattino», programma di Rosanna Lambertucci con la regia di Piero Saraceni, in onda dal lunedì al venerdì alle 8.30 su Raidue. Ospiti il prof. Lucio Capurso, gastroenterologo, il prof. Aldo Isidori, endocrinologo, la dott. Gioia Riccioletti, psicologa e il prof. Bruno Maria Errici, chirurgo.

APPUNTAMENTI

Serata «bachiana» con Filippini

TRIESTE — Oggi alle 20.30 al Politeama Rossetti per la Società dei Concerti avrà luogo la prima delle due serate bachiane (la seconda è in programma il 10 aprile) che avranno come protagonista Rocco Filippini. Il violoncellista proporrà l'esecuzione integrale delle Suites di Johannes Sebastian Bach: un complesso monumentale consentito solamente ai grandi, come lo furono in passato Pablo Casals e Pierre Fournier o, più di recente, Mstislav Rostropovich. Filippini suonerà il violoncello Stradivari «Baron Rothschild» del 1710.

Monfalcone

Balletto Festival

MONFALCONE — Da domani a giovedì al Teatro comunale di Monfalcone si terrà il terzo «Festival regionale del balletto» promosso dal Cenacolo «Arabesque» Endas di Ronchi dei Legionari. La manifestazione vedrà in scena allievi provenienti dalle scuole di danza del Friuli-Venezia Giulia.

Glasbena matica

Concerto corale

TRIESTE — Mercoledì alle 20.30 al Kulturni dom di via Petronio 4 a Trieste sarà ospite della Glasbena matica il Coro accademico «F. Preseren» di Kranj, diretto da Tomaz Faganel, con Anna Erman soprano.

Al Nazionale 1

«Francesco»

TRIESTE — Al Cinema Nazionale 1 si proietta il film di Liliana Cavani «Francesco», con Mickey Rourke, che rappresenterà l'Italia al prossimo Festival di Cannes.

Gorizia

«Otto donne»

GORIZIA — Oggi alle 20.30 al Kulturni dom di Gorizia il gruppo teatrale del circolo culturale «Sovodnje» di Savogna d'Isonzo presenterà la divertente commedia di Robert Thomas «Otto donne». Regia di Emil Aberscek.

Gradisca d'Isonzo

Giovani violinisti

GORIZIA — Da domani a domenica 9 aprile nel Teatro «Coassini» di Gradisca d'Isonzo si terrà la settima edizione del Concorso interregionale di giovani violinisti, al quale prenderanno parte studenti del Friuli-Venezia Giulia, Veneto, Trentino-Alto Adige, Carinzia, Stiria, Salisburgo, Slovenia e Croazia.

Al Nazionale 4

«L'opera al nero»

TRIESTE — Al Cinema Nazionale 4 è in programmazione il film «L'opera al nero» (tratto dal romanzo di Marguerite Yourcenar), di Andre Delvaux, con Gian Maria Volontè.

Teatro Cristallo

Tutto per bene

TRIESTE — Fino a domenica 9 aprile al Teatro Cristallo si replica «Tutto per bene» di Luigi Pirandello, regia di Luigi Squarzina, con Gianrico Tedeschi e Gianni Fenzi.

Cinema Ariston

«Anni di piombo»

TRIESTE — Solo mercoledì 5 aprile al cinema Ariston si proietterà il film di Margarethe von Trotta «Anni di piombo» (Rft, '81) con Barbara Sukowa.

TEATRI E CINEMA

TRIESTE

TEATRO G. VERDI. Stagione lirica 1988/'89. Mercoledì alle **19** ultima (turni F) di «Parsifal» di R. Wagner. Direttore Spiros Argiris, regia di Giancarlo Menotti.

TEATRO G. VERDI. Stagione lirica 1988/'89. Venerdì alle ore **20** prima di «Traviata» di G. Verdi (turni A). Direttore Angelo Campori, regia di Giulio Chazalettes.

TEATRO STABILE - POLITEAMA ROSSETTI. Oggi riposo. Domani il Teatro di Genova presenta Gastone Moschin in «La scuola delle mogli» di Molière. Regia di Gianfranco De Bosio.

SOCIETA' DEI CONCERTI - POLITEAMA ROSSETTI. Questa sera alle **20.30** concerto del violoncellista Rocco Filippini che eseguirà tre delle sei Suites di Bach per violoncello solo.

L'AIACE AL MIGNON. Martedì «Il trono di sangue», Kurosawa. Mercoledì «I vitelloni» di Fellini.

ARISTON. 16, 18.05, 20.10, 22.15: «Una donna in carriera» (Working Girl) di Mike Nichols, con Melanie Griffith, Harrison Ford, Sigourney Weaver. Una divertente favola contemporanea sull'ambizione, il successo e l'amore nel mondo degli affari. 4 «Globi d'Oro» '89 della stampa americana: miglior commedia, miglior regia, migliori attrici. Premio Oscar '89 a Carly Simon per la miglior canzone originale. 2.a settimana di successo. Ultimi giorni.

EDEN. 15.30, ult. **22.10:** «Taboo 2 - perversioni in famiglia». Sensazionale prima. Incesti e perversioni nel porno dell'anno. V.m. 18 anni.

AZZURRA. Ore **17.30, 19.40, 21.45:** A grande richiesta riprendono le proiezioni di «Salaam Bombay». La commovente e divertente vicenda di un ragazzo di strada nei bassifondi di Bombay. Premiato al Festival di Cannes '88.

EXCELSIOR. Ore **17.45, 20, 22.15:** Seconda settimana di successo «Twins - i gemelli» con Arnold Schwarzenegger e Danny De Vito, un'accoppiata irresistibile di muscoli e di risate.

GRATTACIELO. 17.15, 19.40, ult. **22** precise: «Rain man - L'uomo della pioggia» di Barry Levinson: vincitore di 4 premi Oscar. «Rain man» con un eccezionale Dustin Hoffman già vincitore a Berlino de «L'orso d'oro». «Rain man» con un bravissimo Tom Cruise e con Valeria Golino, Jerry Molen, Jack Murdock, M. D. Roberts, Ralph Seymour.

MIGNON. 16.30, ult. **22.15:** «Sotto accusa» lo scottante problema della violenza sessuale, con Jodie Foster che per la magistrale interpretazione di questo film ha conseguito l'Oscar 1989 quale migliore attrice protagonista. V.m. 14.

NAZIONALE 1. 16.10, 18.50, 21.40: «Francesco», di Liliana Cavani. Con Mickey Rourke. Un grande kolossal, una lezione altissima di Cinema, il capolavoro che rappresenterà l'Italia al prossimo festival di Cannes. Prezzi normali, Dolby stereo.

NAZIONALE 2. 16.30, 18.20, 20.15, 22.15: «La Chiesa». Dario Argento vi garantisce 100 minuti al cardiopalmo. V.m. 14.

NAZIONALE 3. 16.30 ult. **22.10:** «I desideri di una donna vogliosa». Amber Lynn nel capolavoro di Alex de Renzy il Cecil B. de Mille del blueporno. Ancora oggi a grande richiesta.

NAZIONALE 4. 16.15, 18.15, 20.15, 22.15: «L'opera al nero» di A. Delvaux, con G. M. Volontè. Dal romanzo della Yourcenar che ha affascinato più di una generazione, il film osannato a Cannes. V.m. 14 anni.

CAPITOL. 16.30, 18.20, 20.15, 22.10: «Chi ha incastrato Roger Rabbit» II settimana di crescente successo di un divertimento frenetico e fracassone, vincitore di 4 premi Oscar (adulti 4500, universitari 3500).

VITTORIO VENETO. 16.30, 18.20, 20.15, 22.10: Il più divertente dei film «Cocktail» con Tom Cruise, Brian Brown, E. Shue.

LUMIERE FICE (Tel. 820530). Ore **16.30, 18.20, 20.10, 22:** «L'orso» (L'ours, Francia 1988) di Jean-Jacques Annaud. Con Tcheky Karyo, Jack Wallace, e gli orsi La Douce, Bart, Doc, Griz. Una favola ecologica. Gli interpreti principali sono orsi, pazientemente addestrati per anni.

LUMIERE MATTINATE PER LE SCUOLE. Da lunedì 3 aprile «L'orso» ingresso L. 2.500. Per prenotazioni non inferiori a 100 alunni telefonare al n. 820530 dalle **16.30** alle **20.**

ALCIONE. (Via Madonizza, tel. 304832). **17, 18.40, 20.20, 22.10:** «Donne sull'orlo di una crisi di nervi» di Pedro Almodovar. Commedia esplosiva, intelligente, divertimento senza pause, splendidamente recitata. Con Carmen Maura che ha vinto il Ciak d'oro a Venezia.

RADIO. 15.30 ult. **21.30:** «Ragazze in affari» con Veronica Hart. Tripla luce rossa. V.m. 18 anni.

PORDENONE

CINEMA CAPITOL. Via Mazzini 58, tel. 26868: «La bella addormentata nel bosco».

CASA DELLO STUDENTE: «Wend Kuuni (Il dono di Dio)». Ore **9** e **20.30.**

CINEMAZERO. Aula Magna: «La trappola di Venere». Ore **20** e **22.**

CORDENONS
CINEMA RITZ. Piazza della Vittoria, tel. 930385: «Rain man».

SACILE
CINEMA TEATRO ZANCANARO: «L'orso». Ore **21.**

SPILIMBERGO
ASSOCIAZIONE CULTURALE «IL CIRCOLO» - Cinema Miotto - «Grano rosso». Ore **19** e **21.**

RACCONTI

Eroi e anime di vetro

I sapientissimi brani di Chiusano: sommessi, colti, di gran classe

Italo Alighiero Chiusano: «Eroi di vetro» - Mondadori, pagg. 229, lire 25 mila.

Gli «Eroi di vetro» di Italo Alighiero Chiusano sono ventisette brevi racconti scritti con inusuale pacata compostezza. Leggerli senza fretta è un po' come accoccolarsi in una stanza accogliente e velata di luce liquida e bassa, affollata in un disordine caldo di oggetti di gusto sottile e squisito, e cari al cuore forse più per la compagnia che ti fanno, che per il loro sottile brillio di piccole opere d'arte.

E un alitare fioco di sinfonie romantiche si disperde nell'aria piano piano, con un parlottare basso di ottoni e qualche struggimento presago di archi. Un libro ovattato e cedevole al tatto, raccolto in se stesso e pensoso, di classe e classico nell'assenza signorile di qualunque ostentazione barocca.

Con la serena sicurezza di una penna che non vuole corteggiare alcuna moda, Chiusano ha radunato in questo libro una sequenza di narrazioni assorte, variamente inquadrate nello spazio e nel tempo, e unificate solo dal filo onnipresente dell'infantile ed eroica fragilità dell'uomo. Han l'anima di vetro, appunto, i suoi eroi — si tratti di trepidi Chiunque di oggi, o di grandi dei tempi trascorsi — e ogni racconto è la storia di un fremito che pare preludere al loro spezzarsi (e alle volte si salva, quell'oggetto delicato, mentre altre volte il narrare si chiude con l'ineluttabile tinnire di schegge).

Ci vuole del coraggio, oggi, per cimentarsi con il genere classico (e commercialmente aleatorio) della serie di racconti allineati, un genere che conta, tra l'altro, ben pochi maestri, e tutti molto dissimili tra loro. E Chiusano dimostra, tuttavia, di sapersi muovere entro i limiti angusti di questa antica categoria letteraria con una gran calma scivolante ed elastica, che non ricerca effetti pretenziosi, né dà il colpo di reni che fa urlare al prodigio.

Sui suoi gracili antieroi di valenza universale, l'autore scorre con un composto e surreale lirismo, che non prova vergogna di farsi struggente — e, a tratti, anche francamente intenerito — e che pure non di rado si inarca in piccole e corpose impennate visionarie. E la stoffa di cui sono fatte le sue numerose e variegate vicende è soprattutto una solida trama di cultura occidentale posseduta e compresa, sulla quale affiora quindi, facilmente, tutto il gioco dei ricami emotivi e meditati.

C'è tutta l'intelligenza dolorosa che attanaglia il credente non dogmatico, ad esempio, nel greve e palpitante «Visita di congedo»; e c'è il mistero psicoanalitico di un Eros più che mai abbrancato al suo Tanatos nella secca serie onirica e amorosa con cui la raccolta esordisce; c'è poi, compendiato e sommesso, tutto il bollire incessante e malato di un secolo di avventure spirituali e intellettuali, nelle perle di racconti che — in chiusura — evocano le figure emblematiche di Manzoni, Wagner, Kafka e George Orwell, ritratte con il filtro ispirato di un pieno e dolente senno di poi.

Ed è forse per questo che il libro di Chiusano — pur pacato e ombroso come appare — sembra a tratti ammiccare con grazia iniziatica a una cerchia di lettori stanchi e saggi, e appare appartenere a un limbo vibratile ben distante dal loquace romanzare di molti. «Eroi di vetro» è un compagno discreto, da portare con sé nel leggero bagaglio delle letture non dimenticate, forse non fino alla fine del mondo, ma certo per parecchi lunghi viaggi.

[Chiara Maucci]

SAGGI

La Russia cristiana

Ermis Segatti: «Dopo 1000 anni di cristianesimo in Russia» - Piemme, pagg. 302, lire 29.500.

Sarà il 1990 l'anno di un viaggio, che sarebbe storico, di Giovanni Paolo II in Unione Sovietica? Forse. Avverrebbe con due anni di ritardo sul millenario dell'evangelizzazione dello sterminato Paese. Ma siccome già da tempo se ne parla, ecco che di fatto non si è avuta da allora alcuna interruzione nel dibattito sull'opportunità, e sulla possibilità, della missione del Papa.

In tale dibattito rientra il libro di Segatti, sacerdote e docente di lettere a Rivoli, che fa una ricognizione sul millenario e una analisi sulla situazione della Chiesa ortodossa e dei suoi rapporti, allo stato, con il Vaticano.

SAGGI

La sfida dell'uomo

Pier Luigi Zampetti: «La sfida del Duemila» - Rusconi, pagg.168.

Il Duemila è alle porte, ma l'uomo è pronto ad affrontarlo come si deve? Pier Luigi Zampetti, ordinario di dottrina dello Stato a Genova dopo esserlo stato a Milano e a Trieste e membro del Consiglio superiore della magistratura, sviluppa la sua analisi su una sorta di sillogismo. Primo: l'uomo occidentale devasta la natura. Secondo: dunque, devasta anche se stesso. Come può salvare allora il mondo dalla catastrofe e salvando la natura salvare se stesso?

La ricetta di Zampetti sta nell'avvento di una vera democrazia partecipativa, con un effettivo concorso di tutti i cittadini all'esercizio del potere. Utopia? Mah...

SAGGI

Un giardino: il Sahara

Pietro Laureano: «Sahara, giardino sconosciuto» - Giunti, pagg. 288, lire 48 mila.

Riflettori sul grande deserto, con un libro che coinvolge per la sua formula. Il rigore scientifico si sposa all'impegno divulgativo, senza che vada perduto un avvincente ritmo narrativo grazie all'intreccio con i temi del mito e della leggenda.

Completano il tutto le foto, molto belle. Architetto e urbanista, Laureano conosce bene il Sahara per avervi svolto a lungo ricerche per conto di organismi internazionali. Ha vissuto anche insieme con le genti che lo popolano, il che gli è ovviamente servito per la parte più squisitamente romanzata.

E' il suo il ritratto di un Sahara affascinante, meta ideale di un viaggio d'avventura.

ROMANZO

Sei donne uccise dalla stupidità

Particolare dall'illustrazione di copertina di «Il caso delle donne morte»: «Del Salon I» di Otto Dix. Basato su un autentico caso di cronaca nera accaduto in Messico, il romanzo gode di un'asciutta e pregevole costruzione narrativa.

Jorge Ibarguengoitia: «Il caso delle donne morte» - Einaudi, pagg. 174, lire 22 mila.

Accadde tutto all'inizio degli anni Sessanta, in Messico. Fu un fatto clamoroso, un evento di cronaca nera di quelli gridati con titoli a nove colonne. La stampa se ne impadronì in fretta, e la curiosità popolare fece il resto. E non poteva essere altrimenti, dato che i quotidiani gli dedicarono lunghissimi servizi speciali, mentre gli interrogatori di alcuni dei protagonisti avvennero di fronte a tre indiscrete telecamere.

Del resto non capita certo ogni giorno che la polizia scopra ben sei prostitute uccise dalle proprietarie dei bordelli dove il caso o la necessità le avevano portate a lavorare. Delitti commessi in sordina, uno dopo l'altro, con l'unico obiettivo di restaurare l'ordine in un gruppo un po' troppo indisciplinato.

Nella ricostruzione di Jorge Ibarguengoitia — uscita in Messico nel 1977, sei anni prima della morte dell'autore — Arcangela e Serafina Baladro non appaiono particolarmente crudeli o sanguinarie. Sono solo un po' stupide, sempre persuase che tutto, prima o poi, possa sistemarsi in virtù di qualche bustarella o della sagacia del capitano Bedoya, il loro corrotto consigliere in divisa.

A discolpa delle Baladro va quindi aggiunto che furono anche sfortunate. Se al governatore Cabanas non fosse venuto in mente di abolire la prostituzione — una cosa alla quale nessuno aveva pensato in centoquarant'anni di vita indipendente del Paese — probabilmente non avrebbero avuto guai. Ma Cabanas sognava una carriera politica e aveva bisogno di mettersi in mostra. E così in pochi giorni gli affari delle Baladro andarono a rotoli.

In compenso Arcangela e Serafina fantasticavano di una rivincita. Niente cessioni delle «lavoranti», dunque, niente svendite a terzi più fortunati. Poi il caso ci mise lo zampino. E così il cortile del lussuoso bordello appena inaugurato a Conception de Ruiz, la terza azienda della famiglia Baladro, si riempì di cadaveri seppelliti durante la notte dal servizievole Ticho, uomo tuttofare della ditta.

Sulla falsariga di questo copione grandguignolesco Jorge Ibarguengoitia imbastisce un romanzo nazional-popolare di sicura presa, in cui il drammone delle Baladro e delle loro vittime diventa spunto per una analisi della provincia sudamericana, dei suoi miti e della sua sconcertante realtà intessuta di sorda violenza e di radicatissima corruzione.

Osserva Angelo Morino nella sua nota — a dire il vero un po' troppo metafisica — che accompagna il volume: «Ibarguengoitia non vuol fornire sicurezze. Lo scrivere si lascia andare alla deriva, bada a suggerire più che a esaurirsi in compiutezza esauriente. Se un fatto di cronaca stampato sui quotidiani sembra sviscerare il proprio senso, il libro preferisce lasciare al mondo possibili interpretazioni. Perché, di qui, emerge l'effetto forse più costitutivo del saper narrare: lo sconcerto».

Alle prese con il prima, il durante e il dopo dei delitti, lo scrittore messicano pare infatti affascinato più dalla stupidità dei protagonisti che dalla dinamica degli eventi. E così per fortuna sociologica: punta su quei dettagli che offrono al lettore in presa diretta, l'intima essenza di avvenimenti dotati di un loro perverso fascino.

[Alberto Andreani]

STORIA

Quando Pico s'arrabbiò con la strega

Giovanfrancesco Pico della Mirandola: «Strega o delle illusioni del demonio» (a cura di Albano Biondi) — Marsilio, pagg. 228, lire 16 mila.

E' uno dei libri più celebri nel suo genere: «Libro detto strega o delle illusioni del demonio» di Pico della Mirandola, una «summa» sulla stregoneria che di solito viene appaiata al trucemente famoso «Malleus maleficarum». La Marsilio lo ripropone nella versione «volgare» di Leandro Alberti, con un'appendice che per la prima volta propone l'elenco dei bruciati al rogo nel 1522-'23, conservato nel Fondo Inquisizione dell'Archivio di Stato di Modena.

Perché occorre dire che, oltre al testo ormai classico, curiosa è proprio la storia della sua nascita, che Albano Biondi (utilizzando il testo letto a un precedente convegno) spiega benissimo nell'introduzione.

Ai misteriosi convegni notturni che avvenivano lungo le rive del Secchia, con la partecipazione del Demonio e della sua «interprete», la donna-strega, si diede battaglia, in quel famigerato scorcio di '500, sulla scia di una «campagna» antistreghe (supportata dal volere dei papi) che stava invadendo l'Europa. Tra i vari «inquisitori», anche il sapientissimo conte Pico della Mirandola, oggetto di sfrenate contestazioni dopo che i disgraziati furono messi al rogo (e la trascrizione dei processi è andata, ahimé, perduta).

Per difendersi, egli scrisse il libro della strega, forte di una dottrina già espressa nel «De rerum praenotione» e nella «Vita di Gerolamo Savonarola», che gli faceva supporre di saper distinguere i messaggi divini da quelli diabolici. Signore feudale, si sentì in dovere di passare al contrattacco contro il pericolo della «contaminazione» dei cattolici.

E, di fronte alle pire di morti innocenti, probabilmente non arrossì ascoltando le invettive e le suppliche. Oggi, accettando la versione dal latino dell'Alberti (un italiano antico, ma comprensibile) si può tornare ad ammirare, sconcertati, una filosofia così cieca e sanguinaria.

MUSICA

E' un acuto che trapassa il tempo

La storia del tenore, dal Rinascimento a oggi: personaggi e interpreti, teatri e mode

Una tavola dell'«Illustrazione italiana» sulla prima dell'«Otello» alla Scala, nel 1887. Una delle tante immagini del volume Idealibri.

Rodolfo Celletti: «Voce di tenore» — Idealibri, pagg. 264, lire 38 mila.

Che impresa per Rodolfo Celletti, critico musicale, storico dell'opera e romanziere! Queste pagine sono una fittissima intelaiatura di personaggi, opere, autori, teatri. «Dal Rinascimento a oggi», dice il sottotitolo, e ne esce non solo il ritratto del «tenore» (la figura più amata dell'opera, a tutt'oggi), ma una vera e propria storia dell'opera, seppure letta da un particolare punto di vista (e con il corredo di moltissime illustrazioni).

All'inizio, per la verità, «i Pavarotti» non incantavano nè impresari nè pubblico: quella voce che veniva definita «naturale» pareva cosa da poco rispetto al timbro del baritono o del basso. Poi, assieme alla musica, all'opera, alle strutture, cambiò anche la disposizione dei cantanti nella graduatoria del gusto. E comincia la sfilata (lunghissima, dettagliata) dei tanti artisti che hanno dato voce ai più grandi capolavori della lirica, diventando essi stessi simboli di una cultura e di un'epoca. E non occorre per questo arrivare a Caruso, mito del Novecento, «eroe» fisso al Metropolitan e sorretto da potenti campagne pubblicitarie (da cui un'intensa attività discografica, alte vendite e fama).

Singolare, tra tante storie e tante esperienze, quella di Gaetano Fraschini (1816-1887), figlio d'un fornaio e all'inizio apprendista ciabattino. Fu soprannominato «il tenore delle maledizioni»: splendida voce, anche se «a squarciagola», diventato celebre per la «Lucia di Lammermoor». Nel secondo atto di quest'opera gli acuti del suo Edgardo facevano pensare «al suono d'un grande piatto d'argento percosso da un martello, pure d'argento», come si disse. Non solo, «nella maledizione faceva precedere il la di petto 'da una specie di mugolio inarticolato che metteva i brividi ad udirlo e che, seguito da quella formidabile nota produceva un effetto portentoso'».

Si arriva fino ai giorni nostri: coi «grandi» (Pavarotti: luci e ombre, secondo Celletti), Placido Domingo e José Carreras; e con gli «emergenti». Dolenti note, a questo punto. Lo storico non risparmia giudizi severi e pungenti ad alcuni tenori che si stanno affacciando sulla scena forse con eccessivo clamore. Un solo esempio: Peter Hoffmann, wagneriano, di gentile aspetto «ma nato forse più per cantare il rock che Wagner, tanto incredibile è la sua imperizia».

Gli altri su cui Celletti avanza il proprio giudizio sono il pur grande Chris Merritt, Neil Shicoff, Dano Raffanti, Rockwell Blake, Giuseppe Morino, William Matteuzzi.

NARRATIVA

Bimba e bambolina

Il buon vecchio dottore, «Raperonzolo» e Parigi...

Klaus Nonnenmann: «Le sette lettere del dottor Wambach» — Serra e Riva, pagg. 140, lire 23 mila.

Che cosa si fa quando una bambina perde il suo giocattolo preferito? Di solito se ne acquista uno nuovo che sostituisca quello smarrito. Ma le cose troppo normali non piacciono all'ottantatreenne medico mutualistico di fiducia, in pensione, Hubert Wambach. E così, appena gli compare davanti Ise in lacrime, decide di consolarla in una maniera particolare: le spiega che l'amatissima Raperonzolo ha trasferito i suoi occhioni azzurri a Parigi, da dove ogni giorno le scriverà una lettera che lui, il dottor Wambach, non mancherà di leggerle.

Intorno all'epistolario di Raperonzolo e alle avventure di Ise insieme con Wambach, Klaus Nonnenmann — «uno dei grandi sconosciuti della letteratura tedesca contemporanea», secondo «Der Spiegel» — costruisce un delizioso romanzo dai dolcissimi toni crepuscolari, ricco della grazia dell'apologo intelligente e della lievità delle fiabe. L'amicizia tra il vecchio medico e la bambina nasce e si consuma nel breve arco di una settimana, l'ultima della vita di Wambach, ed è narrata da Nonnenmann con uno stile che ricorda quello di Stifter e Walser.

Si comincia un lunedì e si va avanti fino alla domenica, tra piccoli riti quotidiani del pensionato che si diverte a gettar torsoli di mela nel cortile dei vicini o fuma la pipa a destra o a sinistra a seconda dell'umore, scorpacciate di cioccolata con panna nella pasticceria del paese, giochi innocenti, corse sui prati del parco. Ma il punto centrale ogni giorno è naturalmente la lettera, dalla quale Ise apprende nuove imprese di Raperonzolo in una Parigi di grandi alberghi e di romanticissimi amori.

L'epistolario dà origine persino a un giallo: il padre della bambina trova le lettere, e tenta di farle scomparire non senza aver denunciato il dottor Wambach per le sue pericolose stravaganze da ottuagenario. Ma poiché si tratta di una fiaba, tutto torna a posto, e Ise non viene privata delle notizie che giungono dalla Francia in un momento cruciale, quando Raperonzolo sta addirittura pensando al matrimonio.

Nella sua innocenza Biedermeir per nulla stucchevole o zuccherosa, il libro è davvero splendido, un gioiellino da amare senza riserve. Per apprezzarlo a fondo val la pena di tener poi in debito conto le istruzioni per l'uso dell'autore, che consiglia di scorrerne un capitolo per sera. «Ciò rappresenterebbe per il lettore stesso — spiega — un aiuto a trascorrere una settimana di vita, di cui dovrebbe in ogni modo farsi carico».

[Roberto Francesconi]

Mito in immagini

S'intitola «Il mito e l'immagine. Capri, Ischia e Procida nella pittura dal '600 ai primi del '900» ed è un sontuoso volume edito dalla Nuova Eri (autori vari, prefazione di Nicola Spinosa, pagg. 295, lire 120 mila). Il golfo più celebre d'Italia è riproposto attraverso l'arte di pittori italiani e stranieri, che ne hanno colto soprattutto le bellezze naturali. Bellezze ormai in pericolo, avverte Spinosa, soprintendente ai beni artistici di Napoli, tanto che questi delicatissimi, inquietanti, sognanti quadri devono farci riflettere. La natura non è cemento: sono le baie incontaminate, le grotte, i faraglioni, il verde e l'azzurro. Qui sopra, «Danza sull'isola di Capri» di Leopold-Louis Robert (1794-1853).

LINGUA

Dietro quel «gnao»? La storia veneta

Francesco Semi: «Il dialetto veneto dal VII al XX secolo. Cento testi storici» - Liviana Editrice, pagg. 174, lire 20 mila.

Geniale antologia, questa curata con discrezione e amore da Francesco Semi: se la nostra storia è storia del divenire del nostro linguaggio (cioè del modo con cui ci rapportiamo alla realtà: «Albero dell'umana lingua» diceva Vico, pensando all'albero delle generazioni e delle culture), noi qui siamo interpellati a discendere alle radici fonde del nostro essere, negli stili di vita e di conoscenza (e anche: di reinvenzione della storia e del mondo) dei nostri Padri.

Ogni discorso sul dialetto non può limitarsi a una visione statica del linguaggio (come se il parlante dialettale fosse depositario di una verità inalienabile); bisogna vedere il dialetto come una serie di stratificazioni inconsce che sempre ritornano, in incessante relazione dinamica con altri strati di lingua, con altri «stati del mondo».

È bene dunque sapere che, all'origine, ci sono gli Euganei (pre-indoeuropei), poi sopraffatti dai Veneti indoeuropei, insediatisi stabilmente nel territorio con centro a Este e a Padova. È il lungo periodo che precede la «romanizzazione» culturale. Poi ci sono le penetrazioni dei Celti, che lasciano tracce etnico-linguistiche fino a Tergeste (d'origine illirica). È l'«angulus Venetorum» mai giuridicamente unito alla Cisalpina e indipendente da Roma fino ai tempi di Augusto. Il latino si diffonde allora bensì, ma con articolazioni varie e non senza conservazione di caratteristiche locali.

Le invasioni barbariche (V e VI secolo) cacciano le popolazioni sull'Estuario: sono quei Veneti o Venetici che si riferiscono alla multipla realtà di Venezia (Veniesa, Veniexia, Vinegia). E mentre poi Venezia espande la sua influenza nell'Adriatico orientale, la terraferma è spartita in quattro zone: la Verona degli Scaligeri, la Padova dei Carraresi, il Trevisano (fino a Belluno) dei Da Camino e il Patriarcato di Aquileia (che include parte del Cadore e regola i rapporti di Venezia col Friuli). Solo nel XV secolo la supremazia di Venezia si estende dovunque, soppiantando il pavano e instaurando una vera e propria «koinè» veneta. Il veneziano penetra nell'Istria e nella Dalmazia, e anche Trieste lascia rapidamente il tergestino per il veneziano (fine del Seicento). Il resto è storia nota.

«Gnao bao, bao gnao/ Mi son tanto inamorao»: in questo «refrain» di una canzone di Lazzaro Crusola (sec. XVI) noi riascoltiamo vibrare le sillabe della nostra terra madre, di una memoria poetica che ognuno di noi porta iscritta nel bagno sonoro della prima infanzia. Come non avvertire, proustianamente, che quell'«ao» ridesta suoni di parole consimili ma diverse, spalanca porte di tenebra rischiarandole con un guizzante lume, riagita con fervore una dimensione del perduto che ora si smuove e ci parla? A queste viventi esplorazioni il libro di Semi c'invita, per ritrovare, sotto il palpito della lingua, un volto, un luogo, un tempo ch'erano perduti ma che fanno parte della nostra più preziosa identità.

[Giovanni Cacciavillani]

RISTAMPE

Ricorda con rabbia

Rosetta Loy: «L'estate di Letuchè» — Rizzoli, pagg. 163, lire 26 mila.

Rosetta Loy colleziona premi. Con cinque romanzi all'attivo s'è già guadagnata il Catanzaro, il Rapallo, il Viareggio opera prima e il SuperCampiello. Rizzoli ristampa questa «Estate di Letuchè» dopo l'enorme successo dalle «Strade di polvere», pubblicato l'anno scorso da Einaudi.

Il romanzo si muove sul filo della memoria. Protagonista è una donna, attirata da un gruppo di amici che le dimostrano affetto e interesse ma poi, quando l'ha usata, si sbarazza di lei senza troppi scrupoli.

Il dramma personale diventa spia di un malessere generazionale. Quello di certa sinistra anni Sessanta-Settanta, incapace di trasporre le idee nella vita di ogni giorno.

PREMIO

Scrittrici a Rapallo

GENOVA — La giuria del premio letterario di Rapallo, dedicato alla donna scrittrice, ha scelto le tre finaliste. Sono Edith Bruck con «Lettere alla madre» (Garzanti); Fabrizia Ramondino con «Un giorno e mezzo» (Einaudi) e Susanna Tamaro con «La testa tra le nuvole» (Marsilio), da pochi giorni in libreria. Il premio speciale è andato a Roberta De Monticelli per «Il richiamo della persuasione», su Michelstaedter (Marietti).

FANTASTICO

Nei sogni risorti di Borges: Babele

Jack London: «Le morti concentriche» — Mondadori, pagg. 143, lire 8500.

Dopo l'ineguagliato precedente del «Pesanervi» di Bompiani, è certo che, in Italia, non vi è stata collana migliore dedicata al fantastico della Biblioteca di Babele, curata da Borges per Franco Maria Ricci. E benissimo fa, ora, la Mondadori a ripubblicare quei titoli in un'elegante serie degli Oscar, che si apre con i racconti di London ma che subito allinea, di fila, «La piramide di fuoco» di Arthur Machen, «L'ospite tigre» di P'u Sung-ling, «Il convitato delle ultime feste» di Villiers de l'Ìsle-Adam, «Il delitto di Lord Arthur Savile» di Oscar Wilde e il «Libro di sogni» di Borges stesso, silloge raffinata e capziosa di pagine o passi onirici tratti dalle fonti più disparate e sgranate nel tempo.

Sono, tutti questi, testi fantastici alla maniera cara al grande Jorge Luis: senza scivolate nell'horror, senza immersioni nella fantascienza purosangue. L'orrore, se c'è, nasce dall'interno dell'uomo, dai suoi tortuosi (e talora perversi) circuiti intellettuali: prevalgono le angosce sottili e struggenti, gli straniamenti provocati da fatti sorprendenti, paradossali, sull'incerto crinale tra realtà e surrealtà. In tal senso, più che le visionarie invenzioni «celtiche» di Machen o le ironiche divagazioni «nere» e «rosa» di Wilde (vi sono, nella sua raccolta, delle autentiche fiabe, come «Il principe felice» e «L'usignolo e la rosa»), sono significativi i testi di un ineffabile dandy ottocentesco quale Villiers de l'Isle-Adam, l'autore dell'«Eva futura», che qui propone racconti «di immaginari duelli e di immaginarie finzioni», con più di un pizzico di crudeltà «gotica», e le pagine, tanto «concrete» quanto squisitamente metafisiche, tratte da quell'equivalente cinese de «Le mille e una notte» che è il «Liao-Chai» (XVI secolo), di P'u Sung-ling. In coda a quest'ultimo volumetto, altri due frammenti, di eccezionale fattura, dal «quasi infinito romanzo 'Il sogno della camera rossa'». Sogni, dunque: sogni e ancora sogni, tra cui Borges si culla, raggiungendo l'apice dell'appagamento intellettuale nelle brevi pagine in cui un tale Pao-Yu sogna di essere sognato da un proprio «alter ego». Con un effetto speculare tanto avvincente quanto sgomentante: il che, per Borges (e non solo per lui), è il «top» della letteratura fantastica.

IL LETTORE FEDELE

La fiducia è premiata

L'occasione per vincere decine di milioni di gettoni d'oro

Mauro Braico

Mauro Galli

Come riuscire a vincere decine di milioni in gettoni d'oro? Semplicissimo. Basta partecipare a «Il lettore fedele», il nuovo concorso de «Il Piccolo» che ogni mese mette in palio dieci fantastici premi in gettoni d'oro.

Giocare è facilissimo ed è sufficiente comperare quotidianamente il giornale e ritagliare il tagliando che trovate nella seconda pagina del fascicolo nazionale. I «coupon» devono essere compilati con i vostri dati e inviati a Il Piccolo «Il lettore fedele» via Guido Reni 1, 34123 Trieste. I tagliandi possono anche essere depositati nelle apposite cassettine che trovate nelle edicole e, da mercoledì, in alcuni negozi.

Il nuovo concorso si articolerà in tre mesi consecutivi e durerà fino al 3 luglio. Nell'arco di questi tre mesi cercheremo di conoscere meglio i nostri lettori e i motivi che li spingono a leggere il nostro giornale. Sicuramente sarà un tour divertente, e perché no, interessante. Ma iniziamo oggi questa carrellata di lettori con due simpatici studenti della facoltà di Scienze politiche dell'Università di Trieste.

«Leggo da sempre "Il Piccolo" — ha detto Mauro Braico — anche considerando che a casa mia non manca mai. Mi sembra un giornale completo e molto approfondito per quel che riguarda la cronaca locale. Ho continuato ad acquistarlo anche durante il periodo del servizio militare a centinaia di chilometri di distanza, per sentirmi maggiormente legato alla nostra città». «Nella mia famiglia — spiega Mauro Galli — leggere "Il Piccolo" è ormai una tradizione consolidata da anni. Non bisogna dimenticare, infatti, che "Il Piccolo" è "il giornale di Trieste" e come tale è amato dai triestini. Ma, e tengo a sottolinearlo, pur essendo un quotidiano a carattere prettamente locale, non difetta di esaurienti notizie di politica estera e nazionale. Il vero "fiore all'occhiello" di questo quotidiano, è la doppia impaginazione che ne facilita notevolmente la lettura».

Ora non resta che augurare a tutti i «lettori fedeli» del nostro giornale di riuscire a vincere tanti milioni in gettoni d'oro perché (e d'altronde è giusto) la fedeltà dev'essere premiata.

«Il lettore fedele»

ESTRAZIONI MENSILI
(IN GETTONI D'ORO)

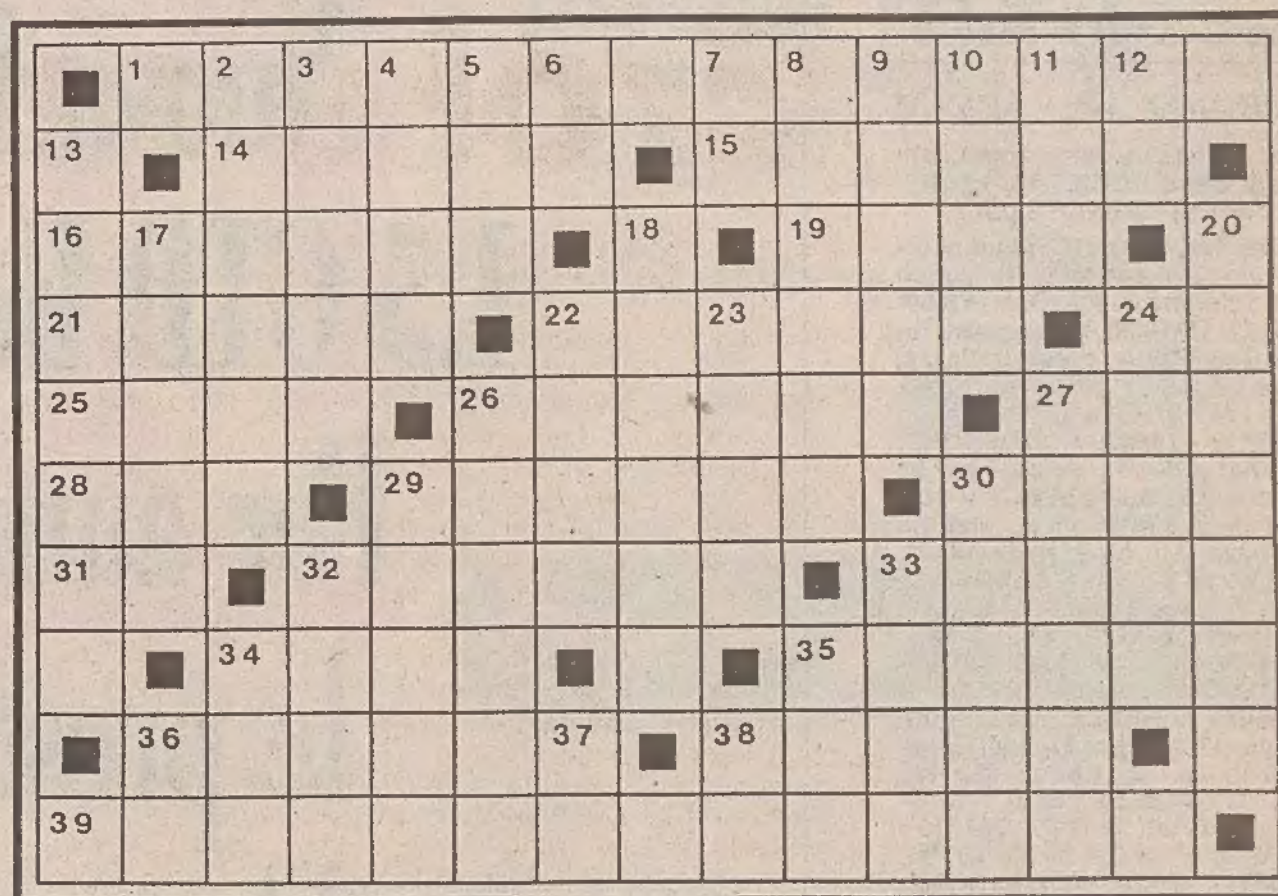
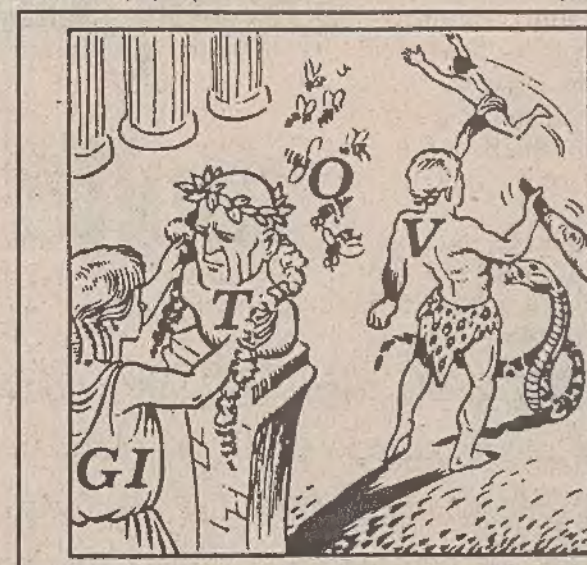
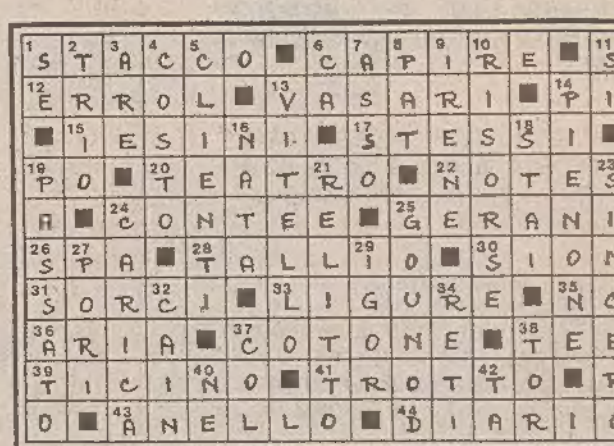
Premio	Importo
1.o premio	L. 15.000.000
2.o premio	L. 5.000.000
3.o premio	L. 2.500.000
4.o premio	L. 1.500.000
5.o premio	L. 1.000.000
6.o premio	L. 1.000.000
7.o premio	L. 1.000.000
8.o premio	L. 1.000.000
9.o premio	L. 1.000.000
10.o premio	L. 1.000.000

I GIOCHI

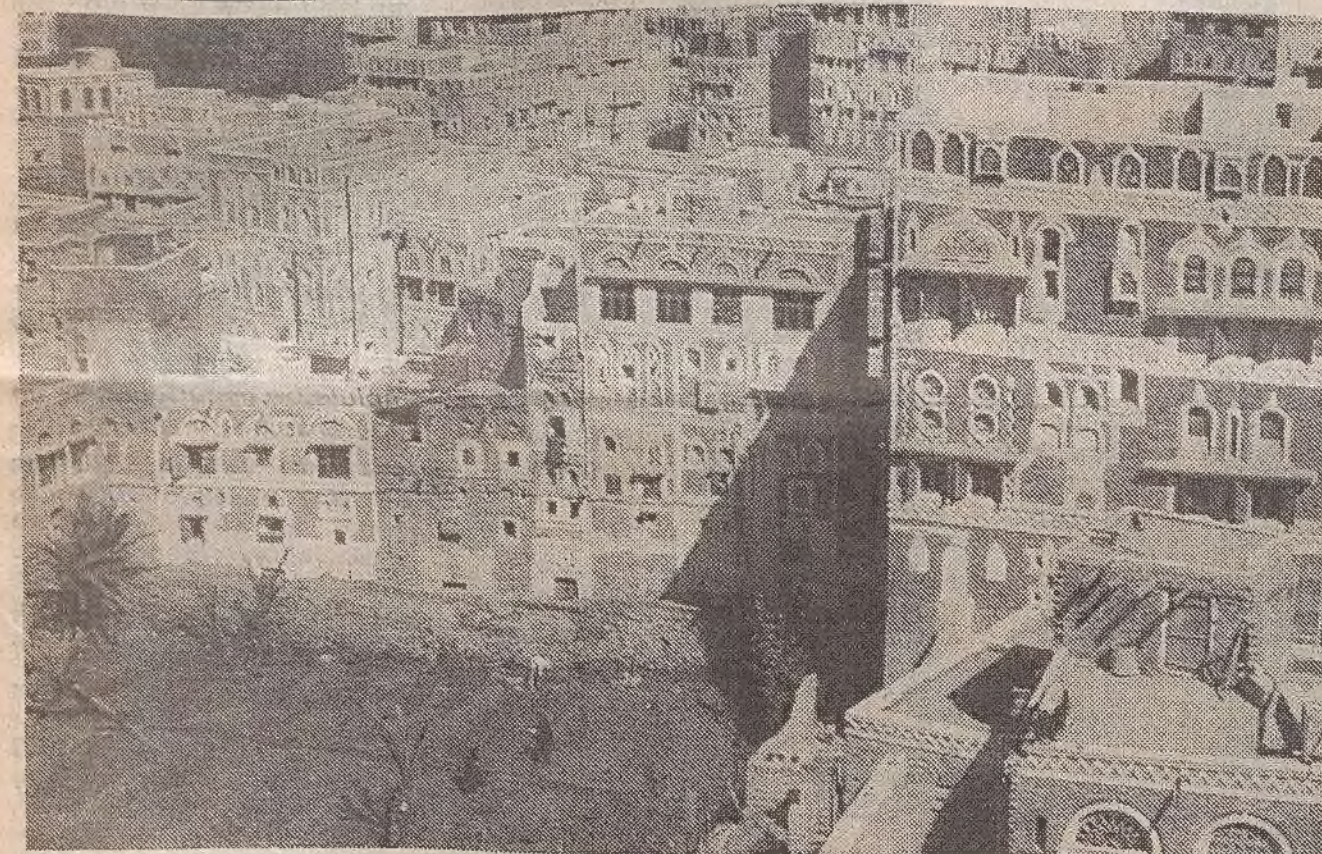
ORIZZONTALI: 1 Demoralizzazione - 14 Adorato dai pagani - 15 Il berretto simbolo della Rivoluzione francese - 16 Antonio, scultore - 19 Albero da frutto - 21 Osso del braccio - 22 Dozzinali, comuni - 24 Decreto legge - 25 Le assumono le modelle - 26 Settori di chiesa - 27 Nome dell'attrice Farrow - 28 Piccole nel cuor della notte - 29 Un sacerdote - 30 Reginetta di bellezza - 31 Nord-est - 32 Liliana, regista - 33 Un evaso - 34 Testa - 35 Calciatore straniero del Como - 36 Chi la dà deve mantenerla - 38 Colli... incredibili - 39 Ha segnato più reti di tutti.

VERTICALI: 2 Una cattiva influenza... - 3 Può essere anche di santità - 4 Dà le more - 5 Un pezzo di pollo - 6 Gorizia - 7 La fine del pittore naif - 8 Un carro da guerra - 9 E' dolcissimo - 10 Un terzo - 11 Isola greca dell'Egeo - 12 Torino - 13 Si può giocare.... scientificamente - 17 Unisce i cuori - 18 Vegetazione tropicale - 20 Stemma gentilizio - 22 La cassa dello... stato - 23 Venuti al mondo - 24 Si lancia in atletica - 26 Offusca il sole - 27 Titolo per allenatori - 29 Imbottitura vegetale - 30 I primi garibaldini - 32 Lo abbiamo a cuore - 33 Chi li tocca può morire - 34 Codice di avviamento postale - 35 L'isola inglese dei gatti senza coda - 36 Palermo - 37 Stanno in una mano - 38 Nome dell'attrice Derek.

Rebus (8, 7) (Guja)

(da «Nuova Enigmistica Tascabile»)

Soluzione del cruciverba di sabato

Soluzione dei giochi di sabato
INDOVINELLO: la nave - - INDOVINELLO: la cruna dell'ago.

I VIAGGI DEL PICCOLO

«Tour» dello Yemen

Uno dei 46 bustan (giardini coltivati) che formano oasi verdi dentro il tessuto urbanistico di Sana'a.

30 aprile, domenica. Partenza dall'aeroporto di Trieste per Roma da dove si proseguirà per Amman. Da Amman si volerà alla volta di Sana'a, capitale dello Yemen.

1 maggio, lunedì. Visita del piccolo museo nazionale — organizzato grazie alle ricerche effettuate negli anni Settanta dall'italiano Paolo Costa —, molto ricco di reperti archeologici. Grazie alla sua architettura ricca di fregi e decorazioni, Sana'a è da molti considerata la Venezia d'Arabia.

2 maggio, martedì. Visita ad Amrann e Raidha. Pomeriggio a disposizione.

3 maggio, mercoledì. Partenza con «Land Cruiser» per Maarib. Si raggiunge Maarib partendo dagli oltre 2000 metri di Sana'a, scendendo lungo un paesaggio che si alterna fra balze rocciose e montagne di origine vulcanica per inoltrarsi nel deserto del «Rub Al Kali».

4 maggio, giovedì. Escursione in direzione Ovest sulla strada per il Mar Rosso. Si risalirà verso i Menacha e Hajarah, romantici villaggi medioevali ricchi di testimonianze della particolare scuola costruttiva yemenita. Rientro a Sana'a nel pomeriggio.

5 maggio, venerdì. Partenza per i villaggi medioevali situati nei dintorni di Sana'a. Salendo a quasi 300 metri di altezza si effettua una sosta a Tulah e si prosegue poi verso le due gemelle di Shebam e Kowabam. Nel pomeriggio visita al villaggio di Wadi Dhar circondato da una zona rinomata per i suoi magnifici frutteti.

6 maggio, sabato. Partenza verso il Sud del Paese per Jibla. Nel pomeriggio proseguimento per Taiz. La città adagiata ai piedi del monte Saber è in una stupenda posizione panoramica ed è ricca di folklore.

7 maggio, domenica. Visita di Taiz con le sue moschee di Ashrafiya, Al Mudhaffer e Al Janad. Nel pomeriggio partenza con volo di linea per Sana'a.

8 maggio, lunedì. Partenza con volo Royal Jordan per Amman. Sbarco e partenza immediata in minibus per Petra. Si rimane subito colpiti dalla bellezza misteriosa di questa città scavata nello roccia. Alla sera rientro ad Amman.

9 maggio, martedì. Partenza per Roma e proseguimento con volo di linea Alitalia per Trieste.

AVVISI ECONOMICI

MINIMO 10 PAROLE

Gli avvisi si ordinano presso le sedi della SOCIETA' PUBBLICITA' EDITORIALE S.p.A.

TRIESTE: sportelli via Luigi Einaudi 3/b galleria Tergesteo 11, telefono 68668. Orario 8.30-12.30, 15-18.30, tutti i giorni feriali GORIZIA: corso Italia 74, telefono 34111 MONFALCONE: via Fratelli Rosselli 20, telefoni 798828 - 798829 PORDENONE: Corso Vittorio Emanuele, 21 /G, tel. 520137 / 522026 - UDINE:piazza Marconi 9, telefono 506924 - MILANO: viaPirelli 32, telefono 6769/1 - BERGAMO: via Zelasco 1, p.tta S. Marco 7, telefono 225222 - BOLOGNA: via Fiorilli 1, tel. 051/ 379060 - BRESCIA: telefoni 295766 - 296475 - FIRENZE: v.le Giovine Italia 17, telefoni 676906/7/8/9 - LODI: corso Roma 68, tel. 65704 - MONZA: corso V. Emanuele 1, tel. 360247 - 367723 - NAPOLI: via Calabritto 20, tel. 405311 - PADOVA: piazza Salvemini 12, telefoni 30466 30842 - 664721 - PALERMO: via Cavour 70, tel. 583133 583070 - ROMA: via G.B. Vico 9, tel. 3696 TORINO: corso Massimo d'Azeglio 60, tel. 6502203 TRENTO: via Cavour 3941, tel. 85288.

La SOCIETA' PUBBLICITA' EDITORIALE non è soggetta a vincoli riguardanti la data di pubblicazione.

In caso di mancata distribuzione del giornale, per motivi di forza maggiore gli avvisi accettati per giorno festivo verranno anticipati o posticipati a seconda delle disponibilità tecniche. In TUTTE le rubriche verranno accettati avvisi TOTALMENTE in neretto a tariffa doppia.

La pubblicazione dell'avviso è subordinata all'insindacabile giudizio della direzione del giornale. Non verranno comunque ammessi annunci redatti in forma collettiva, nell'interesse di più persone o enti, composti con parole artificiosamente legate o comunque di senso vago; richieste di danaro o valori e di francobolli per la risposta.

La collocazione dell'avviso verrà effettuata nella rubrica ad esso pertinente.

Le rubriche previste sono: 1 lavoro personale servizio - richieste; 2 lavoro personale servizio - offerte; 3 impiego e lavoro - richieste; 4 impiego e lavoro - offerte; 5 rappresentanti - piazzisti; 6 lavoro a domicilio artigianato; 7 professionisti - consulenze; 8 istruzione; 9 vendite d'occasione; 10 acquisti d'occasione; 11 mobili e pianoforti; 12 commerciali; 13 alimentari; 14 auto, moto, cicli; 15 roulotte, nautica, sport; 16 stanze e pensioni - richieste; 17 stanze e pensioni - offerte; 18 appartamenti e locali - richieste affitto; 19 appartamenti e locali offerte affitto; 20 capitali, aziende; 21 case, ville, terreni - acquisti; 22 case, ville, terreni - vendite; 23 turismo, villeggiature; 24 smarrimenti; 25 animali; 26 matrimoniali; 27 diversi.

Si avvisa che le inserzioni di offerte di lavoro, in qualsiasi pagina del giornale pubblicate, si intendono destinate ai lavoratori di entrambi i sessi (a norma dell'art. 1 della legge 9-12-1977 n. 903).

Le tariffe per le rubriche s'intendono per parola: numeri 1-3 lire 500, numeri 2 - 4 - 5 - 6 - 7 - 8 - 9 - 10 - 11 - 12 - 13 14 - 15 - 16 - 17 - 18 - 19 - 24 - 25 lire 1200, numeri 20 - 21 - 22 - 23 - 26 - 27 lire 1400.

La domenica gli avvisi vengono pubblicati con la maggiorazione del 20 per cento. L'accettazione delle inserzioni per il giorno successivo termina alle ore 12.

Dopo tale orario gli annunci verranno pubblicati, con carattere neretto, nella rubrica «avvisi urgenti», applicando la tariffa prevista.

Gli errori e le omissioni nella stampa degli avvisi daranno diritto a nuova gratuita pubblicazione solo nel caso che risulti nulla l'efficacia dell'inserzione. Non si risponde comunque dei danni derivanti da errori di stampa o impaginazione, non chiara scrittura dell'originale, mancate inserzioni od omissioni. I reclami concernenti errori di stampa devono essere fatti entro 24 ore dalla pubblicazione.

Per gli «avvisi economici» non sono previsti giustificativi o copie omaggio.

Non saranno presi in considerazione reclami di qualsiasi natura se non accompagnati dalla ricevuta dell'importo pagato.

Coloro che intendono inoltrare la loro richiesta per corrispondenza possono scrivere a SOCIETA' PUBBLICITA' EDITORIALE S.p.A., via Luigi Einaudi 3/b, 34100 Trieste. Il prezzo delle inserzioni deve essere corrisposto anticipatamente per contanti o vaglia (minimo 10 parole a cui va aggiunto il 19 per cento di Iva).

Gli avvisi economici possono anche essere dettati per telefono chiamando il numero 68668 dalle ore 10 alle 12 e dalle 15.30 alle 17, esclusi i giorni festivi. I servizi di accettazione telefonica degli annunci economici funzionano esclusivamente per la rete urbana di Trieste.

Coloro che desiderano rimanere ignoti ai lettori possono utilizzare il servizio cassette aggiungendo al testo dell'avviso la frase: Scrivere a cassetta n. ... PUBLIED 34100 TRIESTE; l'importo di nolo cassetta è di lire 400 per decade, oltre un rimborso di lire 2.000 per le spese di recapito corrispondenza. La SOCIETA' PUBBLICITA' EDITORIALE S.p.A. è, a tutti gli effetti, unica destinataria della corrispondenza indirizzata alle cassette. Essa ha il diritto di verificare le lettere e di incasellare soltanto quelle strettamente inerenti agli annunci, non inoltrando ogni altra forma di corrispondenza, stampati, circolari o lettere di propaganda. Tutte le lettere indirizzate alle cassette debbono essere inviate per posta; saranno respinte le assicurate o raccomandate.

4 Impiego e lavoro Offerte

A.A. GARZANTI editore ricerca per la zona di Trieste e Gorizia 2 funzionari da inserire proprio organico. Telefonare per appuntamento lunedì e martedì ore ufficio 0432/504416. 72

AFFIDASI lavoro ricalco. Scrivere Arcom, Casella postale 17183 (20170) Milano. 3685

CERCANSI collaboratori/ici 20/40 anni per lavoro part-time solo pomeriggio L. 30.000 giornaliere più premi. Presentarsi c/o Quik Srl, via S. Francesco 6 III p. 9-12. 54470

CERCASI appredista commessa negozio tessuti. 0481/776124 dopo le ore 20. 124

CERCASI apprendista commessa-o abbigliamento Monfalcone gradita conoscenza lingua slovena. Scrivere a Cassetta n. 18/H Publied 34100 Trieste. 101

CERCASI commessa/o età 20/28 automunita disposta trasferirsi nell'ambito regionale conoscenza serbo/croato parlato e scritto. Scrivere a cassetta n. 5/H Publied 34100 Trieste. 050037

CERCASI cuoca/o per Lignano stagione 1989 esperto pesce e carne. Tel. 0481/20898 ore pasti. 100

CERCASI elettricista capace impianti civili. Telefonare ore negozio. 0481/791239. 128

CERCASI ragazzo/a urgentemente per gelateria in Germania stagionale. Telefonare al n. 0049/6071/24624. 126

CERCO ragazzo/a per gelateria Sud Germania trattamento familiare ottima retribuzione. Tel. 0438/777471. 55

GORAN cerca collaboratori con esperienza. Telefonare martedì 040/60323. 54476

IMPIEGATA con provata esperienza import-export nozioni contabilità indispensabile 2 lingue cercasi. Tel. 040/362669 1971

PADRONCINI max 18 q cercansi per consegna in città tel. 0421-327173. 1891

RESPONSABILE amministrativo cercasi, telefonare al numero 0481/908918 ore ufficio. 103

WEKA studio assume personale. Per colloquio informativo presentarsi martedì 4 aprile dalle 15 alle 19 presso Palace Hotel - Gorizia. Chiedere sig. Rizzo. 01

5 Rappresentanti Piazzisti

HOWSON Algraphy spa cerca agenti sub-agenti procacciatori introdotti industrie stampa in ogni città d'Italia. Scrivere via Aosta 5 20063 Cernusco s/n Milano. 349

6 Lavoro a domicilio Artigianato

PITTORE: camere, cucine appartamenti, applicazione carta parati. Ore pasti tel. 040-51563 54483

9 Vendite d'occasione

VILLA antica vende arredi mobili, dipinti, lampadari, tappeti, argenti, orologi, pianoforti, auto epoca. Tel. 0424/24218. 200

12 Commerciali

CENTRAL Gold acquista oro a prezzi superiori. Corso Italia 28 I piano. 1800

14 Auto, moto cicli

A.A.A.A.A.A. PLAHUTA CONCESSIONARIA FIAT via Flavia 104. Tel. 829695 usato con garanzia 12 mesi. FIAT 126 '84-83. Panda 30 TA '82 '83, Uno 45 Sting '87, 45 '84 '85, 60S 5P '87, Ritmo 60 CL '85, Regata 70/S '84 weekend '85, Argenta Sx '84. LANCIA Delta '81 '82 '84, SEAT Ibiza GLX '86. RENAULT Super 5 '85 ANTICIPO ZERO. COMODE RATEAZIONI SINO 60 MESI! 1940

A.A.A.A.A.A. AUTOSALONE Emauto via Fabio Severo 65, 040-54089 Audi 80 CD 1900 '83, 131 familiare '81, Peugeot 205 1100 '88, Uno Fire SL '88, 33 1.5 '86, Ritmo 60 '81-'84, Regata 70S '86, Giulietta 1800 '83, Golf 1600 '86-GTI 1.8 '83, Delta 1.6 GT '85. 1707

A.A.A. AUTODEMOLITORE acquista macchine da demolire ritirandole sul posto. Tel. 040/821378-574952. 1817

DUAL autoccasioni: Range '81 rossa, Golf GTI 1800 '84, Golf Match '87 1300, Uno 45 Fire '85, Seat Ibiza '900 '87. Tel. 040-364444. 1961

OCCASIONI MY CAR: A112 LX '84, Alfa 33 1300 S '87, Giulietta 1600 '85, 126 '81, Delta 1300 '85, Croma ie '86, Peugeot 205 XS '87, Simca Horizon '79, Alfa 33 Q Verde '84, Suzuki Vitara nuovo, Alfa 33 SW 4x4 '87, Bmw 320 i 4 p. '85. PAGAMENTO FINO A 60 MESI SENZA ANTICIPO. MY CAR v. F. Severo 122, 040/569119. 0082

OCCASIONI MY CAR: Alfa 33 Q. oro '84, Bmw 320 i '85, Golf GTI 1800 '85, Thema i.e. '86, Regata 70 '86, Peugeot 205 GTI '87, Uno SX '88, Golf Cabrio '86, Delta 1500 '82, Prisma 1600 '85, Renault Espace TSE '85, A 112 Junior '82. PAGAMENTO FINO A 60 MESI, SENZA ANTICIPO. MY CAR v. F. Severo 122, 040/569119. 0082

VENDO 126 1.500.000, 127 1.200.000, 128 Coupe, Mini, Tel. 040/68064. 54336

15 Roulotte nautica, sport

AUTOCARAVAN Fiat 238: Arca 350, Exodus levriero, Valsugana Koala, prezzi interessanti. Giessecaravan 0422/97057 Zero Branco. 188

GIESSECARAVAN il più vasto assortimento di caravanning nuovo e occasione garantito. 0422/97057 Zero Branco. 188

VENDESI imbarcazione cantieri Portofino m 12,70 motorizzazione Daf 2x215 diesel, 2 cabine con bagno, radar, pilota, generatore. Rina 92 perfetta pronta alla boa. Prezzo interessante. 0432/813525 ore serali. 36

19 Appartamenti e locali Offerte affitto

ALABARDA 040/768821 affittasi mansarda centrale luminosissima completamente rinnovata, salone, stanza, stanzetta, cucina, bagno, grande terrazza, tutti confort uso foresteria. 1799

ARA 040/65010 ore 9-11 affitta S. Nicolò ufficio 160 mq VI piano ascensore. 1813

IMMOBILIARE CIVICA, affitta ufficio zona CARDUCCI 6 stanze, stanzetta, servizi, autoriscaldamento, ascensore, S. Lazzaro 10, tel. 040/61712. 1900

MULTICASA 040-362383 affitta Servola 2 stanze 3 letti ammobiliato non residenti 450.000. 1807

VESTA affitta box libero via Capodistria. Telefonare 040/730344. 050036

VICINANZE Gorizia affittasi mini-appartamento ammobiliato a persona sola referenziata, tel. 0481/83884. 186

20 Capitali Aziende

A.A.A.A.A.A. A. PRONTA CASSA finanziamenti fino a 200.000.000 ad aziende, professionisti, dipendenti. Es. 8.000.000 L. 235.000 x 48 mesi sis srl. Tel. 040/361591. 1773

A.A.A.A.A. CARTA blu finanziamenti eroga direttamente prestiti dipendenti, commercianti, artigiani, fino 50.000.000 anche firma singola: 10.000.000, 60 rate 230.000 (5.000.000, 24 ore). Nessuna spesa anticipata, 040/54523-0432/25207-049/654889. 01

A.A.A.A. PRESTITI in giornata. Telefonando 040-61100. 1945

A.A. CARTA blu finanziamenti viale XX Settembre 48 concede prestiti a tutte le categorie lavoratori. 040-54523. 01

A. ASSIFIN: artigiani, commercianti, dipendenti, finanziamenti, consulenze, mutui. 040/773824, 0481/532464. 1917

CASALINGHE pensionati, dipendenti 4.000.000 immediati. Firma unica. Massima riservatezza. Trieste: via S. Francesco d'Assisi 14, telefono 040/731313. 6201

CIESSEMME 040/773755 Calzature pelletterie attività trentennale buon avviamento causa pensionamento cedesi. 015

CITIFIN gruppo Citibank, prestiti personali, erogazione diretta: 4 giorni. Pagamento bollettini postali. Nessuna spesa anticipata. Agenzia di Trieste, via dei Porta 6/1 040/732411. 1907

CONCEDIAMO prestiti brevi tempi di erogazione Effe Leasing 0481/85751. 104

DALTI cede avviatissima attività nautica per informazioni riservate telefonare 0481/83884. 186

DONNE finanziamo casalinghe 24 ore segretezza senza spese firma singola solo contatto telefonico 040/631815. 6206

FINANZIAMO tutte le categorie. Per informazioni rivolgersi a: Servizi parabancari, passo Goldoni 2, tel. 040/764105. 1975

GORIZIA Gradisca Grado Dalti cede avviate attività: bar, trattoria, panetteria, ortofrutta. Tel. 0481/531731. 186

IMMEDIATI 25.000.000 no spese senza avallanti telefonicamente dipendenti, pensionati, commercianti anche senza reddito 040/60418-631478. 6206

IMMEDIATI piccoli prestiti: casalinghe, pensionati, dipendenti, commercianti. Bastano codice fiscale, documento identità. Massima riservatezza. Trieste: via S. Francesco d'Assisi 14, telefono 040/731313. 6202

ISTITUTO Ift prestiti mini prestiti liquidazione veloce tutte categorie corso Italia 21 Trieste, 040/65818. 1892

NUOVI finanziamenti per casalinghe, dipendenti, autonomi, commercianti. Telefonare 040/61890 mattino. 1832

PRIVATO finanzia tutta Italia 7% annuo fiduciario commercianti, artigiani, dipendenti, casalinghe, restituzione c/c P 60/120 mesi consideriamo protestati tel. 0141/34264-5-6. 6205

SE disponi di 10.000.000 non cercare un secondo lavoro perché puoi avere 600.000 al mese di soli interessi. Serietà, referenze 0432/471367-43922 70

X.X. VELOCEMENTE accordiamo prestiti a tutte categorie lavoratori. Finanziamenti, mutui, leasing con preventivo gratuito. Massima serietà, riservatezza. Gruppo 3 S Trieste 040/390039, Gorizia 0481/32898. 1772

2.000.000 - 10.000.000 in pochi giorni con onestà, discrezione, correttezza, Pool-Fin, via Milano 27/A, 040/362440. 1972

21 Case, ville, terreni Acquisti

IMMOBILIARE TERGESTEA cerca per propria affezionata clientela appartamenti due tre stanze, zona centrale-periferica. 040/767092. 1760

PRIVATO compera appartamento zona Revoltella, Settefontane. Pagamento immediato. Telefonare 040/948211. 1900

22 Case, ville, terreni Vendite

A. GESTIMMOBILI Valmaura perfetto recente piano alto soggiorno cucina camera servizi balcone posto macchina. 040/360908. 011

AGENZIA GAMBA 0/40 768702 — Villa con 700 mt giardino ottime condizioni tre stanze cucina bagno cantina garage Opicina vendesi. 1778

CASA San Dorligo mq 120 con cortile vendo. Tel. 040/364804. 1974

CERCHI casa? Non sprecare tempo! Help! 040/361361 gratuitamente ti aiuta informandoti sulle proposte delle migliori agenzie immobiliari cittadine. 54462

CIESSEMME 040/773755 San Vito due stanze soggiorno cucina doppi servizi ripostiglio poggioli cantina garage. 015

CIESSEMME 040/773755 appartamenti ristrutturati da due stanze accessori Perugino Rigutti Orsera Pestalozzi, da 45.000.000. 015

DALTI Gorizia vendiamo centralissimi negozi (muri) varie metrature. Tel. 0481/83884. 136

GEOM SBISA': Opicina villa residenziale indipendente prestigiosa recente ampia metratura. Informazioni previo appuntamento. 040/942494. 1758

GORIZIA Dalti vende appartamento 3 vani uso ufficio tel. 0481/531731. 186

GORIZIA Dalti vende appartamento ultimo piano con mansarda primo ingresso, riscaldamento autonomo, garage. Tel. 0481/83884. 186

GREBLO 040-362486 Marina casa signorile salone 2/3 matrimoniali servizi da 80.000.000 . 016

IMMOBILIARE CIVICA, vende PONZIANA, vista mare, 2 stanze, cucina, bagno, poggiolo, 49.000.000. S. Lazzaro 10, tel. 040/61712. 1900

IMMOBILIARE CIVICA, vende DIAZ, casa d'epoca, salone, 2 stanze, cucina, doppi servizi, poggioli, autoriscaldamento, ascensore, S. Lazzaro 10, tel. 040/61712. 1900

IMMOBILIARE CIVICA, vende zona AQUILINIA, recente in palazzina, appartamento stanza, cucina, bagno, riscaldamento centralizzato, cantina, posteggio macchina, 28.000.000. S. Lazzaro 10, tel. 040/61712. 1900

LAGO di Cavazzo vendesi villetta con ampio scoperto, prezzo interessante. 0432/400810 ore pasti. 39

RAVASCLETTO privato vende magnifico appartamento bivano, mansardato, ammobiliato personalizzato. 0432/784120. 01

RONCHI: VILLESCHIERA (monoparetatura perimetrale esterna), 3 camere, soggiorno, cucina, 3 bagni, garage, taverna: 61 MILIONI entro dicembre '89, rimanente mutuo agevolato concesso 555 MILA mensili. Agenzia Italia Monfalcone 410354. 01

SIT vende Besenghi alloggio da rifinire soggiorno cucina tinello matrimoniale bagno ripostiglio. 040-729862. 1955

SIT vende Duino stupendo alloggio salone cucina due stanze bagno ripostiglio. Box auto. 040-729863. 1955

SIT vende Matteotti salone cucinino tinello matrimoniale singola terrazze doppi servizi ripostiglio. 040-729863. 1955

SIT vende Muggia ultime villette a schiera I.o ingresso giardino garage fronte mare prezzo interessantissimo. 040-729862. 1955

SIT vende Rossetti ampio alloggio luminosissimo sei stanze grande cucina bagno wc separato. 040-729863. 1955

SIT vende Settefontane perfetto soggiorno cucina due stanze bagno ripostiglio. Telefonare 040-729862. 1955

SIT vende mansarda centrale perfetta ingresso soggiorno cucina abitabile due stanze servizi altra S. Giacomo I.o ingresso. 040-729862. 1955

SIT vende viale XX Settembre adiacenze centralissime mansarde ed alloggi completamente ristrutturati da lire 46.750.000. Telefonare 040-729862. 1955

SIT vende zona Rossetti stupenda villa primo ingresso. Trattative riservate. Per appuntamento telefonare 040-728644. 1955

SPAZIOCASA 040/64266 CASETTA accostata Campanelle cucina bistanze bagno 37.000.000 mutuabili. 06

SPAZIOCASA 040/64266 RECENTISSIMO Cattinara cucina saloncino stanza giardino garage 83.000.000. 06

STARANZANO: costruendi bicamere, garage, cantina, elevate finiture (ingresso blindato), 33 milioni in 10 mesi, restante mutuo agevolato concesso 280 mila mensili. Agenzia Italia Monfalcone 410354. 02

TARVISIO-FUSINE vendesi appartamento residenziale bivano, località stupenda. 0789/96436. 185

TERRENO bellissimo S. Croce monte mq 2150 accesso acqua vendo 16.000.000; altro recintato con acqua affitto. Tel. 040/364804. 1974

VENDESI zona via Commerciale appartamento, nuova costruzione 3 stanze, 2 soggiorni, cucina, 2 bagni, terrazze, 2 posti macchina all'aperto L. 300 milioni. Tel. 040-[illegible]750 ore ufficio. 1547

VESTA vende villa libera zona Sgonico con 10.000 mq di terreno edificabile. 040/730344. 050036

23 Turismo e villeggiature

AUSTRIA cavalcare, pescare in Carinzia una settimana 290.000/330.000 0574/690427 dalle 14 alle 15. 1051

24 Smarrimenti

SMARRITO bracciale tre fili perle. Compenso. Telefonare 15.30-19. Tel. 040/363552. 54395

25 Animali

A. BELLISSIMI cuccioli pastore tedesco, iscritti, prezzo modico. 0432/722117. 01

CUCCIOLI mastino napoletano, iscritti, coda-orecchie tagliate vendensi. 0432/722117. 01

26 Matrimoniali

TANDEM: il sistema più sicuro per trovare la persona giusta. Trieste telefono 040/574090. 1905